Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 maggio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2971 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

FIDUCIOSA ATTESA IN BASE AI PRIMI RISULTATI PARZIALI

CONFERMATE IN TUTTO IL PAESE LE POSIZIONI DEL CENTRO DEMOCRATICO

Non sono ancora terminate le operazioni di scrutinio per i Consigli provinciali - Dichiarazioni ottimistiche del Ministro Tambroni - Sicuri progressi del quadripartito in Sicilia - Prime indicazioni per le comunali di Milano, Bologna e Firenze

Roma, 28

I fatti hanno dimostrato — come aveva previsto il Ministro Tambroni nell'intervista concessa in piena campagna elettorale — che la scarsa partecipazione dei cittadini ai comizi non doveva essere interpretata come un indice di disinteresse e di apatia, ma piuttosto come la prova di una maggiore maturità raggiunta dall'elettorato italiano. Perchè non c'è dubbio che l'alta percentuale di votanti — superiore quasi dappertutto a quella delle precedenti elezioni — è stata la prova più lampante della consapevolezza del dovere di non sottrarsi alla partecipazione attiva alla vita politica ed amministrativa del paese.

L'impressione negativa della vigilia aveva pure una ragione nei comizi deserti o quasi. E specialmente i partiti di centro ne erano alquanto preoccupati, temendo che l'apatia dimostrata corrispondesse ad un reale distacco di larghi strati della popolazione dai problemi posti dalle consultazioni imminenti. Ma, s'è visto, le medie relative alla partecipazione popolare alla votazione hanno dissipato ogni nube. Ed ora l'attesa più viva è per conoscere il risultato definitivo di tanto massiccio concorso di elettori. Tanto più viva, l'attesa, in quanto quasi dovunque si è concordi nel valutare sommamente indicativi i risultati non soltanto per la situazione politica generale del nostro paese, ma anche per misurare gli effetti psicologici in Europa del nuovo corso della politica sovietica. E' per questo che i rappresentanti della stampa estera accreditati nella capitale italiana hanno mostrato e mostrano un eccezionale interesse per l'esito della consultazione. Si è saputo, infatti, che le maggiori agenzie di stampa straniere hanno ricevuto istruzioni dalle loro centrali di diramare il più frequentemente possibile dati precisi, e soprattutto di stabilire, al momento opportuno, le flessioni registrate dai comunisti. E' evidente il perchè di tanto interessamento: le elezioni italiane sono le prime che si svolgono in un paese occidentale dove c'è un forte partito comunista, dopo il congresso di Mosca.

Stamane, conversando con i giornalisti a Montecitorio, dove si era incontrato con il presidente del gruppo parlamentare d.c. on. Piccioni, il Ministro dell'Interno aveva confermato le impressioni già espresse la notte scorsa uscendo dal Viminale di compiacimento per la prova fornita dall'elettorato.

Indicazioni politiche sugli orientamenti del corpo elettorale non possono ancora formularsi. Di massima sarà possibile farlo soltanto domani, e tra domani notte e mercoledì mattina si conosceranno dati sufficienti per una valutazione di carattere generale sulla base degli scrutinii dei voti per le elezioni provinciali che, come è noto, vengono eseguiti per primi.

Ma qualche vaga indicazione si può pur dare in questo primo affluire di numeri che arrivano a getto continuo da ogni parte d'Italia. Sono le indicazioni che si possono trarre dai dati raccolti nel Trentino Alto Adige e in Sicilia, e in qualcuno dei primi Comuni che hanno cominciato a mandar notizie degli scrutini.

L'impressione è che i partiti del centro laico vadano subendo un notevole rafforzamento, e che sia da registrare una qualche flessione alle due ali estreme dello schieramento politico, specie a sinistra (sarà comunque oltremodo difficile fare un calcolo della reale flessione dei comunisti, giacchè la formazione delle liste unitarie con il PSI nei Comuni al di sotto dei diecimila abitanti, lo renderà assai meno evidente).

Lo stesso Ministro dell'Interno, scendendo ripetutamente durante la giornata nel grande salone della stampa al Viminale — affollatissimo di giornalisti italiani e stranieri — nel fornire di persona dati su base comparativa con quelli delle politiche del 1953 e delle amministrative del '51-52, non mancava di avvertire che l'esame analitico andava considerato tuttavia alla luce dell'aumentata percentuale dei votanti.

Sempre in tema di indicazioni, un netto successo si va delineando a Napoli per Lauro, per il quale si parla già del raggiungimento niente meno che del 70 per cento dei voti. Qualche progresso si delinea anche per il PSI, a danno, naturalmente dei comunisti, mentre il PSDI si va rafforzando a sua volta a danno del PSI. Notevole l'affermazione che si profila per i liberali.

I primi dati conosciuti hanno suscitato la più ampia soddisfazione negli ambienti centristi. Ma nessun esponente del quadripartito ha azzardato dei commenti troppo impegnativi preferendo, naturalmente, aspettare dati più solidi e più concreti. E non sarà facile arrivare a delle conclusioni. Per fare una sicura anatomia dei risultati, per valutare cioè con la massima approssimazione, aumenti o diminuzioni di forze da una parte o dall'altra, sarà necessario compiere calcoli dell'aumento numerico del corpo elettorale rispetto alle precedenti elezioni, raffrontare le percentuali dei votanti in rapporto a questa differenza e poi raffrontare le percentuali dei voti riportati dai singoli partiti sia rispetto alle elezioni del 51-52 sia rispetto a quelle odierne tenendo conto di tutti questi elementi. Ci sarà un gran lavoro per parecchi giorni ancora.

I Consigli provinciali
STRAPPATA AI COMUNISTI la maggioranza a Roma

Roma, 28

Lasciando il Viminale all'una e trenta di questa mattina, il Ministro dell'Interno Tambroni ha dichiarato che a Roma la DC e i suoi alleati avendo conquistati altre tre seggi, hanno ora la maggioranza nel Consiglio provinciale tenuta prima dai comunisti. Tambroni ha pure annunciato che a Firenze nelle elezioni provinciali sono stati strappati ai socialcomunisti 4 seggi di consiglieri provinciali, tra cui quello dell'ex Sindaco Fabiani.

Ed ecco i risultati definitivi per alcuni capoluoghi e province:

MILANO: Nei 15 collegi del legi della provincia di Milano, secondo quanto comunica la Prefettura, si sono avuti i seguenti risultati: DC 397.219; PSI-PC 296.134; PSDI 56.899; MSI-PNM 25.354; PLI 20.534; RINN. DEM. 5918; PCN 2318, PMP 487.

BRESCIA: Tutti i 24 collegi della Provincia di Brescia sono stati attribuiti alla DC. Ecco i risultati: DC 264.623, PSI-PCI 125.963, PSDI 39.440, MSI-PNM 30.090, PLI 11.246, RINN. DEM. 1.976.

BERGAMO (città e provincia): DC 216.735, PSI-PC 68.943, PSDI 32.000, MSI-PNM 18.844, PLI 14.670, RINN. DEM. 830, AUTONOMISTI 7.500.

BOLOGNA (città): PCI-PSI 107.457, PONTE (sin.) 17.941, PSDI 29.146, PRI-RDC 2.561, DC 74.133, PLI 14.193, PNM-MSI 13.048.

FIRENZE (città), 437 su 439 sezioni: PSI-PC 93.055, COLOMBA (sin.) 2.642, DC 106.454, PRI 4.663, PSDI 25.152, LISTA CIVICA 15.920.

MANTOVA (città e provincia): DC 81.996, PSI 59.453, PC 41.169, PSDI 14.337, MSI-PNM 10.260, PLI 7.867, IND. SIN. 5.305, RAD. 543.

MODENA: Dei venti collegi della Provincia, 9 vanno al PC, 9 al PSI, 2 alla DC, altri 10 consiglieri verranno eletti con i resti.

PARMA: i socialcomunisti hanno conquistato 15 su 20 seggi, 5 sono andati alla DC, gli altri 10 verranno assegnati con i resti.

REGGIO EMILIA: (città e provincia): PC-PSI 141.546, P.S.D.I. 19.679, DC 71.411, PLI 6.870, PNM-MSI 8.409.

FORLI': PCI-PSI 23.597; P.S.D.I. 2.360; DC 10.048; PLI 457; PNM-MSI 3.350.

LA SPEZIA: I 16 collegi della provincia sono stati vinti: 8 dalla DC, 8 dal PC. Gli altri 8 seggi per raggiungere i 24 del Consiglio provinciale, risultanti dal conteggio dei resti, sono andati: 3 al PC-PSI, 2 alla DC, 1 al PSDI, 1 al PLI e 1 al MSI. Il collegio provinciale sarà così formato: 11 socialcomunisti, 10 democristiani, 1 socialdemocratico, 1 liberale, 1 missino.

FROSINONE: DC 6530; PSI 3210; MSI-PNM 1077; PSDI 831; PMP 632; PLI 424.

PISTOIA: PC e PSI 22.526; DC 17.944; PSDI 4.180; MSI 2.092; PNM 354; PRI 542; «PACE E LAVORO» (sin.) 1.660.

TREVISO: DC 18.366; PSDI 6.480; PC-PSI 6.962; MSI 3.225; PLI 2.209; PRI 2.144.

COMO: Nei 20 collegi della provincia hanno riportato voti: DC 189.399 (20 seggi); PSI-PC 76.004 (5); PSDI 39.247 (3); MSI-PNM 22.165 (1); P.L.I. 17.722 (1); indipendenti 1252.

SAVONA: PSI-PC 20.801; DC 15.423; PSDI 4.713; PLI 980; MSI 554; PNM 278.

ALESSANDRIA: Sui 22 seggi 8 sono stati attribuiti alla DC, 11 ai socialcomunisti, mentre 3 verranno distribuiti con i resti.

PISA: PCI e PSI 24.187, DC 18.801, PSDI 2.935, PLI 1.270, MSI-PNM 4.281, PRI 2.432.

MASSA: DC 12.155, PCI-PSI 10.893, PSDI 2.193, MSI 2.906 PRI 2.388, PNM 1.080, PU 846. In altri 16 Comuni della provincia: DC 25.982, PCI-PSI 30.206, MSI 3.085, PNM 2.232 PRI 10.873, PSDI 6.741, PLI 240, P. U. 3.064.

FERRARA: 19 su 20 collegi della provincia: PCI e PSI 146.684, PSDI 21.574, PRI 2.554, DC 48.718, PLI 9.701, PNM e MSI 10.108.

RAVENNA: sinistre e U. P. 97.077, centro 95.333, MSI 4017

CARRARA: PCI 13.847, PSI 1.064, DC 7.496, PSDI 2.443, MSI 1.139, PRI 8.670, PNM 687.

LECCE: (capoluogo e procia) PSI 34.489; PCI 41.743; PNM 31.094; PMP 8.388; PRI 5.389; PLI 15.778; DC 125.752; MSI 33.506; PSDI 11.514; Ind. di Centro 5.510.

ASCOLI PICENO: PCI-PSI 64.435 (9 seggi), PSDI 9.042 (1), PRI 5.531 (1), DC 83.430 (17), PLI 5.831 (0), PNM-MSI 17.233 (2).

PESCARA: dei 16 collegi della provincia, 10 sono stati attribuiti alla DC e 6 ai socialcomunisti.

CHIETI: 19 collegi su 20 sono stati attribuiti alla DC e 1 ai socialcomunisti.

TERAMO: 10 collegi della provincia sono stati attribuiti alla DC, 4 ai socialcomunisti uno ad un indipendente di destra. Non si conosce il risultato definitivo del 16.o collegio.

CAMPOBASSO: tutti i 20 collegi della provincia sono stati attribuiti alla DC.

RISULTATI DEFINITIVI DELLE COMUNALI

NEI CAPOLUOGHI DELLA SICILIA

CITTA'	D.C.	P.C.	P.S.I.	P.S.D.I	P.R.I.	P.L.I.	P.N.M.	P.M.P.	M.S.I.	Altre liste
PALERMO	86378	39247	20716	13011	1055	9333	34681	10446	24718	2254
CATANIA	67719	26382	10183	3402	—	6666	20683	4407	10856	420
MESSINA	38070	11209	7825	4806	959	17275	17709	4589	11029	2551
SIRACUSA	12429	5853	4201	1373	—	3426	5630	—	—	—
RAGUSA	12493	5401	1941	921	—	—	—	—	2696	2899
AGRIGENTO	10620	2408	1800	989	—	636	1213	—	3178	—
CALTANISSETTA	7487	5470	[illegible]	715	—	791	—	—	3421	9500
ENNA	3635	2034	745	603	4233	604	1205	105	1039	—
TRAPANI	11339	2758	6518	1457	782	1178	3232	1354	5634	1232

Nelle elezioni comunali del 1951 nei suddetti nove capoluoghi della Sicilia si ebbero i seguenti risultati:

PALERMO: DC 53.294; PC-PSI 47.895; PSDI 9588; PLI 8303; PNM 38.168; MSI 40.098; Altre liste 15.659.

CATANIA: DC 43.364; PC-PSI 34.033; PSDI 3818; PNM 26413; MSI 25.549; Altre liste 6257.

MESSINA: DC 27.319; PC-PSI 18.341; PSDI 4364; PLI 13.180; PNM 17.568; MSI 13.841; Altre liste 6552.

SIRACUSA: DC 9814; PC-PSI 10.982; PSDI 2034; PNM 2340; MSI 6898; altre liste 458.

RAGUSA: DC 11.286; PC-PSI 7969; PSDI 837; PLI 826; PNM 606; MSI 3575; Altre liste 2019.

AGRIGENTO: DC 9181; PC-PSI 4071; PSDI 319; PNM 1385; MSI 3984.

CALTANISSETTA: DC 9501; PC-PSI 8522; PSDI 406; MSI 8086; Altre liste 590.

ENNA: DC 2371; PC-PSI 3138; PSDI 537; PNM 1792; MSI 2286; Altre liste 3101.

TRAPANI: DC 6943; PC-PSI 8905; PSDI-PLI 5500; PNM 2650; MSI 7429; Altre liste 1524.

NEL TRENTINO E IN ALTO ADIGE

CITTA'		D.C.	P.C.	P.S.I.	P.S.D.I	P.R.I.	P.L.I.	P.N.M.	M.S.I.	S.V.P.	Altre liste
TRENTO	1956	21062	2574	5079	5899	353	1768	col MSI	2347	—	—
	1951	17782	2470	5265	4197	—	1292		1522	—	2044
ROVERETO		6837	1371	2938	1248	col PSDI	1042	col MSI	716	—	—
RIVA		3560	730	996	486	—	704	col PLI	—	—	484
ARCO		3127	693	1070	559	—	—	—	157	—	261
MERANO		2704	878	1299	694	—	468	col MSI	1629	6508	1841
BRESSANONE		1977	177	403	209	—	—	col MSI	462	3468	1297

Nei centotrenta Comuni della Provincia di Trento con popolazione fino a diecimila abitanti la maggioranza consiliare in tre Comuni è stata conquistata da liste del primo gruppo (socialcomunisti), in 117 Comuni è stata conquistata da liste del secondo gruppo (D.C.) e in dieci Comuni da liste del terzo gruppo.

Nei 104 Comuni della Provincia di Bolzano la maggioranza consiliare in tre (Thodena, Vadena e Salorno) è stata conquistata da liste del secondo gruppo (D. C.) e in 101 Comuni da liste del terzo gruppo, dei quali in 95 Comuni da liste della Südtiroler Volkspartei (S.V.P.), in quattro Comuni le elezioni si sono effettuate per la prima volta.

Progressi in Sicilia dei partiti di centro

Palermo, 28

Il Presidente della Regione on. Alessi dopo che tutti i dati sulle votazioni in Sicilia erano conosciuti ha dichiarato: «Le forze del centro democratico hanno segnato ovunque e specialmente laddove si è votato con la proporzionale un netto progresso particolarmente sensibile nella democrazia cristiana. Tale progresso ha fatto riscontro ad una diminuzione non solo delle forze della destra, ma anche delle forze della sinistra socialcomunista, il cui arretramento è particolarmente significativo, perchè notevole specialmente in riferimento allo sbarramento subito nel 1955.

Ancora una volta — ha proseguito Alessi — l'argine principale è stata la D.C., che ha ricuperato le forze democratiche anche laddove i partiti minori avevano da tempo ceduto e che ora hanno migliorato la posizione. Tali risultati ricevono una ulteriore chiarezza indicativa, specialmente se considerati in rapporto ai risultati del 1951, '53, '55. Il significato del voto è stato di fiducia nell'opera svolta dallo Stato e dalla Regione a redenzione della nostra isola.

Tali risultati — ha concluso il Presidente Alessi — impegnano sempre più Governo nazionale e regionale a perseverare nell'indirizzo politico-economico e sociale fino ad oggi perseguito, anzi ad accentuarlo, dimostrando quanto sia giusto il pensiero del Presidente della Repubblica che ha riposto grande fiducia nel senso nazionale e democratico della nostra popolazione e nella sua maturità nell'apprezzare l'opera di solidarietà nazionale».

Da un raffronto fatto tra le elezioni regionali dello scorso anno e quelle comunali di ieri, risulta che il PC nei nove capoluoghi siciliani ha perduto esattamente 19.409 voti, il MSI ne ha perduti 22.292, il PNM 30.064. La DC ne ha guadagnati 20.252, il PSDI 19.633, il PLI 17.347, il PSI 5006, il PMP pur non essendosi presentato in 4 dei 9 Comuni, ha guadagnato 72 voti.

In 142 dei 266 Comuni della Sicilia con popolazione fino a 15 mila abitanti, la maggioranza consiliare è stata conseguita: in 24 Comuni da liste del primo gruppo (PC e PSI); in 88 Comuni da liste del secondo gruppo (DC); in 30 Comuni da liste del terzo gruppo. Ed ecco i risultati definitivi di alcuni principali Comuni dell'Isola:

Augusta: PSDI, PLI, PNM, ind. 6800; DC 3576; blocco del popolo 1100. *Noto:* DC 7194; lista cittadina 6218. *Marsala:* PLI 1120; PRI 6215; PC 8628; PNM 4656; MSI 1976; PSI 5174; DC 8439; PSDI 1641. *Caltagirone:* PC-PSI 3252; PSDI 412; PNM, MSI e PSDI 8364; DC 10.497. *Lentini:* PNM, DC, MSI, PSDI, PLI 6879; PSI-PC 8164. *Avola:* PNM 881, PSI 5480; ind. destra, DC, PSDI, PLI 7045. *Pachino:* DC, MSI, PNM 3636; PSI-PC 3193; DC dissidenti, PSDI 4820. *Rosolini:* PSI-PC, PNM, PSDI 1863; DC dissidenti 5222; DC uff. 1641. *Francoforte:* DC dem., MSI e altri 2393; PSDI 310; PSI e PC 2748; DC, PLI e altri 2604.

Partinico: DC 5307; PSI-PC 3812; PLI 2116. *Mussomeli:* DC 2363; PC-PSI 1734; MSI 453. *San Giuseppe Jato:* sinistre 1982; DC e altri 2573.

PRIMI RISULTATI per i grandi Comuni

Roma, 28

A tarda notte sono incominciati ad affluire i risultati parziali per le elezioni dei consigli comunali delle provincie non comprese nella Sicilia o nel Trentino-Alto Adige. Per alcuni piccoli Comuni, però, si hanno già i risultati definitivi.

MILANO, 1104 sezioni su 1436: DC 191.169, PC 109.860, PSI 121.785, PSDI 76.287, MSI 31.212, PLI 42.595, RINN. DEM. 10.161, PNC 2.388, PMP 6.633, UQ 1.869, PNM 27.195.

BOLOGNA - 350 sezioni su 402: PC 105.924, PSI 17.261, PSDI 20.208, PRI-RDC 2.853, DC 64.141, PLI 10.589, PNM-MSI 11.664.

FIRENZE - 433 sezioni su 439: PSI-UP 43.943, PC 68.409, Lista Civica 10.886, PRI 3.911, DC 100.292, PSDI 13.481, MSI-PNM 15.163.

GENOVA, 407 sezioni su 826: PSI 48.353, DC 62.704, PRI 5062, MSI 10.886, PCI 59.813; PLI 6.295, PRL 698; PSDI 15.042, PNM 4674.

COMO: DC 18.910, PSI 9.455, PSDI 5.186, PNM 8.738, PLI 2.737, MSI 3.089.

BRESCIA, 50 sezioni su 151: DC 13.897, PSDI 3.307, PCI-PSI 7.816, PLI 1.249, MSI-PNM 2.671, RINN. DEM. 9.

VERONA — 114 sezioni su 221: DC 26.481, PSI 13.777, PCI 5792, PSDI 4987, Blocco Naz. (MSI-PNM) 3979, PLI 2091, Rin. Dem. 700.

FORLI' — 98 su 100 sezioni: PC 17.892, PSI 6111, PSDI 1694, PRI 14.648, DC 9611, PNM-MSI [illegible].

ANCONA - 95 sezioni su 112: PC 13.611, PSI 6.030, PSDI 2.697, PRI 5.696, DC 12.964, PLI 930, PNM-MSI 2.797.

I risultati definitivi a Trieste per le «provinciali» nei 16 collegi

Partito	Voti	Seggi
DEMOCRAZIA CRISTIANA	56.489	10
PARTITO COMUNISTA	37.419	6
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	26.031	—
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO	16.538	—
PARTITO SOC. - UNITA' POPOLARE	8.283	—
PARTITO REPUBBLICANO	7.752	—
PARTITO NAZ. MONARCHICO	5.999	—
MOVIMENTO ECONOMICO NAZ.	4.936	—
PARTITO LIBERALE	4.164	—
UNIONE SOCIALISTA INDIP.	3.918	—
LEGA DEM. SLOVENA	3.703	—
PARTITO RADICALE	739	—
TOTALE	181.552	16

Gli altri otto seggi per formare il Consiglio provinciale saranno assegnati in sede di ripartizione dei voti ottenuti da ciascun partito nei vari collegi in cui non è riuscito a spuntare il rispettivo candidato

E' ANDATO A CANOSSA ANCHE IL «LEADER» DEL P.C.

Inatteso incontro di Togliatti con Tito nella capitale jugoslava

La notizia del viaggio era stata mantenuta rigorosamente segreta durante la campagna elettorale - Precisazioni delle Botteghe Oscure

Belgrado, 28

Il segretario del partito comunista italiano, Togliatti, è arrivato questo pomeriggio alle 18.40, in aereo, nella capitale jugoslava. Egli aveva preso posto su un aereo speciale a Lubiana, dove era giunto in auto verso le 15.30 proveniente da Trieste.

Al suo arrivo Togliatti ha dichiarato di essere venuto in Jugoslavia per una brevissima visita durante la quale avrà contatti con il maresciallo Tito alla vigilia della partenza di quest'ultimo per Mosca.

All'aeroporto erano ad attendere l'on. Togliatti il Sottosegretario alla Presidenza Vratuscia e il Ministro Mjalko Todorovic.

Successivamente l'on. Togliatti ha avuto un colloquio con il maresciallo Tito nella residenza privata del Presidente della Repubblica jugoslava. Al colloquio erano presenti il Presidente del Parlamento jugoslavo Mosha Pijade e i Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale Kardelj e Rankovic.

IL P. C. CONDANNA gli errori del Cominform

Roma, 28

Un elemento nuovo, assolutamente nuovo non previsto nemmeno dai meglio informati, si è inserito nella cronaca di queste giornate di appassionato interesse per le conclusioni della lotta elettorale: un fatto del tutto estraneo alla consultazione, che però ha la sua importanza indicatrice tanto più valida in quanto proprio coincidente con queste elezioni essenzialmente politiche: diciamo il viaggio di Togliatti in Jugoslavia.

Il leader del PC, subito dopo aver votato ieri mattina in una sezione di Monte Sacro, partì per Venezia per trascorrervi, secondo la versione ufficiale delle Botteghe Oscure, alcune ore di svago e proseguire, quindi, per un brevissimo viaggio in Jugoslavia. Per far questo, secondo gli stessi ambienti, ha approfittato della fine della campagna elettorale e della breve sosta politica che ad essa segue.

Sembra accertato che l'invito da parte della Jugoslavia, non si sa se partito per iniziativa di Belgrado o sollecitato dallo stesso Togliatti, fosse pervenuto da circa due settimane. Ma evidentemente prudenti ragioni di tattica elettorale hanno consigliato a Togliatti ed ai dirigenti delle Botteghe Oscure a non darne notizia se non ad urne chiuse.

Interpellata dal giornale di sinistra della sera, la direzione del PC ha detto che Togliatti «compie questo viaggio su invito del comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi, del compagno Tito e per decisione della nostra segreteria. Lo scopo è — sempre secondo questa precisazione — di ristabilire un primo contatto e di dare, quindi, inizio a relazioni regolari con i comunisti jugoslavi dopo la grave rottura provocata dalle errate decisioni dell'ufficio informazione nel 1948 e 1949. I comunisti italiani non possono non apprezzare tanto l'efficace contributo dato dai governanti jugoslavi alla distensione internazionale, quanto il fatto che i governanti jugoslavi, nonostante le dure vicende degli anni trascorsi, hanno mantenuto il loro paese sulla via dello sviluppo socialista. E' quindi nostra intenzione conoscere meglio questa esperienza sia per poterla giustamente valutare, sia allo scopo di un migliore sviluppo di tutta la nostra politica internazionale».

Queste precisazioni hanno un profondo sapore per chi ricordi le ingiustizie aspre e violente che al «traditore Tito» il PC per bocca dei suoi dirigenti indirizzò dopo la espulsione del dittatore jugoslavo da parte del Cominform. E' vero che negli ultimi anni questa posizione polemica non aveva più avuto accenti così aspri come nel 1948-49, però è altrettanto significativo che nelle precisazioni delle Botteghe Oscure si pongano oggi sotto accusa gli errori del Cominform, si mostri apprezzamento per l'opera della Jugoslavia e il desiderio di poterne approfondire la conoscenza agli effetti della politica internazionale.

Sembra risultare evidente da questa impostazione che la nuova direttiva accentuatamente distensionista anche fra Togliatti e Tito, soprattutto nella considerazione che si tratta di Leaders di due partiti comunisti di paesi confinanti, dopo che i dirigenti sovietici avevano compiuto il primo passo recandosi a Belgrado ed alla vigilia della restituzione della visita da parte di Tito.

Il passaggio per Trieste dopo una breve sosta a Venezia

A colazione con Vidali in una trattoria dell'altipiano

Palmiro Togliatti ha passato oggi alle 13 e 35 il confine italo-jugoslavo a Farneti diretto a Lubiana, da dove nel pomerigigo, con un bimotore jugoslavo, ha raggiunto Belgrado.

Il transito per Trieste di Togliatti è avvenuto nel modo meno appariscente possibile; solo quando le sbarre del confine si erano abbassate dietro la macchina che trasportava il «leader» comunista e il suo segretario la notizia si è diffusa in città; anzi, è stata comunicata ai giornali dalla segreteria del partito comunista triestino. Togliatti è giunto in automobile a Trieste da Venezia nella tarda mattinata; un appuntamento fissato, sembra, nella serata di ieri, lo ha fatto incontrare con Vittorio Vidali e Maria Bernetich, in una trattoria del circondario dove i tre hanno consumato la colazione. Successivamente il Console jugoslavo Mitja Voznjak ha raggiunto il deputato comunista e con la sua macchina, una «millequattro» targata TS 0584 CD, lo ha scortato fino al posto di blocco. Dall'altra parte del confine un'altra automobile con a bordo personalità politiche jugoslave attendeva il segretario del PC italiano, che è stato salutato cordialmente dai funzionari jugoslavi di confine e dai colleghi slavi. Nessuna formalità nè dall'una, nè dall'altra parte del blocco.

Salvo i «pochi intimi» di via Capitolina (la sede del PC triestino) nessuno era a conoscenza di questo viaggio. Una rapida inchiesta effettuata a Opicina ha permesso di appurare che neanche i comunisti di quella località erano stati preavvertiti. E' stato un giornalista italiano a dare la notizia, nel tardo pomeriggio ormai, a un gruppo di attivisti del PC radunati nella Casa del popolo di Opicina per il conteggio dei voti delle elezioni amministrative e provinciali. E' da dire che la notizia ha prodotto grande stupore e forse una punta di dispetto: come è noto Togliatti fu ospite di Opicina lo scorso anno, proprio in questo periodo, in seguito al «colpo di sole» che lo colse al primo maggio nello Stadio di San Sabba. Erano abituati a considerarlo di «casa» Togliatti nel villaggio carsico; il suo transito clandestino non ha certamente soddisfatto gli affezionati seguaci che forse preferivano la consueta manifestazione. L'insoddisfazione peraltro sembra non sia limitata a queste ragioni formali: tutto il problema dei rapporti fra il comunismo italiano e la Jugoslavia viene a ripresentarsi nuovamente proprio qui al confine dove le lotte interne, le minacce di scissione, i contraccolpi dei grandi sommovimenti politici dettati da Mosca sono stati sempre i più pericolosi per la compattezza del partito.

Questo viaggio di Tito ha il carattere quindi di una notizia sensazionale, di quelle notizie che la strategia comunista preferisce per dare il tono alla sua propaganda interna. Togliatti è il secondo dei firmatari del Cominform che si reca a Belgrado. Il primo è stato Kruscev nel maggio scorso; tutti ricorderanno il «mea culpa» recitato dal «leader» sovietico all'aeroporto di Zemun davanti a una folla di uomini politici, di diplomatici e di giornalisti che non credevano alle loro orecchie. Oggi, sia pure in tono minore, il «mea culpa» si ripete. Non ha gli aspetti esteriori di quello del maggio 1955, ma fondamentalmente è lo stesso. Il «leader» comunista italiano va a Belgrado nella sua precisa funzione: quella di capo del più grosso partito della Europa occidentale, fino a poco tempo fa in rotta decisa con il dittatore balcanico. Se non è una Canossa questa ci manca poco.

Ma le ragioni del viaggio-lampo di Togliatti non sono evidentemente solo queste, seppure il maresciallo jugoslavo possa ancora una volta registrare nel «borderò» dei suoi successi politici anche l'avvenimento di oggi. Come è noto il Presidente della R.F.P.J. parte per Mosca il 2 giugno. Il suo incontro con Bulganin e Kruscev (e Mikoyan, il quale ultimo sembra essere il candidato alla Presidenza del Consiglio sovietico) sarà uno dei più importanti ai fini della determinazione della linea di politica europea del P.C. Sciolto il Cominform Mosca punta nuovamente su Tito per coordinare la sua azione nel Centro Europa; è un'azione, diciamo subito, che differisce sostanzialmente dalla politica staliniana perchè più morbida e più insinuante, ma che è ugualmente pericolosa. L'avvicinamento russo-jugoslavo ha creato per i comunisti il problema della continuità strategica e tattica in Europa: Belgrado non è più la capitale che si deve «saltare» per raggiungere le Botteghe Oscure di Roma, bensì quella — se l'ipotesi formulata ancora tre mesi fa da Walter Lippman si dimostrerà esatta — che darà il tono alla situazione politica nel Centro Europa. Molto probabilmente i «successi» di Tito, o meglio del suo «coesistenzialismo» hanno determinato a Mosca una corrente favorevole alla Jugoslavia. Il realismo dei sovietici non si cura del passato o di altre «sciocchezze» (come potrebbe essere quella famosa condanna del Cominform); sappiamo che è un rullo compressore che vuol schiacciare ogni ricordo.

In vista di questa evoluzione era evidentemente necessario che Togliatti si recasse a rapporto da Tito. I colloqui fra i due personaggi comunisti verteranno probabilmente sul problema del collegamento fra l'unione socialista dei lavoratori jugoslavi e il partito comunista italiano. Togliatti forse esporrà a Tito la situazione politica iterna del Paese e i pericoli che una ripresa di contatti stretti potrebbe produrre soprattutto nelle zone di confine. Da parte sua Tito potrà suggerire a Togliatti la formazione di un organo di collegamento che verrebbe poi approvato da Mosca.

Queste in linea di massima le ipotesi che si fanno su questo incontro. Ma il problema per l'Italia potrebbe essere di portata generale, da inquadrarsi quindi nella difesa comune dell'Occidente (proprio in questi giorni si è assistito a tentativi di svuotamento militare della NATO e si sono uditi discorsi quanto meno sorprendenti da Churchill), se il viaggio di Togliatti non ponesse nuovamente all'attenzione dei nostri governanti la situazione politica del territorio di Trieste. Togliatti vede Tito per la seconda volta dopo la fine della guerra. Egli si recò in Jugoslavia, in giorni particolarmente gravi per il nostro Paese. Fu il 4 novembre del 1948, come si ricorderà. Tutto il mondo guardava a Trieste dove la situa-

(Continua in 2.a pag.)

(Continuazione dalla 1.a pag.)

zione minacciava di precipitare in un conflitto aperto fra angloamericani e jugoslavi. In quell'occasione il «leader» comunista italiano volò a Belgrado e concluse un patto con Tito: la Jugoslavia avrebbe consentito il ritorno di Trieste all'Italia in cambio della cessione di Gorizia. Era il famoso «baratto». Nel mondo civile si reagì con indignazione a quella vergognosa proposta che rimase il marchio d'infamia del segretario del PC italiano.

Da quella volta Togliatti evitò il più possibile di parlare di Tito (lo chiamò una volta: «vipera lubrica»), della Jugoslavia e del problema di Trieste. Nel 1948 salutò con soddisfazione evidente la rottura, ma fu il primo — nel maggio dello scorso anno — ad allinearsi con la nuova politica di Kruscev. E' un uomo che tiene al suo posto il compagno Togliatti. Neppure il «colpo di sole» triestino riuscì a fargli dimenticare gli ordini di Mosca; anzi, fu in quell'occasione che Vidali sentì tremare la terra sotto i piedi e sfuggirgli il controllo del partito. Ora il viaggio a Belgrado ripropone — come abbiamo detto — il problema del comunismo triestino. Il fatto che esso sia avvenuto proprio all'indomani delle elezioni amministrative indica come il PC abbia temuto i riflessi elettorali di questo colpo di scena, non solo nel resto d'Italia ma anche qui a Trieste. Il colloquio che Togliatti ha avuto nella nostra città con Vidali e la Bernetich, fiduciaria segreta della base comunista di lingua slovena, è ugualmente il sintomo di una nuova fase che i circoli governativi di Roma non possono non studiare attentamente.

L'arrivo di Togliatti a Venezia era avvenuto con molta discrezione e di esso la Federazione comunista veneziana è stata avvertita alle 16 di domenica, esattamente un'ora e cinque minuti prima che arrivasse alla stazione di Santa Lucia il rapido di Roma. Le prime informazioni, diffuse dalla stessa federazione comunista, riferivano che l'arrivo sarebbe avvenuto in aereo, ma successivamente si appurava che in conseguenza dello sciopero del personale dell'aviazione civile, Togliatti e il suo seguito, tra cui Leonilde Jotti, la piccola Marisa e il «teorico» del comitato centrale Luigi Amadesi, avevano deciso di partire con il rapido per Venezia per proseguire poi alla volta di Trieste, dopo il pernottamento in città, in automobile. All'arrivo del rapido delle 17.05 di domenica si trovava alla stazione di Santa Lucia una piccola rappresentanza della federazione comunista veneziana con a capo il federale Mario Vianello. Dopo una sosta in stazione di pochi minuti, Togliatti e il suo seguito raggiungevano in motoscafo la Riva degli Schiavoni e prendevano alloggio in un albergo del centro. Stamane alle 8.05, in piazzale Roma, Togliatti, la Jotti, la piccola Marisa, Amadesi e un'altra persona prendevano posto su una «1100» che si dirigeva velocemente verso il cavalcavia di Marghera, dove deviava per imboccare la strada triestina. Si sa per certo che gli stessi esponenti comunisti veneziani ignoravano la meta di Togliatti. Il leader del PCI s'era limitato a dichiarare ad essi di avere in programma una fugace puntata a Trieste.

Luciano Cossetto

FIRMATA A PARIGI LA CONVENZIONE CON IL MAROCCO

Tumulti a Saint-Nazaire per la partenza di riservisti

Cinquanta feriti negli scontri con le forze dell'ordine Ad Algeri un'eccezionale retata nel cuore della Casba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

Gravi incidenti si sono verificati a Saint-Nazaire, sempre a causa della partenza dei richiamati per l'Algeria. Stamane le maestranze dei cantieri edilizi e delle fabbriche di metallurgia sommanti a 6000 operai si sono riunite dinanzi alla stazione per protestare contro il richiamo dei riservisti e la loro partenza per l'Algeria. Un treno «Micheline» stazionava sui binari sul quale si trovavano centinaia di richiamati in partenza per l'Africa del Nord. I marciapiedi erano affollati dalle famiglie venute a salutarli.

A un tratto, la massa dei manifestanti che si trovava nella piazza antistante la stazione riusciva a rompere i cordoni del servizio d'ordine ed a penetrare nell'interno. Lo scontro tra poliziotti e manifestanti prendeva aspetti preoccupanti. Alcune centinaia di operai metallurgici riuscivano a raggiungere la «Micheline», staccavano la motrice e invitavano i soldati a scendere e a mettersi in libertà. Una ventina di essi accoglieva l'invito e si allontanava dalla stazione, senza più farvi ritorno. Essi sono stati dichiarati disertori. Intanto, altre centinaia di dimostranti penetravano nella zona dei binari e cominciavano a divellere le rotaie, liberandole dai bulloni.

Invano le forze dell'ordine tentavano di contenere la massa manifestante che si era abbandonata ad atti di violenza. La polizia era costretta a usare le bombe lacrimogene. La folla inferocita da tale uso, ricorreva al lancio delle pietre e di massi di selciato. La situazione ad un certo momento si era fatta molto grave. Un gruppo di parlamentari chiedeva ai funzionari di polizia di liberare i soldati e di farli ritornare alle loro case.

Verso le 13 sopravveniva un po' di calma. Le forze dell'ordine davano l'impressione di voler cedere alle imposizioni dei dimostranti, ma si trattava di una finta. Più tardi infatti si rinnovavano gli scontri. Il lancio delle pietre diventava più nutrito. L'arrivo di massicci rinforzi ristabiliva finalmente la calma e dopo cinque ore di ritardo poteva finalmente partire dalla stazione la «Micheline» con i richiamati, meno quei venti che, come abbiamo detto, venivano dichiarati disertori. Si lamentano cinquanta feriti.

Altri incidenti, sempre di protesta per la partenza dei soldati verso l'Africa del Nord, avveniva a Saint-Gervais. Anche in questo caso centinaia di manifestanti bloccavano la stazione per impedire la partenza dei richiamati.

A Parigi, tra i due Ministri degli Esteri, il francese Christian Pineau e il marocchino Ahmed Belafrej, è stata stamane al Quai d'Orsay conclusa e firmata la convenzione diplomatica tra la Francia e il Marocco. Si tratta di un protocollo di undici articoli, nei quali vengono regolati in rapporti diplomatici tra i due paesiw. Di principale interesse sono i due primi articoli.

Il primo dice: «Le due alte parte contraenti, risolute a mantenere tra loro relazioni di amicizia permanente, di aiuto reciproco e di assistenza, si terranno mutualmente al corrente di tutte le questioni che toccano i loro interessi comuni e scambieranno regolarmente le loro vedute sui problemi d'interesse generale». Il secondo dice: «Se le alte parti sono, in maniera qualsiasi, minacciate nei loro interessi comuni, esse si consulteranno immediatamente per far fronte a tale minaccia, se la situazione lo esige».

Secondo alcuni protocolli aggiunti, il rappresentante francese a Rabat sarà il decano del corpo diplomatico. Di grande interesse politico sono due lettere scambiate tra i Ministri degli Esteri. La prima è del seguente tenore: «Ho l'onore di farvi sapere che il Governo marocchino riserva interamente la sua posizione per quel che concerne l'accordo franco-americano del 22 dicembre 1950.» La lettera di risposta di Pineau prende atto della dichiarazione, senza sollevare alcuna obiezione. E' da sapere che l'accordo franco-americano del dicembre 1950 concerneva l'installazione delle basi americane nel Marocco.

Mentre il problema marocchino sembra avviato a una soluzione soddisfacente, la situazione non pare molto chiara in Tunisia, dove domani si aprirà all'assemblea tunisina un dibattito sull'Algeria. La stampa francese pone in rilievo la notizia giunta dal Cairo secondo la quale la Lega araba respinge il piano Nehru per un armistizio franco-algerino, ritenendolo insufficiente. Il piano era stato preso in considerazione dal Governo di Parigi, sebbene il Ministro Pineau avesse sollevato qualche obiezione alla sua adozione.

Intanto, in Algeria, sono in corso vaste azioni di polizia. Nella Casba di Algeri, il grande quartiere situato nel centro della città e popolato da 50 mila abitanti, la grandissima parte musulmani e circa cinquemila francesi, imponenti forze dell'ordine, valutati a 6500 uomini, hanno fatto ieri d'improvviso irruzione nella Casba per un rastrellamento in grande stile.

Nulla del genere era accaduto da circa un secolo. La Casba era ritenuta un rifugio di disertori e di terroristi. Si credeva una terra inviolabile.

Fissata l'ora «X» alle quattro del mattino, le colonne dei soldati entrarono nella Casba da varie parti con azioni concomitante. La sorpresa è stata totale. Un vero arsenale d'armi è stato scoperto, di cui gran parte era nella casa di un militante comunista. Sono stati trovati mitra, fucili, pistole, uniformi, carte topografiche, piani militari di operazioni, ecc. La resistenza, opposta soltanto in punti isolati, è stata immediatamente sopraffatta.

Molti disertori che si ritenevano in sicuro rifugio sono stati scoperti e arrestati. Si è trattato poi di una vera retata di terroristi e di capi politici: gli arresti operati sono stati 522. Dodici fra i migliori meccanici, specializzati in serrature, sono stati mobilitati e condotti alla Casba per fare saltare le serrature delle case sospette.

Bonaventura Calore

Il padiglione delle società del Gruppo «Finmare» alla Fiera mediterranea di Palermo

DICHIARAZIONI DI BURNS A NEW YORK

Tensione diminuita in tutta la Palestina

Oggi si riunisce il Consiglio di sicurezza per esaminare il rapporto di Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

La delegazione britannica ha presentato all'ufficio di presidenza del Consiglio di sicurezza dell'ONU un progetto di mozione in cui il segretario generale Dag Hammarskjoeld, il Governo di Israele ed i Governi dei paesi arabi vengono felicitati per i progressi realizzati in seguito alla missione di pace compiuta dallo stesso Hammarskjoeld nel Medio Oriente. Nel chiedere poi ad Hammarskjoeld di continuare a interporre i propri buoni uffici, la risoluzione dichiara che le parti interessate dovrebbero applicare senza indugio le misure già concordate con il segretario generale dell'ONU e mettere in atto le altre proposte pratiche formulate tanto da Hammarskjoeld quanto dal generale Burns, in vista della integrale attuazione della convenzione d'armistizio.

La risoluzione invita infine il gen. Burns, capo della commissione di controllo dell'ONU in Terra Santa, a continuare ad assicurare il rispetto della tregua d'armi e ad informare il Consiglio di sicurezza ogni qualvolta la convenzione d'armistizio subisca un grave abuso ad opera di una delle parti interessate.

La risoluzione inglese, che è stata presentata dalla Granbretagna d'accordo con la Francia e con gli Stati Uniti e dopo consultazioni con l'URSS, sottolinea poi la necessità che si creino le condizioni indispensabili perchè sia possibile realizzare una sistemazione pacifica delle vertenze, su una base reciprocamente accettabile. Un contributo concreto al raggiungimento di queste condizioni — dice poi la mozione inglese — verrebbe fornito se ulteriori progressi venissero compiuti nel consolidamento dei vantaggi ottenuti attraverso la recente missione di Hammarskjoeld. La risoluzione dichiara anche che la piena libertà di movimento per gli osservatori dell'ONU deve essere rispettata in tutte le zone lungo la linea di demarcazione, nelle zone smilitarizzate e nelle «regioni difensive».

Quest'oggi è giunto in aereo a New York, per partecipare alla seduta del Consiglio di sicurezza dedicata alla situazione palestinese (in programma per domani per l'esame del rapporto di Hammarskjoeld), il capo della commissione di controllo dell'ONU in Terra Santa, generale Edison Burns. Ai giornalisti che lo attendevano, Burns ha detto che la tensione è diminuita in tutta la Palestina ed ha espresso la fiducia che «le cose potranno assumere un andamento migliore in futuro». Egli ha aggiunto che dopo la recente missione del segretario generale dell'ONU, le diverse parti interessate si sono attenute agli impegni assunti, fatta eccezione per qualche incidente di scarso rilievo.

L. R.

Il padiglione «Finmare» alla Fiera del Mediterraneo

Palermo, 28

Anche quest'anno le Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» hanno presentato ai visitatori della Fiera di Palermo una sintesi della loro attività su tutti i mari del mondo.

Due grandi modelli nave di oltre 4 metri di lunghezza (un «Saturnia» della Società «Italia» e un «Africa» del «Lloyd Triestino»), una sfilata di piccoli e candidi modellini visti attraverso a degli oblò stilizzati, una serie di attraenti fotografie di paesaggi e di porti di scalo di tutto il mondo, fotografie della vita di bordo in tutte le ore del giorno, disposte in un insieme armonico, pieno di brio, di luminosità e di colore, dànno un'efficace dimostrazione visiva dell'alto grado di efficienza conseguito dalle flotte e dai servizi delle Società del Gruppo «Finmare».

Il luminoso padiglione che è stato realizzato a cura dei Servizi Stampa e Propaganda del Gruppo «Finmare» sotto la direzione del dott. Bruno Astori, consente al visitatore, in una rapida visita, di valutare l'importanza della nostra Marina di linea sulle rotte del mondo e di conoscere, attraverso una viva documentazione, le bellezze e le attrattive riservate ai passeggeri che compiono viaggi sul mare con le navi, in maggioranza nuovissime, tutte comode ed eleganti nei loro arredamenti, delle Società «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia».

Il Ministro Gonella, il Presidente della Regione siciliana on. Alessi, il Cardinale Ruffini e le altre autorità convenute per l'inaugurazione della manifestazione fieristica, hanno visitato il padiglione complimentandosi per la sua ottima riuscita.

Un grave colpo al traffico di droga

Beirut, 28

Il 19 corrente, a Beirut, è stato inferto un grave colpo alla fabbricazione clandestina e al contrabbando mondiale di stupefacenti grazie all'arresto di uno dei più temibili «uomini della droga» e la scoperta di una fabbrica segreta di eroina, dalla quale uscivano ogni mese stupefacenti per un valore di 4 milioni di dollari.

L'annuncio dell'operazione è stato dato oggi da Charles Siragusa, capo della sezione Europa e Medio Oriente dell'Ufficio americano per la lotta contro gli stupefacenti. Siragusa ha dichiarato che l'arrestato è il cinquantenne Omar Makkouk, «uno dei cinque esponenti del mercato degli stupefacenti nel Medio Oriente e uno fra i cinque più importanti contrabbandieri ricercati nella zona».

Makkouk era ricercato dalla polizia internazionale fin dal 1953, anno in cui era riuscito a sfuggire ad una retata. Secondo Siragusa, egli era tornato a Beirut ed aveva ripreso la sua criminale attività soltanto da alcune settimane.

L'operazione è stata diretta dal capitano Emond Azizi della Guardia di Finanza libanese e famoso cacciatore di contrabbandieri. La fabbrica scoperta produceva 40 chilogrammi di eroina al mese: gli investigatori hanno rinvenuto e sequestrato 6 kg. di eroina. Tutta la produzione della fabbrica era destinata al mercato clandestino di stupefacenti degli Stati Uniti.

RIUNITI I SEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI DELLA CECA

Si inaugura oggi a Venezia la conferenza per l'Euratom

Atteso un accordo per l'istituzione di un «mercato comune» Faure e Hallstein parleranno anche della questione saarese

Roma, 28

Il Ministro Martino è partito alle 12,55 dalla stazione Termini, diretto a Venezia, dove domani avrà inizio la Conferenza dei sei Ministri degli Esteri della CECA. Accompagnano il Ministro, l'Ambasciatore Magistrati, direttore degli affari politici, l'Ambasciatore Cattani, direttore degli affari economici di Palazzo Chigi, il capo di Gabinetto, Ministro Migone e l'on. Benvenuti.

Al momento della partenza il Ministro Martino ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La Conferenza che ha inizio domani a Venezia rappresenta la continuazione della conferenza di Messina che ebbe luogo esattamente un anno fa. In quella occasione fu costituito un gruppo di esperti che sotto la guida del Ministro degli Esteri belga Spaak, ha esaminato sotto il profilo tecnico due problemi per la cui soluzione ci si era messi d'accordo a Messina, e cioè quello del mercato comune e quello del Pool della energia atomica. Gli esperti hanno fatto ai sei Governi interessati su questi due problemi delle raccomandazioni che sono consegnate in un rapporto del Ministro Spaak.

«A Venezia i sei Ministri degli Esteri dovranno discutere sulla base delle raccomandazioni suddette al fine di raggiungere un accordo per l'istituzione del mercato comune e per la creazione dell'Euratom. Io confido che questo accordo di massima possa essere raggiunto, cosicchè presto si possa addivenire alla stipulazione dei relativi trattati internazionali. Sarà il primo passo concreto sulla via della unificazione dell'Europa, che è stato e resta lo obiettivo principale della politica estera del Governo italiano».

Da Parigi si apprende che la delegazione francese, capeggiata dal Ministro degli Esteri Christian Pineau e dal Sottosegretario agli Esteri Maurice Faure, è partita in volo per Venezia a bordo di un aereo speciale, dopo una riunione interministeriale svoltasi all'Hotel Matignon, nella quale è stato deciso l'atteggiamento che la delegazione francese adotterà durante la conferenza veneziana.

A Bonn, nel frattempo, un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania Occidentale ha annunciato che nel loro incontro a Venezia, i Sottosegretari degli Esteri francese e tedesco riprenderanno i loro colloqui sul futuro della Saar. Anche il Sottosegretario Hallstein sarà infatti a Venezia per la conferenza della CECA.

La conferenza si apre domattina alle 11, nella sede della «Fondazione Cini», all'isola San Giorgio. Scopo della conferenza è di esaminare, a un anno preciso dalla riunione di Messina (durante la quale fu elaborato e impostato il piano cosiddetto «di rilancio europeo»), il rapporto del «comitato tecnico» delle sei Nazioni, presieduto da un coordinatore politico, il Ministro degli Esteri belga Henri Spaak, sulla possibilità di realizzare un mercato comune e la Comunità europea per l'impiego a fini industriali dell'energia atomica e nucleare, detta, quest'ultima, «Euratom».

Il rapporto degli esperti, che ha considerato esclusivamente i temi tecnici, e non quelli politici, del mercato e dell'«Euratom», si conclude con prospettive positive, pur lasciando insoluti alcuni problemi, come, nel caso dell'«Euratom»: lo stabilire se la progettata comunità dovrà divenire proprietaria o gestrice dell'uranio che distribuirà a coloro che dovranno utilizzarlo, e se la stessa comunità dovrà servirsi dell'energia nucleare esclusivamente a fini industriali, essendo l'argomento di natura essenzialmente politica, e come tale fuori dei compiti loro proposti. Quanto al primo punto, la formula della «messa a disposizione» degli utilizzatori, adottata nel testo del «rapporto Spaak», sembra abbia posto termine a una controversia giuridica, ma di indubbi riflessi politici.

L'«Euratom» (verso la quale esistono riserve della Francia, motivate, come già per la CED, dal carattere supernazionale dell'autorità che vi presiede) dovrebbe essere realizzata sulle stesse linee della CECA: una «commissione europea» (il termine sostituisce quello di «alta autorità», impiegato per la Comunità del carbone e dell'acciaio), con poteri supernazionali, che dirige tutta l'attività della Comunità; un'assemblea parlamentare, un consiglio dei Ministri nazionali e una Corte di giustizia (questi ultimi tre organismi dovrebbero essere gli stessi del mercato comune).

Il «mercato comune» significa l'unificazione progressiva e totale delle economie europee, previa l'armonizzazione delle politiche economiche, monetarie e fiscali, l'abolizione delle tariffe doganali e dei contingenti all'interno della comunità, la fissazione di una comune tariffa nei confronti di terzi paesi; è garantita la libera circolazione dei capitali e della mano d'opera all'interno della comunità; il «rapporto Spaak» prevede misure anti-monopolistiche e garanzie per un regime di libera concorrenza; inoltre, un «fondo di riadattamento» — formato da contributi di tutti gli Stati partecipanti e funzionante sotto la direzione di un «consiglio dei governatori» — dovrà provvedere alla trasformazione, per i fini della comunità, dei complessi produttivi oltre che allo sviluppo delle «zone depresse», in base a un piano da elaborarsi fra i membri della stessa comunità.

Una «commissione europea», con poteri supernazionali, presiederà alla realizzazione e al funzionamento del mercato comune, essendo gli altri organismi: l'assemblea parlamentare, la corte di giustizia e il Consiglio dei Ministri nazionali.

Per l'attuazione del mercato comune sono previsti tre successivi periodi di quattro anni ciascuno, seguiti da un «periodo di transizione» di tre anni che consentirà, anche sulla base delle esperienze realizzate, la definitiva messa a punto dei problemi e degli strumenti del mercato: esso realizza il principio dell'integrazione orizzontale, contro le tesi d'«integrazione verticale», cioè per settori.

I Ministri degli Esteri dei sei paesi (alcuni di essi sono già arrivati a Venezia, altri sono attesi nella tarda sera, con le rispettive delegazioni) hanno il compito di esaminare il rapporto e d'impartire direttive per la sua codificazione in trattati.

LUNGHE CODE A ROMA prima della chiusura delle urne

Roma, 28

Le operazioni di voto si sono chiuse, nella capitale, con un crescendo di elettori ritardatari i quali si sono presentati fino all'ultima ora e, talvolta, hanno fatto lunghe code. Si trattava di molti romani che ieri non avevano saputo rinunciare o ritardare alla gita domenicale e si erano ripromessi di compiere stamane il loro dovere. E così è stato. Roma ha raggiunto il 90 per cento dei votanti superando la percentuale toccata nelle precedenti amministrative.

Anche stamane si è votato nell'ordine più perfetto e tutte le operazioni si sono svolte in calma serenità. C'è stato, è vero, qualche raro tentativo di galoppini elettorali, qualche tentativo di distribuzione di cartoline di propaganda e di volantini. Ma cose senza alcun rilievo. Di una certa importanza è stato invece quel che è accaduto ieri nella sezione dove si era recato a votare il nipote del defunto Presidente della Vittoria, l'avvocato V. E. Orlando, che è candidato nella lista romana del PSI. Egli infatti ha protestato presso il presidente del seggio perchè aveva accettato le garanzie di alcune suore per testimoniare dell'identità di alcuni vecchi elettori sprovvisti di documenti che le suore stesse avevano accompagnato al seggio. In precedenza lo stesso avv. Orlando aveva chiesto — senza alcun esito però — che fosse rimosso il crocefisso appeso ad una parete dell'aula dove era installato il seggio. Analoga richiesta era stata fatta — con lo stesso risultato — in altri seggi da attivisti del PC.

Nonostante la tarda età il sen. Luigi Sturzo ha voluto egualmente adempiere al suo dovere. Egli si è presentato questa mattina alla sezione cui era iscritto.

I tifosi del cinema, i quali avevano avuto ieri alcune delusioni (a proposito di dive, si è saputo che Silvana Pampanini prima e dopo aver votato, ha distribuito una cinquantina di autografi tra coloro che erano in attesa del loro turno) hanno avuto la sorpresa stamane di incontrare Silvana Mangano e Alberto Sordi.

CRITICHE DELLA «PRAVDA» ALLA «DIREZIONE COLLETTIVA»

Le elezioni al Praesidium avvengono con liste preparate

Vi sono ancora nell'URSS «piccoli dittatori» locali che insistono nell'applicare con freddo criterio amministrativo le loro decisioni

Parigi, 28

Semion Ignatiev, Ministro della Sicurezza di Stato nell'ultimo governo staliniano, il quale divenne noto all'epoca dell'incarcerazione e dell'accusa dei «medici avvelenatori» e ricopre attualmente la carica di primo segretario del partito comunista nella Repubblica sovietica di Baschira, ha pubblicato nella «Pravda» del 25 maggio, giunta a Parigi, un articolo nel quale si pronuncia a favore di una maggiore democraticizzazione della vita politica e sociale nell'URSS.

«Una soluzione soddisfacente dei grandi problemi che sono stati posti al ventesimo congresso del partito — dichiara l'ex Ministro — non potrà essere acquisita se non quando il principio della direzione collettiva si sarà radicato profondamente non solo nelle attività degli organismi del partito ma anche in quelle dei Soviet dei lavoratori, dei sindacati e dei komsomol».

«Il principio della direzione collettiva — prosegue l'articolista — deve innanzi tutto appoggiarsi alle masse popolari. In virtù di questo principio le masse devono essere costantemente consultate, mentre i membri della base del partito devono prendere una parte attiva alla discussione e alla realizzazione dei grandi problemi attuali».

«Ciò che è particolarmente inammissibile — aggiunge Ignatiev — è il procedimento vizioso consistente nel regolamentare a oltranza le riunioni dei membri del partito. Avviene spesso, nel corso di queste riunioni di partito, che ad essere eletti al Praesidium siano sempre gli stessi individui, e ciò in base a liste preparate in precedenza. I dirigenti delle organizzazioni del partito non informano le comunità, convenute a queste riunioni, dell'entrata in vigore e della realizzazione, o meno delle decisioni prese nel corso delle precedenti riunioni». «Ciò che è ancora più intollerabile — prosegue Ignatiev — è l'uso consistente nel preparare in precedenza, per queste riunioni, oratori titolati ai quali si fa scivolare in mano un foglietto sul quale figurano i temi dei loro discorsi».

Prendendo quindi posizione contro i «piccoli dittatori locali», Ignatiev scrive d'altra parte: «Vi sono anche tra di noi alcuni dirigenti — se così si possono chiamare — i quali si sforzano di sostituire alla esperienza e all'attività collettive una fredda amministrazione che è frutto delle loro decisioni personali. In casi del genere la direzione collettiva non è altro che una formalità senza consistenza».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino occidentale e sulla Sardegna nuvolosità piuttosto intensa; sulle altre regioni tempo generalmente buono con cielo parzialmente coperto da nubi stratificate. Temperatura ancora in lieve aumento. Mari a ovest del mar Ligure, mari di Sardegna, canale d'Otranto da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 11.7, 30.2; Trento 12.5, 31.2; Trieste 17.1, 24.5; Venezia 17.5, 23.7; Milano 14.8, 27.4; Torino 11, 24.8; Genova 16.8, 24.2; Bologna 17.4, 29.4; Firenze 15.8, 29.4; Pisa 15, 29.4; Ancona 17.1, 24.6; Perugia 16.7, 27.1; Pescara 12, 28.8; L'Aquila 12.8, 28.9; Roma 15, 29.4; Campobasso 15, 26.3; Bari 13, 16.8; Napoli 14.7, 26.2; Potenza 13.4, 25.5; Reggio Calabria 14.6, 27.9; Messina 17, 24; Palermo 17, 26.1; Catania 13.4, 27.4; Cagliari 18.5, 25; Alghero 15.6, 27.

RIVELAZIONI DEL FOREIGN OFFICE SUGLI ULTIMI MESI DI PACE

Londra ignorava del tutto le trattative russo-tedesche

Hitler al contrario disponeva di ottime informazioni sul tentativo dell'Inghilterra di accordarsi con Stalin

Londra, 28

Il Foreign Office ha reso noto che prima della scorsa guerra la Germania era riuscita ad aver conoscenza di numerose informazioni britanniche fra le più segrete. L'Ambasciatore tedesco von Dirksen disponeva in Inghilterra di una «fonte attendibile», alla quale attingeva minuto per minuto informazioni di natura estremamente riservata.

Tali rivelazioni sono contenute in una serie di documenti pubblicati dal «Foreign Office», in un libro intitolato «Gli ultimi mesi di pace». Mentre infatti, nella primavera e al principio dell'estate 1939, la Francia e l'Inghilterra trattavano per stipulare con la Russia un'alleanza che avrebbe obbligato Hitler a combattere su due fronti, von Dirksen era in grado di inviare quasi giornalmente da Londra a Berlino un rapporto segreto sull'andamento delle trattative; e il Ministro degli Esteri tedesco von Ribbentrop aveva a sua disposizione questi rapporti quando iniziò col Ministro degli Esteri sovietico Molotov i colloqui segreti che culminarono nell'accordo tedesco-sovietico di non aggressione dell'agosto 1939.

La notte del 14 maggio 1939, l'Ambasciatore britannico a Mosca Seeds comunicava telegraficamente a Londra un nuovo progetto sovietico, che giungeva al Foreign Office alle 9.30 del mattino successivo, e dodici ore dopo von Dirksen ne inviava a von Ribbentrop un breve riassunto. Il 12 giugno l'Ambasciata tedesca riceveva una copia delle nuove istruzioni per Seeds poche ore dopo che queste erano state inoltrate da Londra all'Ambasciatore, e che queste istruzioni erano state prima spedite al Governo francese.

Secondo la pubblicazione, il primo indizio che la Russia si accingesse a trattare con la Germania fu dato dallo esonero di Litvinov dalla carica di Ministro degli Esteri e dalla sua sostituzione con Molotov, il 3 maggio 1939. Dopo di ciò le [illegible] ad una proposta dell'Incaricato d'Affari sovietico a Berlino, Astakov, il quale consigliava la ripresa dei colloqui commerciali.

La possibilità di un accordo politico si presentò ai tedeschi soltanto quando venne loro chiarito da Molotov che per qualsiasi accordo economico doveva esservi una «base politica». Per un mese le cose procedettero lentamente: ognuna delle due parti sospettava dell'altra. Ma mentre Molotov seguiva, nelle sue trattative con la Francia e l'Inghilterra, una «tattica di temporeggiamento e di rinvii», i colloqui con la Germania continuavano, e verso la fine di giugno la Germania e la Russia discutevano «in uno spirito amichevole» la «normalizzazione» dei loro rapporti.

Il Governo britannico era completamente all'oscuro dei colloqui tedesco-sovietici, sebbene l'Ambasciatore britannico a Berlino, Sir Neville Henderson, avesse riferito delle voci secondo cui Hitler stava per giungere a un'intesa con Stalin». A queste voci il Foreign Office non prestò fede, considerandole assurde.

Rivendicazioni arabe sulla costa del Kenia

Il Cairo, 28

Le rivendicazioni arabe si spingono per la prima volta a sud di Aden per reclamare «la liberazione dall'imperialismo britannico» della fascia costiera del Kenia, compreso il porto di Mombasa.

Infatti, la stampa egiziana si sofferma oggi sull'intervento, in segno al consiglio legislativo del Kenia, di due membri arabi, Abdullah Salim e lo sceicco Mahmoud Makau, i quali avrebbero reclamato, in una pubblica dichiarazione, [illegible] del Kenia, dipendente dal sultanato di Zanzibar. «Non si dovrebbe mai — hanno aggiunto i due oratori — [illegible] degli arabi del Kenia». La stampa egiziana precisa che tale presa di posizione da parte degli arabi è una conseguenza del progetto britannico di trasferire a Mombasa la base navale inglese di Ceylon.

35 algerini uccisi in due scontri a fuoco

Algeri, 28

Truppe francesi appoggiate da aerei da caccia hanno ucciso oggi 35 ribelli algerini in due violenti scontri a fuoco.

Una colonna francese ha incontrato una banda di nazionalisti a Sud-Ovest di Costantina e 24 ribelli sono stati uccisi.

Nella valle di Soumman, a Sud-Ovest di Bougie, truppe francesi hanno ucciso altri undici ribelli. Lo scontro è avvenuto nella stessa regione dove la settimana scorsa nel corso di una importante operazione 40 ribelli rimasero sul terreno.

A Sud di Orano, un convoglio francese che recava un carico di grano è stato preso in una imboscata. Con un nutrito lancio di bottiglie di benzina i ribelli hanno cercato di incendiare gli automezzi ma sono stati respinti.

Giambattista Tiepolo e il Settecento europeo

QUANDO, dopo più d'un secolo di gusti e d'equivoci neoclassici, finalmente si aprirono gli occhi della critica e dell'intelligenza europea, il primo a esser riscoperto e riamato dei grandi pittori dell'età barocca fu Giambattista Tiepolo. (E non poteva esser che lui per una epoca ch'era appena uscita da quelle preferenze: ché Tiepolo, nell'età barocca, fu il più vivido traduttore in sensibilità settecentesca degli ideali rinascimentali). L'estremo scorcio dell'Ottocento e il primo decennio del Novecento videro, una dietro l'altra, ampie monografie a lui dedicate dai maggiori critici europei, dal Meissner del 1897 al Molmenti del 1909, al Sack del 1910.

Era il ritorno trionfale di colui che aveva dischiuso i cieli più luminosi, popolati delle più aeree e solari fantasie, sulle volte dei palazzi e delle chiese d'Italia di Germania di Spagna. Ma anche dopo quei libri ch'erano i doverosi atti d'una giustizia riparatrice, rimanevano molte zone d'ombra nella rievocazione di quell'arte che fu la più lieta lirica figurativa di tutto un secolo. Infatti non si era bene indagato sulla giovinezza dell'artista confondendola con l'arte d'un Piazzetta di un Ricci d'un Carpioni, e magari d'un Castiglione e d'un Magnasco, dai quali egli aveva preso l'avvio, ma dai quali lo distinguevano un impeto di giovanile freschezza, un accento nuovo d'invenzione, un eccitato musicale colore che non potevan essere che suoi. Non era poi stata messa in chiaro la successione cronologica delle opere e non s'era raggiunta perciò una persuasiva visione del suo sviluppo poetico. Infine, non si era data alcuna importanza alla personalità di Giandomenico, che fu, sì, un costante e fedele collaboratore dell'opera paterna, ma che ebbe una propria e distinta concezione estetica. In tal modo non poca parte della pittura del figlio fu attribuita al padre, impedendo l'esatta valutazione di questo e togliendo alla storia dell'arte la figura, diversa ma non indegna, d'un pittore come Giandomenico.

Nella scoperta dell'attività giovanile del Tiepolo maggiore, nella ricostituzione cronologica del suo processo pittorico e poetico, nella distinzione dell'opera sua da quella del Tiepolo minore, e di una folla d'imitatori e seguaci, più che ogni altro critico lavorò in quest'ultimo quarto di secolo Antonio Morassi: e dobbiamo a questo studioso se oggi ci è dato possedere la conoscenza integrale del massimo settecentista veneziano ch'è insieme, possiamo dire senz'altro, il massimo settecentista europeo.

Già dagl'importanti articoli sul «Burlington Magazine» del 1934-'35 Morassi poneva le sicure basi per quella che si può dire la riscoperta del Tiepolo iniziale; e con la distinzione dell'opera di Giandomenico da quella di Giambattista nella decorazione di Villa Valmarana a Vicenza (del 1757, com'egli vi lesse, e non del 1737, come erroneamente prima vi si leggeva) il nostro critico e chiarì la realistica popolaresca pittura di Tiepolo figlio, fin allora praticamente misconosciuta, e liberò l'opera di Tiepolo padre da una produzione non sua la quale intorbidava e rendeva incoerente la visione della sua arte suprema.

Riteniamo per certo che nessuno ora nè in Italia, nè in Europa o in America (e in Inghilterra e in America, si ricordi, Tiepolo e il Settecento veneto in questi ultimi decenni sono molto più in alto sulla scala degli onori critici che nella patria Italia) conosca l'arte del grande veneziano come Antonio Morassi. Nessuno quindi su Tiepolo poteva scrivere un libro più sicuro e informato, più criticamente valido di quello che il nostro eminente studioso, con la chiara efficace vivida scrittura ch'è sua, ha pubblicato in questi giorni, e ch'esce contemporaneamente nell'edizione inglese della Phaidon Presse a Londra e in quella italiana della Sansoni a Firenze. (Ed è superbo volume, del tutto degno dell'impeccabile editoria britannica, con sei stupende tavole a colori, novantatrè limpidissime tavole in nero e sessantaquattro altrettanto perfette riproduzioni nel testo). E' un libro che condensa in persuasive acute pagine quanto la critica di oltre mezzo secolo e le personali ricerche dello scrittore son venute a concludere sulla vita e sull'arte, sui rapporti con la pittura coeva e sul significato dell'opera d'un artista che fu il massimo rappresentante della figurativa d'un secolo.

Nel volume di Antonio Morassi vediamo dunque storicamente risarcito l'intero curricolo del maestro. E' un Tiepolo che dall'ancor secentista mediocre Pellegrini imparerà il mestiere, ma che si getterà subito a cercar più degno nutrimento dagli ideali e dalle forme contemporanee d'un Piazzetta d'un Bencovich d'un Magnasco d'un Ricci, e che, trovando infine a sè inadeguati anche i contemporanei, si rifarà agl'immortali modelli del Cinquecento, a lui più congeniali, d'un Tiziano e d'un Veronese. «Veronese redivivo» lo chiama già nel 1740 uno scrittore contemporaneo, e darà con significativo anticipo una definizione che ancor oggi la critica può accettare. Un Veronese, s'intende, tradotto in settecentesco, con la sensibilità, le aspirazioni e gl'ideali di quel secolo: un Veronese divenuto interamente Tiepolo, con le sue aeree musicalissime forme, con il suo limpido trasparente colore e le vaporose atmosfere e l'inebriante lirica degli spazi sconfinati.

Ben giustamente Morassi nella vastissima opera del veneziano pone l'accento sull'affresco e dell'affresco esalta quelle deliranti e insieme serenanti fantasie che sono i suoi illusionistici cieli.

Soffermandosi a considerare i bianchi cavalli della quadriga d'Apollo nel salone di Würzburg, figurazione senza peso, creazione di luce in un mare di luci, il nostro critico invita a confrontarli con quelli dipinti da un Reni da un Guercino da un Giordano da un Solimena. Non ci sono cavalli in tutto il barocco italiano o straniero che li vincano per poetica invenzione. Allargando il confronto, possiamo anche dire che da Pietro da Cortona, ch'è il padre, e padre glorioso, dell'illusionismo barocco, non c'è in tutta la pittura di due secoli un'apertura di cielo che vinca un cielo tiepolesco per liquidità di atmosfere o per lievitazione di masse, per estaticità d'illuminazioni o per drammaticità di tempeste, per musicalità di colori o per lampeggiamenti di luci, e direi infine, per delizioso delirio e voluttuosa vertigine dello infinito.

Tutta l'arte del grande veneziano è passata in rassegna e definita con acuta penetrazione nel ricchissimo fluviale suo svolgimento: dagl'inizi caricati piazzetteschi e barocchi alla più personale maniera del terzo decennio, dalla prima maturità del quarto, terminante con il capolavoro di Palazzo Clerici del 1740, alla piena maturità del quinto che approda alle poetiche altezze della «Madonna del Carmelo», del «Trasporto della santa Casa» degli Scalzi (il vertice dei suoi cieli religiosi), della decorazione di Palazzo Labia e delle due gemme, una profana e una sacra, che sono il «Nettuno a Venezia» e il «Martirio di Sant'Agata», per arrivare, nel triennio '50-'53, al complesso meraviglioso di Würzburg ch'è forse il vertice di tutta la sua pittura: dal decennio ultimo veneto, infine, che offre tra l'altro le decorazioni di Villa Valmarana, di Palazzo Rezzonico, di Villa Pisani, e la pala estense di «Santa Tecla», agli ultimi anni vissuti a Madrid, con sempre degne ma forse un po' stanche creazioni nei vasti saloni di Palazzo Reale, ma con quelle tele sacre che sono le cose più alte e linguisticamente più nuove di tutta la sua produzione religiosa e che un gretto ecclesiastico allontanò dagli altari per i quali erano state create.

Da quelle disadorne spoglie commoventi immagini, e insieme dalle estrose grafie dei «Capricci», parte il religioso e satirico, sarcastico ed eversore nuovo Goya; come l'elegante delizioso Goya delle arazzerie partiva dal Tiepolo delle settecentesche musicali fantasie profane. E basterebbe il fatto di queste ispirazioni a dare l'esatto metro estetico e storico del nostro maestro.

Del quale abbiamo ora con Antonio Morassi lo studio fondamentale. E non meno importante e fondamentale sarà il nuovo volume, ormai d'imminente pubblicazione, annunciato dal nostro studioso: il catalogo ragionato, cioè, di tutte le opere di Giambattista: di non poca parte delle quali l'autore stesso fu scopritore e illustratore. Un libro che sarà, ne siamo certi, il più vero ed efficace monumento dedicato a un artista che nessuno potrà mai strappare dalle vette, ch'egli s'è conquistato, della storia dell'arte italiana.

Remigio Marini

Il Primo Ministro egiziano Nasser accompagnato dall'Ambasciatore sovietico al Cairo si reca a visitare un aereo da trasporto che il Governo sovietico ha donato all'Egitto

Al Congresso di Berlino

Astarita confermato presidente degli editori

Berlino, 28

Tommaso Astarita, editore de «Il giornale» di Napoli, è stato eletto presidente della Federazione internazionale degli editori di giornali. L'elezione si è avuta alla chiusura del Congresso di cinque giorni tenuto dalla Federazione a Berlino.

La Federazione ha deciso di tenere il prossimo Congresso alla fine di maggio o ai principio di giugno nel corso di una crociera nel Mediterraneo a bordo del piroscafo italiano «Vulcania», che salperà da Napoli.

Vice presidenti della Federazione internazionale sono stati eletti: Charles Maccahill ex-presidente dell'Associazione editori americani; Albert Bayet di Parigi; Orla Rode di Copenaghen; Eric Claysol di Birmingham e Sartorius di Basilea. Il belga Burton è stato rieletto tesoriere.

Al termine dei suoi lavori, la Federazione, prendendo atto della continua tendenza all'aumento del costo della carta da giornale, ha protestato contro qualsiasi aumento che danneggerebbe la libertà della stampa.

Il Sindaco di Firenze, prof. Giorgio La Pira depone nell'urna il proprio voto

SEDICIMILA CHILOMETRI ATTRAVERSO I TERRITORI DELL'UNIONE SOVIETICA

Inquadrata entro rigidi schemi l'organizzazione scolastica russa

Un imponente complesso edilizio ospita la modernissima Università di Mosca Riesce a conservarsi puro e incontaminato dalla propaganda l'animo infantile

7.

Mosca, maggio

Dalle luminose finestre al 29.o piano dell'enorme grattacielo tutta Mosca appare distesa ai piedi della «sua» Università, oltre la breve spianata e lo scosceso ciglione del belvedere che s'affaccia sulla curva della Moscova.

La fugace rassegna dell'organizzazione scolastica nell'Unione Sovietica, iniziata nel precedente articolo con i settori della scuola elementare e media, non può concludersi senza un accenno all'istruzione superiore che trova nell'Università il suo coronamento.

Il complesso edilizio è imponente: un grosso corpo centrale, nello stile dei grattacieli americani, si innalza per una trentina di piani, oltre i quali svetta la guglia sottile, dominata dall'immancabile stella rossa. Altri edifici più bassi lo completano ai lati, si prolungano ai fianchi e nella parte retrostante e formano con la simmetrica disposizione dei corpi di fabbrica un ampio quadrato.

Sfarzo pacchiano

E' il massimo tempio della cultura dell'Unione Sovietica, di cui ogni moscovita parla con non dissimulato orgoglio e, mescolando il sacro con il profano, il sostanziale con l'accessorio, ne esalta da un lato l'attrezzatura scientifica, efficiente e moderna, la capienza dei luminosi anfiteatri, la razionale organizzazione dei servizi per gli studenti e, dall'altro, la... velocità degli ascensori, lo sfarzo pacchiano dell'aula magna e dei «foyers», che ricordano gli assurdi sprechi delle stazioni della metropolitana, ed il peso — in tonnellate — degli enormi lampadari!

Ma al di là di queste ingenue note stonate l'Università appare uno strumento di preparazione scientifica di notevole livello che, differenziandosi dalle nostre istituzioni similari, non avvia alle professioni — per le quali esistono invece appositi Istituti superiori: di pedagogia, ingegneria, medicina ecc. — ma crea, come lo chiamano loro, il «lavoratore scientifico»: il filologo, lo storico, il fisico, il matematico e così via.

Vige il «numerus clausus» per cui ogni anno su circa 25-30 mila candidati possono accedere agli studi universitari, attraverso la selezione di un concorso nazionale per esami, non più di tremila allievi. Questi però, una volta ammessi nelle varie facoltà organizzate in cattedre e seminari sul tipo delle nostre, hanno la possibilità di alloggiare nell'Università stessa, dotata di circa seimila stanzette nelle «dépendances», e ricevono borse di studio, varianti dai 300 ai 500 rubli al mese, in relazione al rendimento negli studi. Lo studente svogliato, che riceve voti scadenti nel semestrale controllo degli esami, perde il diritto alla «borsa mensile» e lo riacquista solo con il miglioramento nel profitto, e ciò vale evidentemente più di ogni altra forma di incitamento a garantire un'elevata media di studenti volonterosi e preparati.

Il corso di studi è per tutte le facoltà di cinque anni, eccetto quella di fisica che ne richiede cinque e mezzo. Nelle facoltà scientifiche è previsto il tirocinio nei «kolchoz» e nelle fabbriche, in ossequio al principio vigente in tutta la scuola sovietica di mantenere sempre il più stretto collegamento fra teoria e pratica. E in ciò hanno ragione loro; hanno torto invece quando, persino nella istituzione che rappresenta il massimo livello della preparazione culturale, costringono le cosiddette discipline «morali» — storia, filosofia, lettere — entro i binari obbligati della propaganda di regime. Fors'anche per questo la maggioranza degli studenti universitari si indirizza verso le discipline scientifiche dove il conflitto, politicamente innocuo, delle contrastanti teorie fornisce almeno la illusione della libertà di pensiero.

Il motivo della propaganda ufficiale, che ormai per consacrata abitudine caratterizza ogni aspetto della vita sovietica, appare con particolare insistenza nelle varie forme dell'attività parascolastica che nell'URSS ha assunto notevole importanza, perchè consente il controllo degli alunni e delle loro coscienze molto più in là delle poche ore di scuola.

Motivo abilmente inserito in apposite manifestazioni d'arte varia, riservate ai ragazzi, nelle quali l'animo infantile, reso più ricettivo dal naturale entusiasmo per lo «spettacolo», di solito insensibilmente soggiace a facili suggestioni. Ma non è sempre così, che il bimbo istintivamente rifiuta, a Mosca come altrove, ciò che a lui non si adatta.

Assistiamo nella grande «sala dei concerti» di Leningrado, affollata da qualche migliaio di ragazzi del «Komsomol» (gioventù comunista), ad uno spettacolo del genere. Scritte propagandiste alle pareti, fra le colonne e sullo sfondo del palcoscenico; i soliti ritratti dei «grandi» incombono opprimenti dall'alto e turbano con gli sguardi ufficialmente severi la festosa atmosfera e la rumorosa attesa dei bimbi.

Semplice naturalezza

Attori, giocolieri, mimi, ballerini, cantanti si alternano al proscenio: fra essi Kadacnikov, il più noto artista cinematografico dell'Unione Sovietica, conosciuto anche in Italia perchè protagonista del film «Un vero uomo», proiettato qualche tempo fa sui nostri schermi. Semplice, spontaneo e modesto, senza ombra di divismo, recita un monologo nel quale imita un vecchio che rimprovera dei ragazzi per la loro mancanza di educazione; passa poi disinvolto ad esaltare, con retorica infarcita di luoghi comuni, la figura dell'«eroe dell'Unione Sovietica» e spiega ai ragazzi, con espressione vaga e bizzarra che risente di influssi materialistici, come «l'anima» si identifichi con «lo scopo della vita».

Ritrova infine naturalezza di tono e spontaneità di tratto quando descrive, con fine intento parodistico, le reazioni degli spettatori alla visione di un film da lui interpretato.

Ed i ragazzi, i cari ragazzi che non sanno fingere, uguali in ogni parte del mondo e sotto qualsiasi regime, che tante cose nascoste dietro i paraventi ufficiali ci hanno fatto vedere e capire, applaudono senza convinzione alle sparate retoriche e tripudiano, accaldati e felici, alle semplici, umane espressioni del «vero» teatro!

Li ritroviamo nel «Palazzo dei pioniere», già «Palazzo reale Anickov» all'epoca degli Zar, messo oggi a loro disposizione per il gioco e lo studio dopo le ore di scuola. Giocano, assistiti e seguiti dai più anziani, interminabili partite a scacchi negli ampi, sontuosi saloni, che già ospitarono l'oziosa folla dei nobili e delle dame della corte zarista; s'industriano a costruire ponti e grues e trattori nel paziente gioco del «meccano»; leggono attenti, con quell'amore per la lettura che in Russia accomuna giovani e anziani, i libri della biblioteca ampiamente, anche se unilateralmente, fornita; preparano assorti le lezioni per il giorno dopo; s'allenano nelle palestre allo sport i ragazzi, alla danza ritmica le bambine.

Li ritroviamo ancora nella «casa del maestro» a Kiev, vestiti in costume ucraino che nelle coroncine di fiori multicolori delle bambine, nei penduli nastri rossi e gialli, nel bianco, rosso e verde dei corpetti e delle camicette, negli alti stivaletti di cuoio e negli ampi pantaloni dei ragazzi ricorda la vicina Ungheria. Cantano affiatati e sicuri di sè, con slancio commovente e grazia inimitabile, «Santa Lucia». Negli occhietti vivaci brilla la soddisfazione di far cosa gradita agli ospiti venuti dall'Italia.

Ed è per essi che ricorderemo con simpatia la scuola sovietica, perchè oltre i rigidi schemi della propaganda ufficiale, nonostante lo sforzo evidente di inquadrare, orientare, disciplinare tendenze e sentimenti, pur tra le maglie di una organizzazione scolastica nel suo genere completa ed efficiente, se non perfetta, che chissà quali impagabili frutti avrebbe dato e darebbe in diverso clima politico, rimane tuttavia incontaminato e puro nella sua naturale freschezza l'animo infantile.

La speranza per un domani fatto d'amore e non di odio.

Edoardo Cumbat

Al Festival di Cork

GERMI PREMIATO per la miglior regia

Londra, 28

Il «Ferroviere», diretto da Pietro Germi, ha riportato al Festival internazionale cinematografico di Cork, in Irlanda, conclusosi ieri sera, il premio per la regia, e «La donna del fiume» il premio per la fotografia, dovuta a O. Martelli.

Gli altri premi sono stati aggiudicati come segue: Per la migliore opera in complesso: «Les assassins du dimanche», film francese; regitazione maschile: Yve Massard, francese giovane prete in «Le missionaire»; recitazione femminile: Sachiro Hadari, giapponese, per «Sono sotto processo»; documentario: «Mondo rivale», diretto dall'olandese Bert Haanstra; cortometraggio: «Il pastore», realizzato dal «National Film Board» del Canadà; migliore compagine di attori: «I'll cry tomorrow» (Piangerò domani) della Metro.

Ritorno a Montecarlo di Grace e Ranieri III

Malaga, 28

Il principe Ranieri di Monaco e la moglie, la principessa Grace, ieri sera a tarda ora sono partiti sul panfilo «Deo Juvante II», per Montecarlo, a conclusione della loro luna di miele. I principi avevano iniziato la luna di miele a Majorca il 21 aprile scorso, due giorni dopo il matrimonio.

Prima della partenza Ranieri e Grace hanno inviato telegrammi di ringraziamento al Generalissimo Franco e a numerosi Ministri e personalità che avevano ricevuto la coppia principesca durante la loro permanenza in Spagna.

SPETTACOLI

Concerto wagneriano al Verdi diretto da Jascha Horenstein

Venerdì alle 21, a chiusura della stagione sinfonica di primavera, avrà luogo al Teatro Verdi un grande concerto wagneriano con l'Orchestra filarmonica triestina diretto dal m.o Jascha Horenstein.

Il programma comprende: «Il vascello fantasma», ouverture; «Il Crepuscolo degli Dei», Viaggio di Sigfrido sul Reno; «Tannhäuser», ouverture; «Sigfrido», Idillio di Sigfrido; «Parsifal», Incantesimo del Venerdì Santo; «La Walkiria» Addio di Wotan e Incantesimo del fuoco; «I maestri cantori di Norimberga», preludio.

Gli abbonati alla corrente stagione sinfonica godranno di una riduzione sui prezzi di manifesto. Continua alla biglietteria la vendita dei biglietti.

Concerto lirico al Cral Chimici Petrolieri. Domani alle 20.30, avrà luogo all'aperto presso la sede del Circolo in via Conti 11, un concerto lirico sostenuto dai solisti Otta Carla soprano, Callegaris Patrizia soprano, Sciarrone Domenico tenore, Miniussi Ugo baritono; e dalla fisorchestra sociale diretta dal m.o Giannini Alessandro.

PRIME VISIONI

«Gli innamorati»

Regia: Mauro Bolognini. Interpreti: Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Gino Cervi, Cosetta Greco, Sergio Raimondi e Valeria Morriconi.

Per «Gli innamorati» Mauro Bolognini, regista di poca esperienza, è stato coralmente accusato di manierismo e, di conseguenza, di poco coraggio per non aver osato. A meno parte di questo giudizio, ci sembra un po' avventato, poichè saper dare agli inizi della carriera un'opera fresca e garbata come «Gli innamorati» non sarà certo segno di audacia, ma sicuramente è indice di avvedutezza, di buon senso, di mestiere digerito. E magari che molti degli «anziani» sapessero ogni tanto rifare il verso con dignità al Bolognini di turno: il livello oggi basso della nostra produzione riprenderebbe immediatamente quota.

L'inconsueta scioltezza del film, che supera il modello di «Racconti romani» e dà talvolta dei punti a «Le ragazze di San Frediano» non ci abbaglia tuttavia per la serie di luoghi comuni che contiene: il gallismo, la «balera», la moto, i vicoli e le piazzette dei quartieri bassi, i ceffoni e il dialetto immancabile. Tutto un armamentario che in realtà comincia a infastidire, e che qui ancora si salva per essere circoscritto ad un sapore di bozzetto e rinvigorito da un dialogo più volte spiritoso.

Su un binario così battuto gli attori se la cavano bene, senza eccezioni. E' bravo Cervi ed è brava Cosetta Greco, la Lualdi s'affida alla soavità del suo volto e Valeria Morriconi ci riconferma che farà ancora parlare di sè e — speriamo — sempre meglio.

l. m.

Il cineamatorismo italiano in una rassegna al Teatro Nuovo

Il Cineclub Trieste organizza un'interessantissima rassegna della migliore produzione italiana nel campo del cinema d'amatore a formato ridotto, la cui prima manifestazione avrà luogo domani sera, alle 21, al Teatro Nuovo. Il programma comprende film in 16 mm. dei Cine club di Ferrara, Rovigo e Sanremo, premiati nei concorsi nazionali, organizzati a Montecatini dalla Federazione Italiana dei Cine club (FEDIC) nel 1954 e 1955. Tra questi film è compreso l'attesissimo «Scano Boa» e «W l'Italia», documentario realizzato da cineamatori triestini sulla liberazione di Trieste e che tanto successo ha incontrato alla recente «Settimana triestina» svoltasi a Milano.

Il Cine Club Trieste, che è l'unico, nella nostra città, a rappresentare la FEDIC e l'UNICA (Union Internationale du Cinema d'Amateur), svolge una intensa attività formativa nei vari settori della produzione cinematografica del formato ridotto e con la manifestazione di domani persegue il lodevole scopo di portare a conoscenza di tutto il pubblico una produzione d'arte finora riservata ad una cerchia di appassionati.

Alla serata si accede per invito che potrà essere ritirato nella sede del Cine Club Trieste, in via dell'Università 5 (palazzo Artelli), dalle 16 alle 23 di oggi.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Venerdì, alle ore 21: Concerto wagneriano dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore: m.o Jascha Horenstein.

EXCELSIOR. 16: «Le avventure di Davy Crockett» (Il re della frontiere selvagge), un technicolor, con Pier Parker e Buddy Ebsen.

FENICE. 16: «Orizzonte di fuoco» con Peter Graves, Joan Vohs e Joan Taylor. Un grande western in technicolor.

NAZIONALE. 16: «L'assassino è perduto» con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e Mendel Corey. Un film del brivido.

ROSSETTI. 16: «Vita da scapolo» con Jean Thibault, Genevieve Kervine, Roger Pierre. Un film brillantissimo.

ARCOBALENO. 16: «E' sempre bel tempo». E' un capolavoro M.G.M. in Cinemascope, con G. Kelly, D. Dailey, C. Charisse e M. Kidd.

SUPERCINEMA. 16: «Il treno del ritorno». Superscope technicolor Fox, con Richard Egan, Dana Wynter e Cameron Mitchell. Un romanzo delizioso del primo amore, che vi parla al cuore.

GRATTACIELO 16: Geronimo Meynier e Andrea Scirè nel capolavoro che è un inno alla giovinezza: «Amici per la pelle». Gran premio al festival di Venezia.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La moschea del deserto» con Victor McLaglen, Richard Conte e Mala Powers. Superscope R.K.O.

CRISTALLO. 16: Un altro grandioso Cinemascope Fox: «Le sette città d'oro» con Richard Egan, Anthony Quinn e Michael Rennie.

CAPITOL. 16: «Athena e le sette sorelle». Metroscope in technicolor. J. Powell, E. Purdom, D. Reynold.

ASTRA ROIANO. 16: «Spionaggio atomico» con Edward G. Robinson, George Raft, Audrey Totter. Un film ad alta tensione.

ALABARDA. 16: «L'altalena di velluto rosso». Una vicenda appassionante dominata dal desiderio, dalla passione e dall'ebbrezza. Cinemascope Fox in colore De Luxe, con Joan Collins, Farley Granger e Ray Milland.

ALABARDA. Giovedì 31 maggio, ore 10 e 11.30: Grande mattinata del primo film per ragazzi: «Fermo posta Paradiso». Prima visione assoluta. Ingresso L. 150, ragazzi 100.

ARISTON. 16: «Pane, amore e gelosia». La Lollobrigida con De Sica nell'intramontabile capol. Titanus.

AURORA. 16: «Le piogge di Ranchipur» con L. Turner, R. Burton, F. Mac Murray e M. Rennie. La spettacolosa edizione cinematografica di un grandioso romanzo. Cinemascope Fox. Sospese tessere e ingressi di favore.

CINEMA-TEATRO ARMONIA. 15: «La conquista della California». Superbo technicolor Columbia. Nuovo comicissimo varietà. Prossima apertura estivo.

GARIBALDI. 16.30: «Danzerò con te tra le stelle» con Paul Hoerbiger e Adriana Cover.

IDEALE. 16: John Wayne, Gail Russell in: «La strega rossa», eccezionale riedizione «Republic».

IMPERO. 16: «La vena d'oro» con M. Toren, R. Basehart e T. De Filippo. Una bellissima e commovente interpretazione in un avvincente film Rank.

ITALIA. 16.30: «Donne sole». Meraviglioso technicolor, ambientato nel mondo raffinato ed elegante delle indossatrici, con Eleonora Rossi Drago, Luciana Angiolillo, Gianna Maria Canale ed Ettore Manni.

MODERNO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Stupendo Cinemascope in technicolor, con William Holden e Jennifer Jones.

MARE. 16: «Banditi senza mitra». Giallo emozionante con George Raft, Dorothy Hart e Paul Stewart.

SAVONA. 15.30: «Sabato tragico». Avvincente technicolor Fox in Cinemascope, con Victor Mature e Virginia Leith.

S. MARCO. 16: «Villa Borghese», capolavoro della cinematografia italiana, con Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Edoardo De Filippo.

VIALE. 16: «I sette ribelli», un episodio della guerra dei nordisti, con Jeffrey Hunter e Debra Paget. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Allarme. Sezione omicidi». Poliziesco Republic.

AZZURRO. 16: «I figli dei moschettieri». Spettacolare technicolor di cappa e spada, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

BELVEDERE. 16: «La dominatrice del destino», technicolor con S. Hayward.

LUMIERE. 16: «Totò all'inferno» Totò, Maria Frau e Dante Maggio. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: A grande richiesta: «Sombrero», technicolor Metro, con R. Montalban, A. Pierangeli, V. Gassman e Yvonne De Carlo.

MASSIMO. 16.30: «Al di là del fiume». Una travolgente e sensazionale avventura, con Audie Murphy e Lisa Gaye.

NOVO CINE. 16: «Controspionaggio». Possente technicolor Metro, con Lana Turner e Clark Gable.

ODEON. 16.30: «In montagna sarò tua», technicolor, con Betty Grable, John Payne, Harry James e la sua orchestra.

RADIO. 16: «La spia delle giubbe rosse». In technicolor con George Montgomery ed Hélène Carter.

S. VITO. Chiuso. Domani: «Nebbia sulla Manica», in technicolor, con Esther Williams e Fernando Lamas.

SERVOLA. 16: «Mano vendicatrice». Universal.

VENEZIA. 15.30: «Frusta nera» con L. La Rue e Fuzzi St. John.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Domani riapertura.

ARISTON. Imminente apertura.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. Sul più grande schermo della città: «La carrozza d'oro». Un meraviglioso technicolor, con Anna Magnani.

PONZIANA. 20.15: «Sgomento», un forte dramma Columbia, con James Mason.

ROIANO. Mercoledì inaugurazione col commovente e indimenticabile capolavoro: «La canzone del cuore», con la piccola grande attrice Graziella Sandri.

SCOGLIETTO. 21: «La congiura dei rinnegati», technicolor, con G. Mac Rae e Julie London.

STADIO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo. Nuova gestione. «Per salvarti ho peccato», un commovente capolavoro, con Milly Vitale e Frank Latimore.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Carletto e Trio vocale.

ESPRESSIONE DI PROBLEMI DI PALPITANTE INTERESSE

Due romanzi che interpretano questa nostra epoca inquieta

«Prima e dopo» di Alba de Cespedes e «Rosso sul lago» di Giuseppe Lanza

Il posto che Alba De Cespedes occupa nella narrativa contemporanea è senza dubbio di primissimo piano. Ritengo che, dato il traguardo raggiunto dalla forte pattuglia delle scrittrici italiane, non si possa parlare di narrativa femminile o maschile, se non in quanto si tratta di donne o di uomini che scrivono, a parte il fatto, senza importanza ai fini della valutazione in questo senso, che le scrittrici preferiscono di solito le protagoniste ai protagonisti. Anche i personaggi della De Cespedes sono preferibilmente di sesso femminile; ma a differenza di quanto avviene quasi sempre nei libri delle sue colleghe, i problemi che le suddette protagoniste devono affrontare abbracciano più vasti orizzonti che non sieno quelli della donna di fronte all'amore e alle complicazioni psicologiche o familiari che ne derivano. Il problema della donna della De Cespedes, sia essa Valeria del *Quaderno proibito* o Irene di *Prima e dopo* (ed. Mondadori, coll. «Grandi narratori italiani») è quello del suo inserimento nella socialità e moralità del giorno d'oggi; in questo senso, Valeria e Irene ne rappresentano due aspetti diversi, il dramma della prima essendo la sua incapacità di operare tale inserimento, e quello della seconda la difficoltà di accettarne tutte le conseguenze, dopo di averlo operato. In fondo, alla De Cespedes, la vita d'oggi così com'è socialmente organizzata appare dura per la donna che voglia accettarla completamente in tutti i suoi postulati, perchè la costringe a spogliarsi di quanto ha sempre costituito il fascino della femminilità; e ciò che in cambio le offre rischia d'inaridirla, senza riuscire a compensarla di quanto ha perduto.

Irene è giovane e ricca, libera delle sue azioni, benchè sua madre sia una donna rigidamente conformista alle regole della società cui appartiene. Irene però non vuole fruire di tale libertà, usufruendo al tempo stesso del conformismo familiare; e, durante l'occupazione tedesca di Roma, passa le linee e raggiunge la sorella Marta, infermiera in un ospedale di Napoli. Perchè l'ha fatto? Per essere pienamente se stessa e capire la vita nuova che le si profila dinanzi. Al ritorno, la madre e il fidanzato l'accolgono come si fosse trattato di un capriccio passeggero.

Irene avverte che i legami sono rotti per sempre e che bisogna costruire qualcosa di nuovo, cominciando dall'inizio. Di nuovo: la vita della donna sola, in un piccolo quartierino, con un duro lavoro e un guadagno appena sufficiente; ma libera di andare, venire, mangiare con gli amici in trattoria, discutere fino alle ore piccole, prendersi, volendo, degli amanti. Irene ha un amante, Piero, un uomo al quale la lega identità delle idee e delle aspirazioni. Percorrono la medesima strada affiancati, lucidi entrambi e a volte esasperati sotto il peso della medesima angoscia, nella consapevolezza del medesimo vuoto e dell'inanità dello sforzo comune, che li isola, anzichè immergerli nell'umanità della vita quotidiana. Irene è la prima ad avvertire il pericolo di questa solitudine; ed è un piccolo fatto banale — la servetta campagnola, alla quale si era abituata se non addirittura affezionata, che lascia il suo servizio — a indurla a tentare, insieme a Piero, di accettare umilmente la vita, senza scegliere tra un modo di vivere e l'altro, non più affiancata all'uomo, ma unita a lui con tutto il passato e il male e il bene da portare insieme.

La De Cespedes è uno dei narratori italiani maggiormente tradotti e più largamente diffusi all'estero. Ciò deriva anche dal fatto che, non tanto i personaggi in sè, quanto le situazioni in cui l'autrice li pone, riflettono problemi di vita assillanti le giovani generazioni in tutto il mondo, o per lo meno in quella parte del mondo, la cui storia è stata nettamente divisa dalla guerra in «prima» e «dopo». I personaggi no — e alludo in modo particolare alle donne —; essi rimangono intimamente italiani, per quella temperie che il sentimento e un innato senso di equilibrio esercitano sulla loro angoscia intellettuale, che non si esaurisce nel puro raziocinio e non scoppia in assurde rivolte. Il dialogo, bellissimo, fra Irene e la amica Adriana, pure fissando nella sua essenzialità la condizione della donna moderna sotto tutti i climi, trova una giustificata ambientazione soltanto fra quelle due giovani donne italiane che si affacciano, in un pomeriggio odoroso di pioggia, sulla balaustra di Trinità dei Monti.

Il racconto di Irene, in prima persona, non ha mai il carattere del soliloquio; fatti e personaggi vi si avvicendano, saldati in un tessuto narrativo, che mantiene vivo l'interesse con una rara semplicità. In una narrativa che afferra, senza guardare per il sottile, qualsiasi mezzo le sembra buono per attirare l'attenzione dei lettori, dall'abuso dei dialetti a quello del turpiloquio, dagli estremi della sciatteria stilistica a quelli di una oscura involuzione, Alba De Cespedes s'inserisce con una fisionomia inconfondibile ed esemplare, in cui acutezza e sensibilità, precisione e intuizione riescono a far confluire, nell'apparente semplicità del racconto, gli assillanti problemi del vivere contemporaneo.

* * *

I racconti che Giuseppe Lanza ha riunito sotto il titolo di uno di essi, *Rosso sul lago* (ed. Cappelli, coll. L'Ippocampo), hanno ottenuto quest'anno il Premio Bagutta. Se non apparisse una frase abusata, si potrebbe dire che Lanza è un maestro in questo genere di racconti brevi (una precedente raccolta «I cigni neri» uscì anni or sono per le «Edizioni della Meridiana»), riassunti in una unica situazione culminante, simile a una sommità dall'alto della quale è lecito contemplare la via che vi ha condotto e quella che se ne diparte. Il «fatto» è ridotto alla massima semplicità, spesso è un incontro, fortuito, dal quale per l'appunto la situazione si sviluppa. Lanza è un narratore rapido, preciso, dalla pennellata decisa; pochi tratti gli bastano, ed ecco il personaggio immerso in una congeniale atmosfera quasi sempre drammatica, che spesso però si risolve con un tratto di amaro umorismo. Pochi tocchi sono sufficienti a Lanza per disegnare l'ambiente, ristretto a una funzione puramente indicativa; mentre tutta l'attenzione dell'autore e del lettore si concentra sulla problematica del personaggio, uomo o donna, stretto in una morsa di azioni e reazioni, che servono a Lanza come contrastanti gradini di un'unica scala, per scendere a esplorare e a individuare la molla riposta da cui è stata determinata quell'unica culminante istuazione. A volte questa molla è da cercarsi in un sentimento genuino, l'amore, l'odio, la gelosia, il rimorso, capaci però di generare le più diverse e impensate conseguenze, tali da suscitare ora la tenerezza ora il sarcasmo dello scrittore. A volte invece la molla riposta si cela nel subcosciente, è qualcosa di sfuggevole o di complicato, che si rivela in maniera improvvisa e impreveduta. E' lo scatto o l'illuminazione può essere determinata indifferentemente da un gesto banale o da un suicidio, da una confessione imprudente o da un ricordo angoscioso.

Giuseppe Lanza non è, come si suol dire, un narratore di professione. Critico teatrale e scrittore di teatro, sbaglierebbe però chi ritenesse che i suoi volumi, quattro in tutto dal 1929 a oggi, rappresentino delle pause o delle distrazioni dal lavoro d'ogni giorno. Essi rappresentano piuttosto l'interpretazione che lo scrittore dà via via della vita che lo circonda, la ricerca di una soluzione ai problemi psicologici dell'uomo e della donna dei nostri giorni e radunano una folla di personaggi pervasi d'inquietudine, irretiti di ambiguità, che Lanza aiuta con mano soccorrevole a veder chiaro in se stessi.

Lucia Tranquilli

CRONACA DELLA CITTA'

DAL POMERIGGIO DI IERI SONO IN CORSO LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO

I RISULTATI DELLE ELEZIONI PROVINCIALI comunicati ufficialmente all'alba di oggi

Elevata percentuale di votanti: 91,37 p. c. - Serena attesa della città
Lo spoglio delle schede per le comunali prosegue ininterrottamente

La seconda giornata elettorale è trascorsa in piena calma e normalità. La gran parte degli elettori aveva approfittato del giorno festivo per esaurire il proprio dovere ed esprimere le proprie preferenze. Domenica infatti le sezioni cittadine sono state affollate in quasi tutte le ore, con il risultato che alla chiusura serale un buon ottanta per cento degli elettori avevano già portato a termine l'atto formale più importante della loro vita politica.

Ieri quasi tutti i cittadini hanno potuto dedicarsi al proprio lavoro consueto in piena tranquillità. Singoli ritardatari si presentavano davanti ai seggi prima dello scadere del tempo utile; la percentuale saliva gradatamente fino al 91,37 per cento, dove si arrestava definitivamente. Percentuale buona, quindi, se pure lievemente più bassa di quella raggiunta nelle ultime comunali del 1952, quando s'era avuto un 94 p.c.; inferiore anche a tutte quelle registrate nei Comuni minori, ma pur tuttavia chiaro indice della sensibilità civica e politica della popolazione, sulla quale alcuni avevano sollevato dubbi e avanzato preoccupazioni nel corso della campagna elettorale per l'interesse relativamente scarso dimostrato per comizi e tabelloni.

Le operazioni di voto si sono chiuse puntualmente alle 14 in tutte le sezioni, dopo di che iniziavano subito le prime operazioni burocratiche di controllo, mentre il lavoro di scrutinio vero e proprio aveva inizio verso le 15. L'organizzazione del Comune per il raccoglimento e la distribuzione dei dati ha funzionato alla perfezione. La sala del Consiglio è stata trasformata in una vera e propria centrale, piena di schedari e telefoni, attorno ai quali si affaccendava una decina di impiegati sotto le direttive del Segretario generale dott. Carminelli. Man mano che gli scrutatori esaurivano il proprio lavoro nelle singole sezioni, le cifre pervenivano telefonicamente al Municipio, dove si metteva subito in moto il meccanismo delle trascrizioni e delle somme sulle calcolatrici. Le informazioni sulle elezioni provinciali hanno cominciato ad affluire nelle prime ore del pomeriggio e son proseguite poi, a ritmo sempre più intenso fin poco dopo le 23.30, ora in cui le operazioni di scrutinio delle schede gialle avevano termine in tutte le sezioni e iniziava quindi immediatamente lo spoglio delle schede azzurre per la elezione del nuovo Consiglio comunale.

La cittadinanza, frattanto, accudiva tranquillamente alle sue cure d'ogni giorno, in paziente attesa che qualche risultato parziale fosse reso di pubblica ragione. Verso sera la radio dava le informazioni conclusive in merito al numero e alle percentuali dei votanti; ma per avere elementi più sostanziosi i cittadini dovevano aspettare ancora, perchè i partiti raccogliessero dati sufficienti per offrire ai curiosi un primo sguardo attendibile alla situazione emersa dalla consultazione.

Una eccellente organizzazione informativa è stata messa in piedi dalla Democrazia cristiana, il cui ufficio centrale, in Palazzo Diana, ha provveduto immediatamente a sommare i voti dei singoli partiti relativamente a tutto il territorio abbracciato dai 14 Collegi provinciali cittadini. Su un apposito tabellone opposto ben in vista sul portone d'ingresso cominciavano quindi a succedersi le cifre, a mano a mano che i dati si sommavano; e piazza San Giovanni si empiva rapidamente, bloccando gran parte del traffico in quella zona. Per quanto i voti delle provinciali, come diremo in seguito, non possano dare un riassunto esatto della distribuzione delle preferenze politiche, tuttavia allo apparire dei primi numeri sul tabellone immediatamente si accendevano le prime discussioni, si intrecciavano i primi commenti.

Limitatamente alle provinciali, i risultati diventavano in effetti rapidamente indicativi: alle 23 l'ufficio elettorale centrale aveva scrutinato i risultati di 186 sezioni sulle 231 esistenti in città e di già appariva manifesta la costanza dell'elettorato della DC, la quale, sulle 68.100 schede esaminate fino a quell'ora, aveva raccolto oltre 21 mila voti, lasciando i socialcomunisti a 16 mila, i missini a 11 mila; seguivano, in evidente progresso rispetto alle ultime elezioni, i socialisti democratici con 6 mila e via via gli altri schieramenti. Ma già a quell'ora non vi erano dubbi sulla notevole affermazione del partito monarchico, che nelle 186 sezioni aveva raccolto praticamente lo stesso numero di suffragi ottenuti in tutta la città nel 1952; nè sulla scarsa incidenza dei voti andati al MEN, nè sulla inconsistenza dell'elettorato sloveno, alla cui lista l'apporto degli indipendentisti era stato evidentemente nullo, nè sul chiaro insuccesso dei radicali i quali contavano al momento esattamente 294 voti.

Lo scrutinio proseguiva febbrilmente così nei partiti come soprattutto all'ufficio elettorale centrale del Comune di Trieste e negli altri Comuni. Naturalmente si apprendevano per primi i risultati dei Comuni minori; poco dopo le 21 la ripetuta vittoria dei comunisti a Muggia era un fatto compiuto, benchè anche in quel Comune fosse da rilevare il notevole progresso dei partiti italiani, in modo particolare del PSDI. Per Trieste, le conclusioni si potevano trarre verso le due di notte: in testa, incontrastata, la Democrazia cristiana, che vedeva spuntare, uno dopo l'altro, i suoi candidati al Consiglio provinciale; alle spalle i socialcomunisti, che si sono presentati con candidati separati nei singoli collegi ma in unica lista per quanto riguarda l'utilizzazione dei resti e che hanno segnato un artificioso incremento grazie all'apporto degli indipendentisti. Una valutazione esatta potrà essere fatta solo dopo che si avranno i risultati definitivi delle comunali; ma anche dalle provinciali risulta senza possibilità di dubbio che molte migliaia di indipendentisti si sono lasciati orientare verso l'estrema sinistra.

E' invece da ritenersi dovuto ad un effettivo spostamento di parte dell'elettorato italiano la alta percentuale di voti raccolta dal MSI e soprattutto lo incremento segnato dal partito monarchico che ha visto più che raddoppiare i suoi suffragi. I risultati delle provinciali davano anche rapidamente ragione a coloro che prevedevano uno smistamento degli indipendentisti che non sarebbe rimasto indifferente alla suggestione della «Lista del faro». Ultimo fattore di fondamentale rilievo alle provinciali è la bella affermazione della lista socialdemocratica, sostenuta probabilmente dalla fusione dei socialisti nenniani con i comunisti nel senso che nei collegi in cui appariva il solo candidato comunista, molti nenniani «tiepidi» avranno votato per i socialdemocratici anzichè lasciarsi trascinare nel baratro dell'estremismo comunista.

Come abbiamo detto in apertura, i risultati delle elezioni provinciali, possono dare solo un'indicazione molto generica e di massima sugli orientamenti della popolazione. Il sistema uninominale infatti porta evidentemente con sè una sensibile incidenza dell'elemento personale accanto o magari al di sopra di quello partitico. Tenendo poi presente che in nessun collegio si sono presentate le liste al completo e in molti erano in lizza addirittura soltanto sette od otto candidati, si comprende facilmente come per un gran numero di elettori la preferenza alle provinciali possa essere stata indirizzata a partiti differenti da quelli prescelti alle comunali. Per i candidati da eleggersi direttamente è così risultata una netta prevalenza democristiana, mentre gli altri partiti dovranno accontentarsi di avere i propri rappresentanti al Consiglio provinciale eletti grazie al meccanismo dei resti.

Sintomatico anche l'elevato numero delle schede bianche che sono state di diverse centinaia per ogni collegio. Il fenomeno è, con tutta probabilità, dovuto a quegli elettori che avendo da esprimere un voto sulle comunali ma trovandosi incerti sulle provinciali, appunto a causa del significato personale della preferenza che veniva a sovrapporsi a quello politico, hanno deciso di astenersi da quest'ultima votazione. Accanto alle schede bianche, numerose anche quelle nulle per irregolarità nelle indicazioni, oltre ad alcune schede contestate.

Lo scrutinio dei voti alle comunali è proseguito nel corso della notte e questa mattina. Dalle prime indicazioni al momento di andare in macchina anche qui appare però tranquillizzante l'affermazione del centro democratico, accanto a una sobrietà di ripresa degli schieramenti di destra.

(«Giornalfoto»)

Il seggio volante al Sanatorio Triestino: senza muoversi dal letto una giovane mamma ha potuto compiere il suo dovere di elettrice. Così è avvenuto in tutti gli ospedali della città

Percentuali dei votanti

TRIESTE	su	205.805	188.049	pari al 91,37%
MUGGIA	su	8.560	7.941	pari al 92,76%
DUINO	su	3.578	3.388	pari al 94,90%
SGONICO	su	822	802	pari al 97,56%
MONRUPINO	su	394	378	pari al 95,93%
S. DORLIGO	su	3.481	3.214	pari al 92,35%

LE ORE DELLA CITTA'

F. P. Paradiso

«Fermo posta Paradiso», il film che verrà proiettato giovedì al cinema Alabarda, in prima visione assoluta, appartiene a un gruppo di pellicole che stanno ottenendo grande successo nelle maggiori città italiane, e sono state ideate in modo da piacere egualmente a grandi e piccoli. Attori italiani, francesi, spagnoli, inglesi vi hanno preso parte. «Fermo posta Paradiso» è un film spagnolo e la storia del protagonista soprannominato Coniglio è tale da eguagliare quelle di Marcellino e Pepote. Il film verrà programmato due volte, alle 10 e alle 11.30.

Alberto de Brosenbach

Nel decimo anniversario della morte, Alberto de Brosenbach sarà ricordato presso la sede sociale dell'Alut in via dell'Università 5 (palazzo Artelli), dove alle ore 21 di domani mercoledì il prof. Aurelio Ciacchi parlerà di «Solitudine di Brosenbach». Seguirà una lettura di versi del poeta. La manifestazione è pubblica.

Per Maria Luisa

La nobile gara di solidarietà umana scaturita intorno alla dolente figura di Maria Luisa Miscullini continua senza sosta, e anche ieri sono affluite al nostro giornale le generose offerte di decine e decine di persone. Assieme agli importi di denaro, ci è pervenuta anche questa breve lettera che trascriviamo nella sua forma integrale: «Cara Maria Luisa, anch'io sono ammalata del tuo stesso male e spero un giorno di poter guarire, come auguro di cuore a te. Ti invio ciò che posso, mille lire. E' poco ma sono povera anch'io. Loredana Benedetti». Questo commovente messaggio non ha bisogno di commenti. Grazie a tutti. Ecco l'elenco delle ultime offerte: Alcuni colleghi della Comit lire 11.600; alcuni dipendenti dell'Ufficio Anagrafe del Comune 10.750; Spyros Krokos 5000; D. Z. P. R. V. 3000; M. S. 1.500; Loredana Benedetti 1000; B. S. 1.500; N. N. 1000; S. L. 1000; N. N. 1000; Antoniella 1000; N. N. 1000; NN. 1000; N. N. 1000; una mamma 500; N. N. 500; Elsa Fortunati 500; N. N. 300; La 300; G. T. 1000; M. C. 1000. Totale lire 45.450. Importo precedente lire 665.000 Totale generale lire 710.450.

Molto interessamento

ha destato l'annuncio che la fabbrica biscotti Vidiz ha messo in vendita un suo nuovo prodotto: i «Grissini d'oro» — leggeri, croccanti, facilmente digeribili, presentati in confezioni igieniche sia per famiglia che per esercizi pubblici. Provate i «grissini d'oro Vidiz» e ne sarete entusiasti.

(«Giornalfoto»)

Nel tardo pomeriggio si sono raccolti i primi gruppi di cittadini davanti alla sede della D. C. in piazza San Giovanni ansiosi di conoscere i risultati della consultazione elettorale

FATALE COINCIDENZA DI SCIAGURE IN UNA FAMIGLIA

Un bimbo ferito gravemente dal seggiolino di un'altalena

Proprio nello stesso momento si svolgeva il funerale del padre vittima di una crudele malattia - Come si è verificato l'incidente

La giornata di ieri non poteva essere più funesta per la signora Lucilla Osanna, abitante in via Pier Paolo Vergerio 10: alle 17, mentre dall'Obitorio si snodava il mesto corteo che ha accompagnato suo marito, Ernesto, al Camposanto, il suo unico figlio, Giorgio di 8 anni, veniva ricoverato all'ospedale in disperate condizioni. Colpito da una crudele malattia, Ernesto Osanna era stato accolto quindici giorni fa all'ospedale dove, sabato notte, nonostante le cure, è spirato. Al doloroso annuncio, la vedova aveva provveduto ad accompagnare il figlioletto presso una famiglia di parenti — certi Ruzzier, che abitano in Corso Garibaldi 14 — per sottrarlo ai penosi preparativi delle esequie. Un'ora prima che si svolgessero i funerali dell'estinto, Giorgio Osanna e il cuginetto Gianni Ruzzier, di 12 anni, erano stati mandati al Campo giochi di via San Michele, dove avrebbero dovuto trattenersi sino al ritorno dei congiunti dal Camposanto. Appena arrivati al campo, i due cuginetti si mettevano ad osservare gli altri bambini che stavano giocando, e il Giorgio si è sentito particolarmente attratto da un'altalena, sulla quale era seduto un ragazzo sconosciuto. Per meglio osservare, egli si è avvicinato al seggiolino volante, prima che potesse scansarsi, ne è rimasto investito in pieno. Colpito al capo, l'Osanna è stramazzato al suolo mentre intorno a lui, smarriti e angosciati, si raccoglievano gli altri bambini. E' stata subito avvertita la CRI e, con un'autolettiga, il bimbo, che ha riportato contusioni escoriate multiple al capo e al viso, un voluminoso ematoma alla regione periorbitale sinistra e stato commozionale, è stato trasferito all'ospedale, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. In quel momento, ignara della disgrazia, la sua mamma si incamminava piangente dietro alla salma del marito.

Poco prima delle 15, mentre si accingeva a salire su un marciapiede di piazza Oberdan, il ferroviere Domenico Rippa di 61 anni, abitante in via Stuparich 7, è stato colto da un malore ed è stramazzato bocconi al suolo producendosi un ematoma alla bozza frontale destra. E' stato raccolto dalla CRI, i cui sanitari sono inoltre accorsi presso la Casa dell'Emigrante, al n. 23 di Passeggio Sant'Andrea, dove poco prima Margherita Fabris, di 65 anni, era caduta, producendosi la lussazione della spalla destra.

Un'accidentale caduta ha mandato a monte la gita che la prestaservizi Albina Knes di 24 anni, abitante in via Costalunga 261, aveva progettato di fare assieme ad alcuni amici. Di buon mattino, la piccola comitiva prendeva posto su un carro; il veicolo s'era appena avviato quando la Knes perdeva l'equilibrio e ruzzolava al suolo, producendosi la sospetta infrazione del collo femorale sinistro e contusioni alle ginocchia nonchè alla coscia sinistra. Più tardi, la ferita si presentava alla CRI di Muggia da dove, a mezzo di un'autolettiga, raggiungeva l'ospedale. Nello scendere, poco prima delle 10, da un filobus, Elvira Vardabasso di 77 anni, abitante in viale XX Settembre 66, ha messo un piede in fallo ed è stramazzata sul marciapiedi, producendosi ferite lacero contuse al naso e la sospetta frattura del setto. Un passante l'ha subito accompagnata alla CRI da dove, dopo una terapia d'urgenza, è stata trasferita all'ospedale.

Dolorose conseguenze ha avuto anche lo scivolone fatto dal bracciante Vittorio Endrigo, di 28 anni, abitante al n. 1240 del rione di S.M.M. inf. Nell'attraversare, alle 21, una stanza di casa, l'Endrigo è sdrucciolato sulle piastrelle tirate a lucido e, perduto l'equilibrio, è andato a sbattere contro una porta a vetri, sfondando una lastra e stramazzando quindi, avvenuto e sanguinante, sul pavimento. L'Endrigo, che ha riportato ferite di taglio al temporale sinistro, è stato avviato all'ospedale dalla CRI di Muggia.

Alla stessa ora, nella sua abitazione, al n. 216 di San Bartolomeo di Muggia, è inciampato e caduto il bracciante Raimondo D'Ambrosi di 24 anni, e si è ferito al sopracciglio sinistro. E' stato medicato alla CRI del luogo.

ORARIO DEI NEGOZI PER CORPUS DOMINI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che, in esecuzione alle norme stabilite dalla Prefettura, giovedì, Corpus Domini, tutti i negozi e mercati rionali osserveranno la chiusura completa tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle ore 8 alle 21.30; macellerie che terranno aperto dalle ore 6 alle ore 11; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pescherie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 12.

Orario estivo dei negozi

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il 1.o giugno avrà inizio l'orario estivo stabilito per i negozi dal decreto Prefettizio. Pertanto l'orario pomeridiano di apertura e chiusura sarà posticipato di mezza ora. L'orario invece rimarrà invariato per i negozi e depositi all'ingrosso di materiali da costruzione, automotocicli ed accessori, articoli di gas, acqua e materiali elettrici, ferro, metalli e macchinario industriale — negozi di articoli in ferro, metalli e macchine, negozi di accessori per automobili, cartolerie, depositi e rivendite di ghiaccio, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie.

L'orario estivo dei negozi per la vendita di colori, vernici, articoli per pittori, carta da parati ed affini è già entrato in vigore sin dal 1.o marzo ed è il seguente: giorni feriali dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Per quanto riguarda i fiorai essi durante il periodo estivo posticiperanno di mezza ora la chiusura serale.

I sussidi ai profughi per il mese di giugno

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni n. 8 avrà inizio venerdì e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B nei giorni 1-6 e 4-6; C-K nei giorni 5-6 e 6-6; D-E nel giorno 7-6; la lettera F nei giorni 8-6 e 9-6; le lettere G-H-I-L nei giorni 11-6 e 12-6; le lettere M-N nei giorni 13-6 e 14-6; le lettere O-P-Q nel giorno 15-6; la lettera R nel giorno 16-6; la lettera S nei giorni 18-6 e 19-6; le lettere T-U-V-Z nei giorni 20-6 e 21-6.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: Campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L) nel giorno 1-6 alle ore 15.30; Campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere M-Z) nel giorno 4-6 alle ore 15.30; Campo profughi di S. Croce nel giorno 5-6 alle ore 15.30; Campo profughi di Prosecco nel giorno 6-6 alle ore 17; Campo profughi di Opicina nel giorno 6-6 alle ore 15.30; Campo profughi di S. Sabba (cognomi con le lettere A-L) nel giorno 8-6 alle ore 15.30; Campo profughi di S. Sabba (cognomi con le lettere M-Z) nel giorno 9-6 alle ore 15.30; Campo profughi di S. Giovanni nel giorno 11-6 alle ore 15.30; Campo profughi della Casa dell'Emigrante nel giorno 12-6 alle ore 15.30.

Per gli alloggiati nel Campo profughi di Campo Marzio il pagamento sarà corrisposto nell'ufficio di via Manzoni 8 il giorno 7 giugno alle ore 15.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Una fiammata sprigionata da un fornello a petrolio ha provocato ieri un piccolo incendio al Campo esuli di via delle Docce 15. Sono stati subito chiamati i vigili del fuoco che, con pochi getti, hanno estinto le fiamme.

AL BIVIO S. DORLIGO-BAGNOLI

Tre persone a terra in uno scontro stradale

Il ciclista ricoverato in gravi condizioni; i motociclisti guariranno in venti giorni e rispettivamente due settimane

Tre persone sono rimaste ferite in un drammatico scontro avvenuto iersera al bivio delle strade per San Dorligo della Valle e Bagnoli della Rosandra. Erano all'incirca le 20, quando il meccanico Enrico Zugna di 18 anni, abitante in via Foscolo 3, lasciava, con la sua motoretta sul cui sellino era in arcione il falegname Bruno Chervatich di 19 anni, abitante al numero 524 del rione di S. M. M. inf., l'abitato di San Dorligo per dirigersi verso casa. Lo Zugna era giunto nei pressi del Bivio, quando andava a sbattere contro la bicicletta del bracciante Rodolfo Zeriali di 53 anni, abitante al n. 259 di San Dorligo della Valle, che gli aveva tagliato improvvisamente la strada. In seguito al violentissimo urto, i tre uomini sono stramazzati sul fondo stradale, seriamente feriti. Un'autolettiga della CRI di Muggia è accorsa sul posto, e i sanitari hanno provveduto ad accompagnare gli sfortunati gitanti all'ospedale, dove sono stati ricoverati nella II divisione chirurgica. La prognosi dello Zeriali, che lamenta vaste ferite alla fronte, ematomi alla regione orbitale sinistra, la sospetta frattura del setto nasale, stato commozionale e la frattura del femore destro, è riservata. Lo Zugna, che ha riportato stato subcommozionale e conseguente cefalea, escoriazioni alle mani e alla gamba sinistra, guarirà in 20 giorni; il Chervatich, che lamenta ferite lacero contuse alla fronte, la sospetta frattura del naso, epistassi, abrasioni alla coscia sinistra e contusioni alla spalla destra, in due settimane.

Sfuggito, intorno alle 20.30, dalla mano del fratello Edmondo di 15 anni, che l'aveva accompagnato a giocare nel giardinetto di piazza Sant'Antonio Nuovo, il bambino Vinicio Zuliani, di 6 anni, abitante in via San Spiridione 12, si è slanciato di corsa attraverso la strada ed è rimasto investito dall'auto di Alberto Scalfaro di 50 anni, abitante in Strada di Fiume n. 20, che dalla via Dante si stava dirigendo verso la via XXX Ottobre. Lo Scalfaro ha raccolto il bambino e lo ha trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per ferite lacero-contuse all'occipite e alla fronte nonchè epistassi.

All'angolo di via Franca con via Belpoggio, la motoretta dell'impiegato Ermanno Marcolin di 42 anni, abitante in via Papiriano 10, è venuto a collisione, alle 9, con un'automobile. Il centauro è stato sbalzato di sella e, nella caduta, ha riportato la frattura del piede destro. Trasferito all'ospedale dalla CRI, il Marcolin è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Folgorato da una paralisi sulla soglia di casa

Una paralisi cardiaca ha folgorato ieri il pensionato Giacomo Draschler di 69 anni, abitante in via D'Isella 22, sulla soglia dello alloggio dove occupava una stanza presso la signora Ernesta Rosa. Sofferente da tempo di cuore, domenica il Draschler non aveva avuto la forza di recarsi a votare, ed aveva rimandato l'operazione a ieri mattina. Poco dopo le 8, egli era uscito per dirigersi verso un seggio ma, probabilmente, il male gli ha impedito di deporre la scheda nell'urna. Difatti, qualcuno lo ha notato poco dopo mentre, pallido e barcollante, si stava trascinando verso casa. Giunto davanti alla porta, il Draschler si è accinto ad aprirla ma, prima che riuscisse ad infilare la chiave nella toppa, è stramazzato bocconi sul ballatoio. Il poveretto è stato subito soccorso da alcuni casigliani, i quali hanno provveduto a telefonare alla CRI. Purtroppo, non c'era più nulla da fare: una paralisi l'aveva folgorato, come ha accertato il medico, dott. Giunta, mentre stringeva convulsamente nella mano destra la chiave di casa. Esaurite le formalità di legge, la salma è stata traslata all'obitorio, dove è stata deposta a mezzogiorno.

Un pezzo di cornicione precipita su un'automobile

Un boato che pareva una cannonata ha fatto sussultare ieri sera, pochi minuti prima delle 21, gli abitanti di Salita Promontorio, i quali non hanno tardato ad accorgersi che il sinistro rumore proveniva dallo stabile n. 9. Un metro quadrato di cornicione s'era staccato dal quinto piano dello edificio e, precipitando al suolo, era finito su una «Belvedere» dell'autorimessa «Regina», parcheggiata davanti all'ingresso della autorimessa stessa. La macchina ha subito danni per ventimila lire, per la rottura del cofano e l'ammaccatura di altre parti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.

Infortuni sul lavoro

All'alba di ieri, un doloroso infortunio è occorso all'operaio Mario Scrini di 22 anni, abitante in via Ratto della Pileria 16. Intorno alle 3, mentre stava maneggiando una lastra in un reparto delle «Vetrerie Triestine», al Porto industriale di Zaule, lo Scrini ha urtato contro la lastra stessa, producendosi una vasta ferita da taglio al torace. E' stato accompagnato all'ospedale dalla CRI di Muggia.

E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale il bracciante Carlo Qvesto di 35 anni, abitante in via del Cisternone 29, per la sospetta frattura del braccio sinistro. Il ferito, che guarirà in un mese, ha narrato d'essersi infortunato all'hangar 71 del Porto. Scaricando del legname da un piroscafo, il Qvesto era rimasto investito da alcune tavole precipitate da un'imbragata in movimento a due metri d'altezza.

All'una e quindici di stanotte, mentre percorreva in motocicletta la galleria di San Vito l'impiegato Umberto Panissut di 22 anni, abitante in via del Molin a Vento 5 è caduto a causa della strada limacciosa. Il Panissut, che ha riportato ferite lacero contuse alla gamba e al piede sinistro è stato medicato alla CRI.

Sulla scogliera di Barcola è scivolato e caduto il ragazzo Umberto Biscardo di 14 anni, abitante in via delle Mura 26. Si è ferito all'occipite ed è ricorso alla CRI. Scivolato iersera nei pressi della sua abitazione in via Bonomea 263 il bracciante Ferdinando Salvador di 40 anni ha riportato la frattura della caviglia destra. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI. Analoga disavventura è occorsa a Franco Sabatti di 7 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 1 che si è ferito all'ascella sinistra. E' stato soccorso dalla CRI.

SIGNIFICATO MORALE DI UN'INIZIATIVA

La gara del risparmio nelle scuole elementari

Vi hanno partecipato 589 classi - Il 42,64 per cento dei nostri ragazzi possiede un libretto della C.R.T.

Con impegno intenso e prolungato, le classi delle scuole elementari sono giunte al traguardo della V gara del risparmio. Tutti i circoli didattici vi hanno partecipato, e fra questi si sono segnalati e sono stati premiati quello di Poggioreale del Carso, concorrente con tutte le sue 60 classi; quello di Muggia, che presenta la maggior percentuale di alunni risparmiatori, e quello di Duino-Aurisina, con il maggior aumento percentuale di alunni risparmiatori rispetto all'anno scorso. Intenso lo sforzo sostenuto e ottime le realizzazioni dei Circoli di Roiano, Servola e Monfalcone a ciascuno dei quali l'apposita Commissione ha assegnato un premio di riconoscimento. Alla gara hanno partecipato complessivamente 589 classi, delle quali ben 165 hanno conseguito un premio. Una particolare menzione va alle classi di Monfalcone classificatesi ai primi tre posti nella graduatoria generale e alla classe seconda femminile della scuola Fabio Filzi di Trieste classificatasi al quarto posto con 32 alunni risparmiatori. Anche la percentuale di alunni risparmiatori è aumentata e infatti ormai ben il 42,64 per cento di ragazzi del nostro territorio possiede un libretto della Cassa di Risparmio. Ciò dimostra chiaramente che positiva è stata la prova di tutte le classi concorrenti anche se non è possibile citare e premiare tutte.

La gara si conclude con un bilancio nel quale le cifre, oltre a dare la precisa visione delle posizioni raggiunte, esprimono il valore morale dell'iniziativa, le rinuncie degli scolari per incrementare i loro piccoli risparmi e l'indispensabile opera educativa degli insegnanti. Si deve considerare inoltre che la gara di quest'anno ha avuto un valore del tutto particolare, poichè è giunta alla sua quinta edizione, ciò significa che gli scolari concorrenti cinque anni fa nella 1.a classe elementare lasciano ora la scuola primaria con un libretto di risparmio che hanno incrementato almeno cinque volte. Il risparmio è diventato per loro, grazie alla competizione, una buona abitudine e come tale ha contribuito a formare il loro carattere.

Nel I anniversario di matrimonio di
IOLANDA e CARLO DI CARLO
i genitori e la figlioletta Patrizia augurano ogni bene e felicità.
29.5.1955-29.5.1956

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 24.5, minima 17.1; pressione 1017.9; umidità 76 per cento; temperatura del mare 21.2.

Oggi: S. Massimino. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.44. La luna leva alle 23.8, cala alle 8.30.

Maree. OGGI: bassa alle 17.50, cm. 2 sotto il l. m.; alta alle 23.20, cm. 22 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.20, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via dell'Orologio 6; Signori, piazza dell'Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicolli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per il giorno 29 corrente, alle ore 10: Turno particolare «E. Sperco»: 1 giovanotto coperta (turno n. 10). Turno «Generale»: 1 allievo uff. macchina (prec. n. 20); 1 elettricista; 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

I funerali di Antonio Fonda. Oggi pomeriggio, alle 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore, avranno luogo i funerali di Antonio Fonda. Il partito repubblicano invita gli aderenti a parteciparvi.

STATO CIVILE

MORTI: Zidarich Giuseppe a. 82; Osana Ernesto a. 50; Tinelli ved. Di Benedetto Felicia a. 78; Doria Silvio a. 68; Fonda Antonio a. 58; Skuk ved. Segaja Francesca a. 84; Pahor in Grilli Anna a. 84; Pranger ved. Trawniczek Berta a. 89; Piscano Giusto a. 50; Bisiani Mario a. 59; Scamperle ved. Mora Maria a. 87.

MATRIMONI RELIGIOSI: Prezzi Giuseppe barista con Nadalin Valnea commessa; Fonda Duilio autista con Bernardis Olivia casalinga; Sluga Gualtiero elettricista con Plesko Cornelia costrutt. ed.; Massarelli Giorgio impiegato con De Filippo Anita impiegata.

Comunicazioni marittime con Grado

Dal 1.o giugno l'«Istria-Trieste» attiverà due linee giornaliere per Grado, con partenza dal molo della Pescheria alle ore 8.45 e alle 16.30; da Grado alle ore 6.15 ed alle 14. Il lunedì la corsa delle 8.15 da Trieste e quella delle 14 da Grado non si effettueranno.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, Via Cavana 6, segnala alle ore 22: «Lui e lei», presentano Nino Taranto e Delia Scala.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Angelini; 13.20: Musica operistica; 16.45: Ai vostri ordini; 17.30: Trasmissione per il Giro d'Italia; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: La conversione del capitano Brassbound, di G. B. Shaw; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: K. O.; 13.50: La fiera delle occasioni; 15: Caffè continentale; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18.35: Orchestra Anepeta; 19: Classe unica; 19.30: Musica leggera; 20.30: Anteprima; 21: L'Italia in bicicletta, rivista; 21.30: Il motivo senza maschera; 22.30: Telescopio; 23: Note di notte.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.30: Coro Saici di Torviscosa; 21: Concerto dell'orchestra filarmonica triestina diretta da Lorin Mazzel; 22.25: Piccolo cabotaggio, al microfono Giani Stuparich; 22.35: Ottetto della canzone diretto da Franco Russo; 23: Dario Gigli e la sua chitarra.

TELEVISIONE

17.30: Telecronaca dell'arrivo della tappa Grosseto-Livorno; 18.15: Vetrine; 21.15: Giro a segno; 21.30: L'amico degli animali; 22: Lui e lei, con Nino Taranto e Delia Scala.

✝ Il giorno 27 maggio, munito dei conforti religiosi, dopo lungo soffrire, ci ha lasciato per sempre il nostro amato

Antonio Fonda

d'anni 58

Ne dànno il triste annuncio con animo straziato la mamma, la moglie ANGELICA nata NASAZIO, la figlia LICIA con il fidanzato LUCIANO, le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici curanti, alle buone suore ed al personale tutto della II div. chirurgica per la continua amorosa assistenza prestatagli.

I funerali del caro Estinto avranno luogo il 29 corr. alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Il 25 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Billussi

nata GIACOMELLI

donna d'eletto e nobile sentire, amata da tutti per la rara bontà e gentilezza d'animo.

A tumulazione avvenuta, ne dànno, inconsolabili, il triste annuncio il marito PASQUALE, la figlia EDY con il marito rag. GIUSEPPE LORENZUTTI, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti ci furono vicini nel gravissimo lutto ed un commosso ringraziamento al chiaro dott. Addobbati per le cure coscienziose prestate alla cara Estinta.

✝ **Silvio Doria senior**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie BIANCA, il figlio SILVIO con la moglie GEMMA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

✝ Il 27 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira ved. Mora

nata SCAMPERLE

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i generi ed i nipoti.

Famiglie: MASSA, OSELE, UKMAR

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di TODISCO DOMENICO di Modesto e di Zinic Luigia, nato a Rovigno d'Istria il 10 gennaio 1889 e qui residente. In data 6 maggio 1945 elementi partigiani lo arrestarono e lo deportarono per ignota destinazione. Da allora non si ha più avute notizie di lui. Chiunque ne abbia le faccia pervenire entro sei mesi al suddetto Tribunale.

Avv. Carlo A. Pedroni

RISULTATI DEFINITIVI E ATTRIBUZIONE DEI SEGGI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Dieci seggi alla Democrazia cristiana, sei ai comunisti

Totale dei voti: DC 54.710, PC 35.091, MSI 25.364, PSDI 15.924, PSI 8283, PRI 7447, PNM 5883, MEN 4827, PLI 4064, USI 3088, LDS 3037, PR 714 - Gli ulteriori otto seggi verranno attribuiti con la suddivisione dei resti

TRIESTE I

Sez. 1 (Città Vecchia)
PLI 20; PNM 23; DC 212; PSI 56; PRI 29; MSI 108; MEN 31; PSDI 30; P. RAD. 7.

Sez. 2 (Città Vecchia)
PLI 29; PNM 30; DC 154; PSI 76; PRI 23; MSI 104; MEN 28; PSDI 44; P. RAD. 10.

Sez. 3 (Città Vecchia)
PLI 14; PNM 30; DC 127; PSI 118; PRI 8; MSI 76; MEN 19; PSDI 34; P. RAD. 3.

Sez. 4 (Città Vecchia)
PLI 10; PNM 30; DC 141; PSI 122; PRI 14; MSI 89; MEN 34; PSDI 26; P. RAD. 2.

Sez. 5 (Città Vecchia)
PLI 3; PNM 50; DC 157; PSI 103; PRI 15; MSI 122; MEN 24 PSDI 26; P. RAD. 6.

Sez. 6 (Città Vecchia)
PLI 7; PNM 41; DC 144; PSI 132; PRI 22; MSI 113; MEN 21; PSDI 21; P. RAD. 6.

Sez. 7 (Città Vecchia)
PLI 6; PNM 30; DC 127; PSI 91; PRI 14; MSI 95; MEN 7; PSDI 26; P. RAD. 2.

Sez. 11 (Città Vecchia)
PLI 6; PNM 26; DC 61; PSI 192; PRI 8; MSI 71; MEN 12; PSDI 19; P. RAD. 4.

Sez. 12 (Città Vecchia)
PLI 11; PNM 2; DC 129; PSI 140; PRI 29; MSI 110; MEN 18; PSDI 21; P. RAD. 4.

Sez. 13 (Città Vecchia)
PLI 27; PNM 46; DC 141; PSI 68; PRI 13; MSI 115; MEN 37; PSDI 45; P. RAD. 9.

Sez. 14 (Città Nuova)
PLI 31; PNM 47; DC 186; PSI 68; PRI 20; MSI 126; MEN 26; PSDI 52; P. RAD. 15.

Sez. 15 (Città Nuova)
PLI 31; PNM 24; DC 271; PSI 51; PRI 47; MSI 110; MEN 18; PSDI 50; P. RAD. 5.

Sez. 16 (Città Nuova)
PLI 35; PNM 33; DC 168; PSI 65; PRI 29; MSI 99; MEN 49; PSDI 41; P. RAD. 7.

Sez. 17 (Città Nuova)
PLI 35; PNM 33; DC 151; PSI 73; PRI 16; MSI 94; MEN 19; PSDI 44; P. RAD. 9.

Sez. 18 (Città Nuova)
PLI 34; PNM 24; DC 162; PSI 63; PRI 28; MSI 120; MEN 40; PSDI 46; P. RAD. 8.

Sez. 19 (Città Nuova)
PLI 30; PNM 40; DC 161; PSI 78; PRI 20; MSI 95; MEN 37; PSDI 42; P. RAD. 6.

Sez. 20 (Città Nuova)
PLI 29; PNM 38; DC 184; PSI 50; PRI 16; MSI 124; MEN 24; PSDI 43; P.RAD 7.

Sez. 21 (Città Nuova)
PLI 28; PNM 34; DC 175; PSI 73; PRI 18; MSI 112; MEN 44; PSDI 52; P. RAD. 14.

Sez. 22 (Città Nuova)
PLI 29; PNM 22; DC 179; PSI 63; PRI 22; MSI 102; MEN 38; PSDI 34; P.RAD 9.

Sez. 23 (Città Nuova)
PLI 14; PNM 47; DC 155; PSI 95; PRI 19; MSI 110; MEN 48; PSDI 38; P. RAD 20.

Sez. 26 (Città Nuova)
PLI 33; PNM 33; DC 228; PSI 60; PRI 35; MSI 119; MEN 35; PSDI 36; P. RAD. 7.

TRIESTE II

Sez. 24 (Città Nuova)
DC 161; PLI 39; PSI 68; PNM 34; MSI 117; PRI 16; MEN 49; USI 20; PSDI 28.

Sez. 25 (Città Nuova)
DC 161; PLI 28; PSI 53; PNM 41; MSI 84; PRI 25; MEN 50; USI 18; PSDI 28.

Sez. 27 (Città Nuova)
DC 295; PLI 27; PSI 48; PNM 27; MSI 113; PRI 25; MEN 19; USI 24; PSDI 36.

Sez. 28 (Città Nuova)
DC 374; PLI 6; PSI 86; PNM 30; MSI 148; PRI 31; MEN 3; USI 3; PSDI 27.

Sez. 35 (Città Nuova)
DC 177; PLI 25; PSI 86; PNM 39; MSI 101; PRI 10; MEN 32; USI 22; PSDI 53

Sez. 36 (Città Nuova)
DC 190; PLI 29; PSI 60; PNM 32; MSI 75; PRI 19; MEN 37; USI 7; PSDI 43.

Sez. 37 (Città Nuova)
DC 178; PLI 17; PSI 86; PNM 31; MSI 96; PRI 22; MEN 44; USI 22; PSDI 42.

Sez. 38 (Città Nuova)
DC 168; PLI 17; PSI 89; PNM 13; MSI 132; PRI 27; MEN 35; USI 19; PSDI 31.

Sez. 39 (Città Nuova)
DC 130; PLI 13; PSI 138; PNM 15; MSI 58; PRI 13; MEN 16; USI 14; PSDI 23

Sez. 40 (Città Nuova)
DC 222; PLI 24; PSI 81; PNM 26; MSI 97; PRI 35; MEN 51; USI 19; PSDI 48.

Sez. 41 (Città Nuova)
DC 224; PLI 32; PSI 78; PNM 24; MSI 108; PRI 32; MEN 25; USI 23; PSDI 51.

Sez. 42 (Città Nuova)
DC 197; PLI 22; PSI 63; PNM 21; MSI 86; PRI 22; MEN 41; USI 24; PSDI 40.

Sez. 43 (Barriera Nuova)
DC 195; PLI 46; PSI 84; PNM 28; MSI 116; PRI 36; MEN 63; USI 18; PSDI 37.

Sez. 44 (Barriera Nuova)
DC 205; PLI 90; PSI 48; PNM 31; MSI 100; PRI 28; MEN 52; USI 15; PSDI 37.

Sez. 45 (Barriera Nuova)
DC 164; PLI 22; PSI 82; PNM 12; MSI 107; PRI 23; MEN 28; USI 16; PSDI 51.

Sez. 261 (Scorcola)
DC 207; PLI 29; PSI 46; PNM. 16; MSI 104; PRI 41; MEN 55; USI 38; PSDI 34.

Sez. 262 (Scorcola)
DC 193; PLI. 28; PSL 73; PNM 23; MSI 86; PRI 23; MEN 45; USI 18; PSDI 18.

Sez. 263 (Scorcola)
DC 151; PLI 35; PSI 101; PNM 24; MSI 113; PRI 30; MEN 75; USI 17; PSDI 52.

Sez. 265 (Scorcola)
DC 142; PLI 24; PSI 143; PNM 18; MSI 56; PRI 14; MEN 37; USI 46; PSDI 39.

Sez. 294 (Città Nuova)
DC 169; PLI 23; PSI 75; PNM 25; MSI 102; PRI 20; MEN 31; USI 10; PSDI 36.

TRIESTE III

Sez. 29 (Città Nuova)
PNM 26; PLI 15; PSI 149; DC 158; MSI 90; PRI 32; PSDI 44; MEN 34; LDS 23; USI 22.

Sez. 30 (Città Nuova)
PNM 17; PLI 32; PSI 117; DC 185; MSI 135; PRI 34; PSDI 67; MEN 23; LDS 12; USI 19.

Sez. 31 (Città Nuova)
PNM 26; PLI 11; PSI 121; DC 176; MSI 88; PRI 23; PSDI 48; MEN 43; LDS 18; USI 26.

Sez. 32 (Città Nuova)
PNM 31; PLI 34; PSI 47; DC 213; MSI 134; PRI 28; PSDI 42; MEN 17; LDS 9; USI 2.

Sez. 33 (Città Nuova)
PNM 30; PLI 23; PSI 93; DC 175; MSI 88; PRI 24; PSDI 42; MEN 39; LDS 8; USI 17.

Sez. 34 (Città Nuova)
PNM 37; PLI 29; PSI 82; DC 147; MSI 110; PRI 30; PSDI 42; MEN 35; LDS 7; USI 12.

Sez. 264 (Scorcola)
PNM 32; PLI 21; PSI 150; DC 149; MSI 87; PRI 15; PSDI 28; MEN 47; LDS 15; USI 29.

Sez. 266 (Scorcola)
PNM 22; PLI 15; PSI 116; DC 162; MSI 85; PRI 25; PSDI 56; MEN 27; LDS 18; USI 48.

Sez. 267 (Scorcola)
PNM 20; PLI 15; PSI 98; DC 178; MSI 100; PRI 34; PSDI 47; MEN 13; LDS 6; USI 12.

Sez. 268 (Scorcola)
PNM 18; PLI 6; PSI 151; DC 155; MSI 74; PRI 18; PSDI 45; MEN 14; LDS 19; USI 25.

Sez. 269 (Roiano)
PNM 22; PLI 10; PSI 106; DC 215; MSI 85; PRI 24; PSDI 51; MEN 38; LDS 12; USI 6.

Sez. 270 (Roiano)
PNM 16; PLI 12; PSI 134; DC 174; MSI 66; PRI 25; PSDI 52; MEN 42; LDS 21; USI 33.

Sez. 272 (Roiano)
PNM 18; PLI 11; PSI 185; DC 86; MSI 48; PRI 12; PSDI 50; MEN 18; LDS 49; USI 45.

Sez. 273 (Roiano)
PNM 12; PLI 10; PSI 122; DC 180; MSI 103; PRI 20; PSDI 43; MEN 24; LDS 21; USI 21.

Sez. 274 (Roiano)
PNM 16; PLI 11; PSI 173; DC 131; MSI 91; PRI 22; PSDI 56; MEN 30; LDS 24; USI 29.

Sez. 275 (Gretta)
PNM 8; PLI 6; PSI 222; DC 161; MSI 70; PRI 18; PSDI 58; MEN 21; LDS 14; USI 28.

Sez. 276 (Gretta)
PNM 24; PLI 12; PSI 148; DC 188; MSI 105; PRI 13; PSDI 81; MEN 24; LDS 11; USI 9.

Sez. 277 (Gretta)
PNM 18; PLI 82; PSI 171; DC 138; MSI 61; PRI 9; PSDI 46; MEN 37; LDS 20; USI 18.

Sez. 299 (Gretta)
PNM 25; PLI 11; PSI 233; DC 128; MSI 71; PRI 19; MEN 34; LDS 21; USI 21. PSDI 47.

Sez. 304 (Gretta)
PNM 40; PLI 12; PSI 143; DC 185; MSI 173; PRI 23; PSDI 69; MEN 22; LDS 3; USI 15.

TRIESTE IV

Sez. 54 (Barriera Nuova)
DC 186; PLI 30; PNM 41; MSI 121; PSI 109; PRI 23; MEN 42; PSDI 41.

Sez. 55 (Barriera Nuova)
DC 215; PLI 69; PNM 32; MSI 103; PSI 43; PRI 41; MEN 60; PSDI 24.

Sez. 56 (Barriera Nuova)
DC 148; PLI 9; PNM 12; MSI 92; PSI 97; PRI 26; MEN 44; PSDI 49.

Sez. 57 (Barriera Nuova)
DC 196; PLI 30; PNM 27; MSI 102; PSI 106; PRI 45; MEN 61; PSDI 31.

Sez. 58 (Barriera Nuova)
DC 170; PLI 17; PNM 28; MSI 114; PSI 94; PRI 34; MEN 22; PSDI 51.

Sez. 59 (Barriera Nuova)
DC 161; PLI 9; PNM 15; MSI 81; PSI 141; PRI 20; MEN 36; PSDI 55.

Sez. 60 (Barriera Nuova)
DC 195; PLI 13; PNM 20; MSI 125; PSI 66; PRI 28; MEN 46; PSDI 60.

Sez. 61 (Barriera Nuova)
DC 214; PLI 22; PNM 25; MSI 109; PSI 111; PRI 40; MEN 30; PSDI 54.

Sez. 62 (Barriera Nuova)
DC 146; PLI 24; PNM 53; MSI 141; PSI 74; PRI 16; MEN 19; PSDI 28.

Sez. 63 (Barriera Nuova)
DC 191; PLI 10; PNM 21; MSI 81; PSI 105; PRI 31; MEN 39; PSDI 52.

Sez. 64 (Barriera Nuova)
DC 194; PLI 43; PNM 27; MSI 113; PSI 116; PRI 39; MEN 24; PSDI 58.

Sez. 65 (Barriera Nuova)
DC 201; PLI 14; PNM 25; MSI 104; PSI 107; PRI 24; MEN 37; PSDI 38.

Sez. 66 (Barriera Nuova)
DC 150; PLI 19; PNM 20; MSI 117; PSI 74; PRI 38; MEN 27; PSDI 38.

Sez. 69 (Barriera Nuova)
DC 150; PI 19; PNM 20; MSI 117; PSI 74; PRI 38; MEN 27; PSDI 38.

Sez. 70 (Barriera Nuova)
DC 173; PLI 16; PNM 21; MSI 121; PSI 87; PRI 28; MEN 33; PSDI 28.

Sez. 71 (Barriera Nuova)
DC 201; PLI 20; PNM 12; MSI 82; PSI 99; PRI 23; MEN 31; PSDI 52.

Sez. 256 (Cologna)
DC 196; PLI 14; PNM 27; MSI 100; PSI 95; PRI 13; MEN 30; PSDI 45.

Sez. 257 (Cologna)
DC 105; PLI 4; PNM 15; MSI 47; PSI 262; PRI 10; MEN 24; PSDI 35.

Sez. 259 (Scorcola)
DC 234; PLI 15; PNM 20; MSI 58; PSI 123; PRI 23; MEN 41; PSDI 39.

Sez 260 (Scorcola)
DC 202; PLI 13; PNM 30; MSI 76; PSI 113; PRI 36; MEN 71; PSDI 61.

TRIESTE V

Sez. 46 (Barriera Nuova)
PNM 33; PRI 37; PLI 47; DC 210; MSI 125; PC 63; MEN 44; PSDI 45; P. RAD. 18.

Sez. 47 (Barriera Nuova)
PNM 23; PRI 30; PLI 22; DC 152; MSI 116; PC 97; MEN 46; PSDI 47; P. RAD. 6.

Sez. 48 (Barriera Nuova)
PNM 23; PRI 32; PLI 5; DC 144; MSI 95; PC 114; MEN 27; PSDI 47; P. RAD. 8.

Sez. 50 (Barriera Nuova)
PNM 26; PRI 23; PLI 29; DC 169; MSI 105; PC 46; MEN 56; PSDI 44; P. RAD. 11.

Sez. 51 (Barriera Nuova)
PNM 23; PRI 19; PLI 27; DC 173; MSI 126; PC 83; MEN 25; PSDI 36; P. RAD. 17.

Sez. 52 (Barriera Nuova)
PNM 12; PRI 20; PLI 19; DC 155; MSI 100; PC 70; MEN 35; PSDI 30; P. RAD. 9.

Sez. 53 (Barriera Nuova)
PNM 34; PRI 34; PLI 24; DC 152; MSI 104; PC 55; MEN 39; PSDI 50; P. RAD. 7.

Sez. 72 (Barriera Nuova)
PNM 11; PRI 21; PLI 25; DC 147; MSI 93; PC 66; MEN 35; PSDI 40; P. RAD. 15.

Sez. 73 (Barriera Nuova)
PNM 28; PRI 24; PLI 28; DC 184; MSI 77; PC 76; MEN 31; PSDI 38; P. RAD. 15.

Sez. 74 (Barriera Nuova)
PNM 36; PRI 37; PLI 34; DC 169; MSI 101; PC 63; MEN 35; PSDI 40; P. RAD. 15.

Sez. 75 (Barriera Vecchia)
PNM 31; PRI 34; PLI 21; DC 170; MSI 102; PC 113; MEN 30; PSDI 56; P. RAD. 6.

Sez. 76 (Barriera Vecchia)
PNM 25; PRI 22; PLI 22; DC 161; MSI 86; PC 70; MEN 32; PSDI 40; P. RAD. 16.

Sez. 79 (Barriera Vecchia)
PNM 26; PRI 32; PLI 33; DC 205; MSI 102; PC 50; MEN 35; PSDI 52; P. RAD 11

Sez. 80 (B-rriera Vecchia)
PNM 32; PRI 31; PLI 23; DC 151; MSI 124; PC 70; MEN 20; PSDI 68; P. RAD. 8.

Sez. 81 (Barriera Vecchia)
PNM 35; PRI 13; PLI 24; DC 189; MSI 98; PC 69; MEN 36; PSDI 41; P. RAD. 13.

Sez. 82 (Barriera Vecchia)
PNM 29; PRI 25; PLI 12; DC 130; MSI 89; PC 110; MEN 39; PSDI 69; P. RAD. 9.

Sez. 83 (Barriera Vecchia)
PNM 25; PRI 18; PLI 20; DC 213; MSI 99; PC 87; MEN 29; PSDI 56; P. RAD. 10.

Sez. 84 (Barriera Vecchia)
PNM 13; PRI 20; PLI 10; DC 143; MSI 117; PC 145; MEN 20; PSDI 40; P. RAD. 7.

Sez. 85 (Barriera Vecchia)
PNM 10; PRI 21; PLI 16; DC 131; MSI 74; PC 116; MEN 30; PSDI 40; P. RAD. 9.

Sez. 86 (Barriera Vecchia)
PNM 12; PRI 26; PLI 17; DC 146; MSI 84; PC 113; MEN 25; PSDI 49; P. RAD 5

Sez. 87 (Barriera Vecchia)
PNM 22; PRI 34; PLI 24; DC 159; MSI 113; PC 88; MEN 43; PSDI 31; P. RAD. 12.

Sez. 101 (Barriera Vecchia)
PNM 18; PRI 36; PLI 13; DC 139 MSI 102; PC 121; MEN 27; PSDI 50; P. RAD. 7.

Sez. 325 (Ospedaliera)
PNM 3; PRI —; PLI —; DC 33; MSI 6; PC 14; MEN 1; PSDI 14; P. RAD. 2.

Sez. 326 (Ospedaliera)
PNM 1; PRI 4; PLI 4; DC 11; MSI 10; PC 10; MEN 2; PSDI 1; P. RAD. 2.

Sez. 327 (Ospedaliera)
PNM 7; PRI 12; PLI 4; DC 102; MSI 27; PC 42; MEN 10; PSDI 22; P. RAD. 3.

TRIESTE VI

Sez. 88 (Barriera Vecchia)
PRI 27; DC 134; PNM 13; MSI 80; PLI 7; PC 156; PSDI 54.

Sez. 89 (Barriera Vecchia)
PRI 30; DC 198; PNM 21; MSI 74; PLI 22; PC 112; PSDI 60.

Sez. 90 (Città Nuova)
PRI 36; DC 197; PNM 17; MSI 96; PLI 17; PC 120; PSDI 74.

Sez. 91 (Barriera Vecchia)
PRI 24; DC 160; PNM 13; MSI 92; PLI 10; PC 122; PSDI 58.

Sez. 92 (Barriera Vecchia)
PRI 34; DC 146; PNM 17; MSI 112; PLI 15; PC 180; PSDI 67.

Sez. 93 (Barriera Vecchia)
PRI 19; DC 105; PNM 10; MSI 54; PLI 4; PC 110; PSDI 42.

Sez. 94 (Barriera Vecchia)
PRI 31; DC 108; PNM 17; MSI 60; PLI 8; PC 238; PSDI 59.

Sez. 95 (Barriera Vecchia)
PRI 28; DC 173; PNM 15; MSI 83; PLI 12; PC 147; PSDI 63.

Sez. 96 (Barriera Vecchia)
PRI 24; DC 114; PNM 24; MSI 85; PLI 12; PC 166; PSDI 53.

Sez. 97 (Barriera Vecchia)
PRI 27; DC 170; PNM 14; MSI 105; PLI 26; PC 118; PSDI 66.

Sez. 98 (Barriera Vecchia)
PRI 34; DC 200; PNM 32; MSI 90; PLI 19; PC 73; PSDI 58.

Sez. 99 (Barriera Vecchia)
PRI 26; DC 156; PNM 13; MSI 104; PLI 21; PC 73; PSDI 58.

Sez. 100 (Barriera Vecchia)
PRI 29; DC 151; PNM 18; MSI 118; PLI 11; PC 114; PSDI 49.

Sez. 102 (Barriera Vecchia)
PRI 30; DC 149; PNM 22; MSI 87; PLI 14; PC 74; PSDI 45.

Sez. 103 (Barriera Vecchia)
PRI 32; DC 174; PNM 17; MSI 104; PLI 15; PC 108; PSDI 60.

Sez. 104 (Barriera Vecchia)
PRI 31; DC 148; PNM 48; MSI 94; PLI 20; PC 110; PSDI 76.

Sez. 126 (San Giacomo)
PRI 14; DC 120; PNM 4; MSI 56; PLI 11; PC 218; PSDI 48.

Sez. 134 (San Giacomo)
PRI 30; DC 154; PNM 21; MSI 114; PLI 9; PC 193; PSDI 57.

Sez. 135 (San Giacomo)
PRI 38; DC 157; PNM 9; MSI 91; PLI 19; PC 187; PSDI 64.

Sez. 136 (San Giacomo)
PRI 21; DC 136; PNM 16; MSI 80; PLI 1; PC 273; PSDI 46.

Sez. 137 (San Giacomo)
PRI 19; DC 145; PNM 16; MSI 57; PLI 5; PC 232; PSDI 52.

Sez. 138 (San Giacomo)
PRI 24; DC 155; PNM 10; MSI 65; PLI 4; PC 218; PSDI 68.

Sez. 143 (San Giacomo)
PRI 31; DC 204; PNM 23; MSI 110; PLI 24; PC 128; PSDI 75.

TRIESTE VII

Sez. 8 (Città Vecchia)
PNM 23, PLI 13; MSI 103; DC 165; PC 121; PRI 17; MEN 17; PSDI 39.

Sez. 10 (Città Vecchia)
PNM 21; PLI 15; MSI 72; DC 229; PC 209; PRI 24; MEN 21; PSDI 53.

Sez. 146 (San Vito)
PNM 18; PLI 22; MSI 83; DC 206, PC 69; PRI 28; MEN 29; PSDI 51.

Sez. 147 (San Vito)
PNM 26; PLI 19; MSI 108; DC 196; PC 119; PRI 29; MEN 42; PSDI 63.

Sez. 148 (San Vito)
PNM 20; PLI 17; MSI 89; DC 174; PC 103; PRI 23; MEN 13; PSDI 38.

Sez. 149 (San Vito)
PNM 14; PLI 8; MSI 81; DC 221; PC 106; PRI 22; MEN 30; PSDI 57.

Sez. 150 (San Vito)
PNM 25; PLI 30; MSI 79; DC 216; PC 101; PRI 18; MEN 49; PSDI 72.

Sez. 151 (San Vito)
PNM 56; PLI 30; MSI 85; DC 250; PC 87; PRI 34; MEN 40; PSDI 54.

Sez. 152 (San Vito)
PNM 25; PLI 22; MSI 94; DC 187; PC 93; PRI 45; MEN 26; PSDI 57.

Sez. 152 (San Vito)
PNM 25; PLI 22; MSI 94; DC 187; PC 93; PRI 45; MEN 26; PSDI 57.

Sez. 153 (San Vito)
PNM 21; PLI 21; MSI 107; DC 193; PC 93; PRI 18; MEN 30; PSDI 41.

Sez. 154 (San Vito)
PNM 27; PLI 18; MSI 116; DC 214; PC 93; PRI 19; MEN 25; PSDI 48.

Sez. 155 (San Vito)
PNM 18; PLI 9; MSI 103; DC 232; PC 77; PRI 22; MEN 26; PSDI 41.

Sez. 156 (San Vito)
PNM 27; PLI 36; MSI 107; DC 228; PC 72; PRI 28; MEN 36; PSDI 45.

Sez. 157 (San Vito)
PNM 33; PLI 26; MSI 98; DC 191; PC 64; PRI 18; MEN 35; PSDI 49.

Sez. 158 (San Vito)
PNM 38; PLI 19; MSI 83; DC 208; PC 70; PRI 26; MEN 32, PSDI 36.

Sez. 159 (San Vito)
PNM 33; PLI 36; MSI 144; DC 215; PC 97; PRI 22; MEN 33; PSDI 48.

Sez. 160 (San Vito)
PNM 40; PLI 15; MSI 97; DC 195; PC 79; PRI 26; MEN 43; PSDI 38.

Sez. 161 (San Vito)
PNM 45; PLI 31; MSI 101; DC 167; PC 56; PRI 18; MEN 48; PSDI 36.

Sez. 162 (San Vito)
PNM 17; PLI 13; MSI 119; DC 210; PC 84; PRI 18; MEN 34; PSDI 29.

TRIESTE VIII

Sez. 144 (San Giacomo)
PLI 24; DC 213; PNM 29; PC 63; MSI 107; PRI 45; MEN 39; P. RAD. 4; PSDI 52.

Sez. 145 (San Vito)
PLI 29; DC 187; PNM 15; PC 59; MSI 80; PRI 23; MEN 31; P. RAD. 11; PSDI 46.

Sez. 163 (San Vito)
PLI 59; DC 194; PNM 35; PCI 47; MSI 98; PRI 20; MEN 46; P. RAD. 15; PSDI 43.

Sez. 164 (San Vito)
PLI 47; DC 185; PNM 42; PC 34; MSI 145; PRI 17; MEN 55; P. RAD. 24; PSDI 43.

Sez. 165 (San Vito)
PLI 80; DC 215; PNM 15; PC 40; MSI 75; PRI 28; MEN 44; P. RAD. 20; PSDI 34.

Sez. 166 (San Vito)
PLI 23; DC 189; PNM 34; PC 140; MSI 102; PRI 20; MEN 16; P. RAD. 7; PSDI 60.

Sez. 167 (San Vito)
PLI 35; DC 160; PNM 18; PC 85; MSI 79; PRI 18; MEN 24; P. RAD. 6; PSDI 46.

Sez. 168 (San Vito)
PLI 23; DC 251; PNM 23; PC 83; MSI 135; PRI 27; MEN 22; P. RAD. 16; PSDI 89.

Sez. 169 (San Vito)
PLI 13; DC 205; PNM 36; PC 86; MSI 104; PRI 12; MEN 11; P.RAD 6; PSDI 51.

Sez. 170 (San Vito)
PLI 3; DC 204; PNM 14; PC 151; MSI 72; PRI 36; MEN 27; P. RAD. 9; PSDI 54

Sez. 171 (San Vito)
PLI 11; DC 233; PNM 38; PC 77; MSI 134; PRI 34; MEN 18; P. RAD. 7; PSDI 59.

Sez. 172 (San Vito)
PLI 16; DC 206; PNM 23; PC 107; MSI 94; PRI 22; MEN 48; P. RAD. 13; PSDI 63.

Sez. 173 (San Vito)
PLI 13; DC 188; PNM 21; PC 104; MSI 89; PRI 25; MEN 12; P. RAD. 8; PSDI 73.

Sez. 174 (San Vito)
PLI 6; DC 171; PNM 15; PC 138; MSI 90; PRI 20; MEN 23; P. RAD. 5; PSDI 51.

Sez. 175 (San Vito)
PLI 19; DC 226; PNM 15; PC —; MSI 97; PRI 94; MEN 33; P. RAD. 16; PSDI 71.

Sez. 176 (San Vito)
PLI 7; DC 151; PNM 14; PC 245; MSI 56; PRI 22; MEN 22; P. RAD. 4; PSDI 76.

Sez. 295 (San Vito)
PLI 46; DC 229; PNM 32; PC 47; MSI 108; PRI 27; MEN 43; P. RAD. 13; PSDI 55.

Sez. 306 (San Vito)
PLI 12; DC 129; PNM 9; PC 175; MSI 85; PRI 16; MEN 12; P.RAD 6; PSDI 53.

Sez. 307 (San Vito)
PLI 11; DC 123; PNM 17; PC 238; MSI 91; PRI 28; MEN 16; P. RAD. 8; PSDI 52.

Sez. 308 (San Vito)
PLI 16; DC 129; PNM 5; PC 24; MSI 96; PRI 18; MEN z1; P. RAD. 3; PSDI 39.

Sez. 314 (San Vito)
PLI 10; DC 284; PNM 23; PC 25; MSI 116; PRI 21; MEN 17; P. RAD. 4; PSDI 35.

Sez. 324 (San Vito)
PLI 9; DC 484; PNM 10; PC 9; MSI 39; PRI 33; MEN 8; P. RAD. 3; PSDI 7.

TRIESTE IX

Sez. 123 (San Giacomo)
PLI 7; DC 87; PNM 12; PRI 9; PC 200; MSI 76; LDS 4; USI 19; PSDI 20.

Sez. 124 (San Giacomo)
PLI 3; DC 128; PNM 24; PRI 31; PC 137; MSI 133; LDS 7; USI 11; PSDI 68.

Sez. 125 (San Giacomo)
PLI 7; DC 127; PNM 9; PRI 33; PC 154; MSI 46; LDS 5; USI 20; PSDI 39.

Sez. 127 (San Giacomo)
PLI 6; DC 82; PNM 3; PRI 17; PC 227; MSI 49; LDS 4; USI 24; PSDI 42.

Sez. 128 (San Giacomo)
PLI 5; DC 107; PNM 7; PRI 20; PC 202; MSI 69; LDS 9; USI 17; PSDI 31.

Sez. 139 (San Giacomo)
PLI 9; DC 209; PNM 17; PRI 19; PC 225; MSI 94; LDS 13; USI 9; PSDI 66.

Sez. 140 (San Giacomo)
PLI 3; DC 135; PNM 12; PRI 21; PC 223; MSI 44; LDS 5; USI 16; PSDI 75.

Sez. 141 (San Giacomo)
PLI 13; DC 176; PNM 6; PRI 30; PC 262; MSI 55; LDS 4; USI 25; PSDI 70.

Sez. 177 (Chiarbola)
PLI 10; DC 129; PNM 12; PRI 35; PC 215; MSI 75; LDS 15; USI 16; PSDI 73.

Sez. 178 (Chiarbola)
PLI 6; DC 181; PNM 6; PRI 24; PC 261; MSI 51; LDS 18; USI 23; PSDI 58.

Sez. 179 (Chiarbola)
PLI 9; DC 111; PNM 10; PRI 14; PC 271; MSI 53; LDS 7; USI 11; PSDI 57.

Sez. 180 (Chiarbola)
PLI 4; DC 157; PNM 5; PRI 18; PC 260; MSI 46; LDS 14; USI 23; PSDI 54.

Sez. 182 (Chiarbola)
PLI 10; DC 127; PNM 7; PRI 19; PC 198; MSI 77; LDS 5; USI 12; PSDI 54.

Sez. 183 (Chiarbola)
PLI 5; DC 130; PNM 3; PRI 25; PC 265; MSI 36; LDS 8; USI 8; PSDI 59.

Sez. 184 (Chiarbola)
PLI 7; DC 140; PNM 6; PRI 22; PC 191; MSI 94; LDS 1; USI 9; PSDI 47.

Sez. 185 (Chiarbola)
PLI 10; DC 130; PNM 7; PRI 29; PC 210; MSI 78; LDS 3; USI 8; PSDI 67.

Sez. 186 (Chiarbola)
PLI 4; DC 224; PNM 5; PRI 23; PC 201; MSI 76; LDS 8; USI 1; PSDI 5.

Sez. 187 (Chiarbola)
PLI 10; DC 138; PNM 10; PRI 27; PC 231; MSI 78; LDS 1; USI 7; PSDI 61

Sez. 188 (Chiarbola)
PLI 2; DC 72; PNM 7; PRI —; PC 91; MSI 35; LDS 4; USI 7; PSDI 28.

Sez. 189 (Chiarbola)
PLI 14; DC 227; PNM 14; PRI 16; PC 148; MSI 105; LDS 10; USI 8; PSDI 59.

Sez. 303 (Chiarbola)
PLI 8; DC 263; PNM 7; PRI 14; PC 188; MSI 116; LDS 7; USI 8; PSDI 52.

Sez. 309 (San Giacomo)
PLI 10; DC 146; PNM 5; PRI 19; PC 196; MSI 43; LDS 7; USI 21; PSDI 41.

Sez. 311 (Chiarbola)
PLI 8; DC 141; PNM 6; PRI 25; PC 216; MSI 84; LDS 7; USI 10; PSDI 66.

Sez. 315 (Chiarbola)
PLI 6; DC 480; PNM 10; PRI 13; PC 80; MSI 95; LDS 2; USI 6; PSDI 35.

Sez. 329 (Ospedaliera)
PLI 8; DC 2; PNM 27; PRI —; PC 13; MSI 9; LDS 5; USI —; PSDI —.

TRIESTE X

Sez. 77 (Barriera Vecchia)
PRI 26; PNM 22; DC 182; PLI 29; PC 77; MSI 97; PSDI 61.

Sez. 78 (Barriera Vecchia)
PRI 39; PNM 29; DC 163; PLI 25; PC 83; MSI 109; PSDI 75.

Sez. 105 (Barriera Vecchia)
PRI 22; PNM 26; DC 204; PLI 27; PC 106; MSI 148; PSDI 57.

Sez. 106 (Barriera Vecchia)
PRI 43; PNM 24; DC 212; PLI 21; PC 81; MSI 112; PSDI 59.

Sez. 107 (Barriera Vecchia)
PRI 35; PNM 34; DC 174; PLI 25; PC 95; MSI 119; PSDI 67.

Sez. 108 (Barriera Vecchia)
PRI 37; PNM 14; DC 220; PLI 26; PC 117; MSI 100; PSDI 71.

Sez. 109 (Barriera Vecchia)
PRI 23; PNM 23; DC 184; PLI 24; PC 98; MSI 93. PSDI 59.

Sez. 110 (Barriera Vecchia)
PRI 32; PNM 10; DC 163; PLI 21; PC 165; MSI 78; PSDI 68.

Sez. 111 (Barriera Vecchia)
PRI 29; PNM 24; DC 201; PLI 8; PC 178; MSI 85; PSDI 53.

Sez. 112 (Barriera Vecchia)
PRI 18; PNM 6; DC 157; PLI 15; PC 178; MSI 67; PSDI 48.

Sez. 113 (Barriera Vecchia)
PRI 15; PNM 16; DC 143; PLI 7; PC 164; MSI 87; PSDI 64.

Sez. 115 (Barriera Vecchia)
PRI 26; PNM 6; DC 154; PLI 5; PC 95; MSI 76; PSDI 36.

Sez. 120 (San Giacomo)
PRI 41; PNM 13; DC 178; PLI 27; PC 90; MSI 94; PSDI 64.

Sez. 129 (San Giacomo)
PRI 21; PNM 21; DC 127; PLI 13; PC 158; MSI 92; PSDI 44.

Sez. 130 (San Giacomo)
PRI 24; PNM 5; DC 114; PLI 10; PC 257; MSI 73; PSDI 42.

Sez. 131 (San Giacomo)
PRI 9; PNM 4; DC 85; PLI 5; PC 310; MSI 64; PSDI 44.

Sez. 132 (San Giacomo)
PRI 14; PNM 20; DC 132; PLI 5; PC 249; MSI 70; PSDI 54.

Sez. 133 (San Giacomo)
PRI 25; PNM 15; DC 129; PLI 8; PC 190; MSI 92; PSDI 50.

Sez. 305 (Barriera Vecchia)
PRI 27; PNM 11; DC 249; PLI 9; PC 76; MSI 68; PSDI 55.

Sez. 310 (San Giacomo)
PRI 13; PNM 10; DC 104; PLI 2; PC 156; MSI 39; PSDI 34.

TRIESTE XI

Sez. 119 (San Giacomo)
PRI 34; PNM 36; DC 235; PLI 26; PC 62; MSI 98; PSDI 106; USI 17.

Sez. 114 (Barriera Vecchia)
PRI 41; PNM 19; DC 104; PLI 20; PC 150; MSI 90; PSDI 43; USI 17.

Sez. 116 (Barriera Vecchia)
PRI 30; PNM 30; DC 169; PLI 24; PC 79; MSI 103; PSDI 63; USI 8.

Sez. 117 (Barriera Vecchia)
PRI 21; PNM 23; DC 186; PLI 21; PC 155; MSI 107; PSDI 83; USI 18.

Sez. 118 (Barriera Vecchia)
PRI 28; PNM 13; DC 187; PLI 17; PC 110; MSI 136; PSDI 58; USI 16.

Sez. 121 (San Giacomo)
PRI 23; PNM 21; DC 197; PLI 12; PC 99; MSI 118; PSDI 84; USI 15.

Sez. 122 (San Giacomo)
PRI 25; PNM 15; DC 155; PLI 2; PC 229; MSI 108; PSDI 72; USI 22.

Sez. 181 (Chiarbola)
PRI 12; PNM 11; DC 138; PLI 10; PC 273; MSI 43; PSDI 57; USI 21.

Sez. 200 (S. M. M. Inf.)
PRI 16; PNM 12; DC 122; PLI 4; PC 270; MSI 65; PSDI 59; USI 38.

Sez. 201 (S.M.M. Sup.)
PRI 11; PNM 4; DC 112; PLI 6; PC 275; MSI 29; PSDI 44; USI 23

Sez. 202 (S.M.M. Sup.)
PRI 12; PNM 6; DC 94; PLI 6; PC 302; MSI 21; PSDI 34; USI 32.

Sez. 221 (Rozzol)
PRI 12; PNM 6; DC 124; PLI 9; PC 310; MSI 88; PSDI 43; USI 26.

Sez. 222 (Rozzol)
PRI 15; PNM 4; DC 77; PLI 4; PC 305; MSI 30; PSDI 38; USI 40.

Sez. 223 (Rozzol)
PRI 19; PNM 29; DC 147; PLI 14; PC 160; MSI 113; PSDI 64; USI 11.

Sez. 224 (Rozzol)
PRI 46; PNM 22; DC 266; PLI 25; PC 78; MSI 127; PSDI 66; USI 16.

Sez. 225 (Rozzol)
PRI 15; PNM 18; DC 154; PLI 17; PC 189; MSI 100; PSDI 55; USI 13.

Sez. 226 (Rozzol)
PRI 40; PNM 9; DC 154; PLI 7; PC 149; MSI 101; PSDI 52; USI 7.

(Continua in 6.a pagina)

RISULTATI			RIPARTIZIONE DEI VOTI														
COLLEGIO	ELETTO	PARTITO	DC	PLI	PRI	PSDI	PNM	MSI	MEN	PR	PSI	PC	LDS	USI	FRAUSIN	UD	TOTALE
Trieste I	Corberi Raffaello	DC	3408	462	415	780	683	2214	604	160	1837	—	—	—	—	—	10563
Trieste II	Gregoretti Ettore	DC	3903	576	492	754	510	1999	788	—	1538	—	—	391	—	—	10.951
Trieste III	Delise Giordano	DC	3284	304	448	1014	458	1864	582	—	2761	—	331	437	—	—	11.483
Trieste IV	Persoglia Luciano	DC	3652	402	574	902	487	1974	748	—	2147	—	—	—	—	—	10.886
Trieste V	Rados Andrea	DC	3985	524	638	1096	572	2400	805	241	—	2093	—	—	—	—	12.354
Trieste VI	Ponte Aldo	DC	3602	316	656	1358	424	2071	—	—	—	3484	—	—	—	—	11.911
Trieste VII	Eulambio Laura	DC	2299	267	275	505	357	1110	402	—	—	880	—	—	—	—	6095
Trieste VIII	Degano Gennaro	DC	3966	462	440	953	425	1632	489	184	—	1669	—	—	—	—	10.420
Trieste IX	Bonomo Tominez	PC	3586	171	486	1175	230	1601	—	—	—	4677	167	302	—	—	12.395
Trieste X	Franceschini Marcello	DC	3275	312	519	1105	323	1763	—	—	—	2923	—	—	—	—	10.220
Trieste XI	Cividin Luigi	DC	2783	268	437	1029	319	1590	—	—	—	1971	—	234	—	—	8631
Trieste XII	Sferco Francesco	DC	4152	—	626	1187	453	693	—	—	—	3350	294	432	—	—	11.187
Trieste XIII	Siskovic Carlo	PC	3236	—	329	836	283	1248	409	—	—	3775	458	635	—	—	11.209
Trieste XIV	Weiss Ernesto	PC	3803	—	373	1350	359	1475	—	129	—	5677	387	601	—	—	14.154
Muggia	Postogna Giovanni	PC Frausin	1950	—	315	763	—	312	—	—	—	—	33	56	4146	45	7620
Duino-Auris.	Grbec Mario	PC	3764	—	424	1117	—	1218	—	—	—	4592	1367	—	—	—	12.482
TOTALE VOTI			54.710	4064	7447	15.924	5883	25.364	4827	714	8283	35.091	3037	3088	4146	45	172.561

I primi risultati per il Consiglio comunale

I sedici candidati al Consiglio provinciale eletti per la D.C.: Corberi, Gregoretti, Persoglia, Rados, Delise, Ponte, Eulambio, Degano, Franceschini, Sterco - Per il P.C.: Tominez, Siskovic, Weiss, Lucchesi, Postogna, Grbec

(Continuaz. della 5.a pagina)

TRIESTE XI

Sez. 227 (Rozzol)
PRI 22; PNM 14; DC 166; PLI 13; PC 187; MSI 75; PSDI 80; USI 17.

Sez. 230 (Chiadino)
PRI 41; PNM 24; DC 199; PLI 19; PC 126; MSI 102; PSDI 69; USI 22

Sez. 231 (Chiadino)
PRI 32; PNM 27; DC 176; PLI 16; PC 84; MSI 131; PSDI 68; USI 13.

Sez. 232 (Chiadino)
PRI 20; PNM 19; DC 228; PLI 35; PC 114; MSI 81; PSDI 71; USI 22.

Sez. 329 (Ospedaliera)
PRI 3; PNM 2; DC 27; PC 13; MSI 9; PSDI 5.

TRIESTE XII

Sez. 267 (Barriera Nuova)
DC 164; PNM 24; PRI 37; PC 114; USI 24; LDS 6; MSI 98; PSDI 61.

Sez. 68 (Barriera Nuova)
DC 199; PNM 35; PRI 44; PC 85; USI 11; LDS 5; MSI 96; PSDI 53.

Sez. 233 (Chiadino)
DC 179; PNM 19; PRI 13; PC 125; USI 19; LDS 9; MSI 62; PSDI 39.

Sez. 234 (Chiadino)
DC 155; PNM 36; PRI 51; PC 97; USI 8; LDS 10; MSI 77; PSDI 35.

Sez. 235 (Chiadino)
DC 143; PNM 14; PRI 20; PC 172; USI 16; LDS 11; MSI 46; PSDI 56.

Sez. 236 (Chiadino)
DC 113; PNM 7; PRI 10; PC 293; USI 19; LDS —; MSI 45; PSDI 40.

Sez. 237 (Chiadino)
DC 93; PNM 7; PRI 10; PC 116; USI 16; LDS 13; MSI 50; PSDI 52.

Sez. 238 (Chiadino)
DC 141; PNM 10; PRI 42; PC 189; USI 5; LDS 9; MSI 91; PSDI 77.

Sez. 244 (Guardiella)
DC 146; PNM 8; PRI 11; PC 126; USI 48; LDS 26; MSI 90; PSDI 54.

Sez. 245 (Guardiella)
DC 150; PNM 15; PRI 18; PC 170; USI 22; LDS 34; MSI 58; PSDI 55.

Sez. 246 (Guardiella)
DC 120; PNM 11; PRI 21; PC 166; USI 40; LDS 35; MSI 45; PSDI 46.

Sez. 247 (Guardiella)
DC 178; PNM 42; PRI 41; PC 133; USI 18; LDS 14; MSI 90; PSDI 57.

Sez. 248 (Guardiella)
DC 168 PNM 15; PRI 26; PC 178; USI 12; LDS 8; MSI 72; PSDI 52.

Sez. 249 (Guardiella)
DC 80; PNM 6; PRI 11; PCI 20; USI 4; LDS 4; MSI 22; PSDI 9.

Sez. 250 (Guardiella)
DC 80; PNM 7; PRI 10; PC 335; USI 35; LDS 15; MSI 49; PSDI 49.

Sez. 251 (Guardiella)
DC 145; PNM 18; PRI 24; PC 157; USI 18; LDS 15; MSI 89; PSDI 63.

Sez. 252 (Guardiella)
DC 113; PNM 10; PRI 26; PCI 231; USI 23; LDS 3; MSI 48; PSDI 64.

Sez. 253 (Guardiella)
DC 183; PNM 25; PRI 28; PC 120; USI 9; LDS 1; MSI 84; PSDI 56.

Sez. 254 (Guardiella)
DC 225; PNM 34; PRI 62; PC 66; USI 6; LDS 11; MSI 142; PSDI 54.

Sez. 255 (Cologna)
DC 183; PNM 37; PRI 36; PC 114; USI 15; LDS 12; MSI 113; PSDI 84.

Sez. 302 (Chiadino)
DC 206; PNM 16; PRI 30; PC 151; USI 21; LDS 19; MSI 89; PSDI 67.

Sez. 313 (Guardiella)
DC 170; PNM 18; PRI 22; PC 115; USI 20; LDS 16; MSI 86; PSDI 49.

Sez 317 (Guardiella)
DC 570; PNM 18; PRI 18; PC 12; USI 14; LDS 2; MSI 30; PSDI 12.

Sez. 330 (Ospedale)
DC 29; PNM 7; PRI 1; PC 10; USI —; LDS 1; MSI 6; PSDI 4.

Sez. 331 (Ospedale)
DC 52; PNM 2; PRI 4; PC 36; USI 6; LDS —; MSI 8; PSDI 2.

Sez. 332 (Ospedale)
DC 177; PNM 12; PRI 7; PC 11; USI 7; LDS 5; MSI 7; PSDI 6.

TRIESTE XIII

Sez. 199 (S.M.M. Sup.)
PRI 9; PC 328; PNM 5; DC 65; MEN 18; LDS 24; MSI 17; PSDI 29; USI 38.

Sez. 203 (S.M.M. Sup.)
PRI 14; PC 288; PNM 8 DC 96; MEN 12; LDS 19; MSI 23; PSDI 45; USI 22.

Sez. 204 (S.M.M. Sup.)
PRI 20; PC 321; PNM 9; DC 98; MEN 17; LDS 12; MSI 37; PSDI 39; USI 18.

Sez. 214 (Longera)
PRI 4; PC 323; PNM 4; DC 46; MEN 10; LDS 33; MSI 14; PSDI 20; USI 137.

Sez. 215 (Rozzol)
PRI 16; PC 228; PNM 11; DC 81; MEN 27; LDS 40; MSI 47; PSDI 43; USI 20.

Sez. 216 (Rozzol)
PRI 17; PC 257; PNM 11; DC 139; MEN 20; LDS 7; MSI 67; PSDI 60; USI 17.

Sez. 217 (Rozzol)
PRI 32; PC 237; PNM 15; DC 154; MEN 23; LDS 21; MSI 101; PSDI 51; USI 30.

Sez. 218 (Rozzol)
PRI 41; PC 91; PNM 24; DC 108; MEN 39; LDS 13; MSI 105; PSDI 73; USI 9.

Sez. 219 (Rozzol)
PRI 19; PC 135; PNM 26; DC 143; MEN 39; LDS 9; MSI 115; PSDI 85; USI 26.

Sez. 220 (Rozzol)
PRI 20; PC 185; PNM 11; DC 153; MEN 19; LDS 27; MSI 69; PSDI 53; USI 20.

Sez. 239 (Guardiella)
PRI 13; PC 271; PNM 11; DC 136; MEN 27; LDS 27; MSI 88; PSDI 55; USI 14.

Sez. 228 (Rozzol)
PRI 27; PC 101; PNM 34; DC 207; MEN 47; LDS 6; MSI 101; PSDI 54; USI 11.

Sez. 229 (Chiadino)
PRI 30; PC 99; PNM 51; DC 228; MEN 32; LDS 12; MSI 159; PSDI 66; USI 1.

Sez. 240 (Guardiella)
PRI 13; PC 365; PNM 7; DC 57; MEN 6; LDS 21; MSI 16; PSDI 36; USI 49.

Sez. 241 (Guardiella)
PRI 7; PC 243; PNM 8; DC 109; MEN 17; LDS 51; MSI 57; PSDI 53; USI 38.

Sez. 242 (Guardiella)
PRI 26; PC 128; PNM 6; DC 143; MEN 11; LDS 9; MSI 97; PSDI 62; USI 10.

Sez. 243 (Guardiella)
PRI 27; PC 132; PNM 14; DC 214; MEN 34; LDS 24; MSI 101; PSDI 27; USI 18.

Sez. 291 (Miramare)
PRI 6; PC 406; PNM 8; DC 45; MEN 5; LDS 47; MSI 15; PSDI 22; USI 72.

Sez. 258 (Cologna)
PRI 8; PC 291; PNM 13; DC 79; MEN 26; LDS 18; MSI 47; PSDI 42; USI 40.

Sez. 271 (Roiano)
PRI 12; PC 222; PNM 14; DC 126; MEN 24; LDS 43; MSI 80; PSDI 53; USI 49.

Sez. 292 (Padriciano)
PRI 3; PC 225; PNM 5; DC 28; MEN 5; LDS 42; MSI 10; PSDI 7; USI 100.

Sez. 321 (Padriciano)
PRI 15; PC 7; PNM 11; DC 599; MEN 12; LDS 17; MSI 38; PSDI 14; USI 11.

Sez. 322 (Padriciano)
PRI 25; PC 6; PNM 14; DC 595; MEN 9; LDS 12; MSI 22; PSDI 11; USI 3.

TRIESTE XIV

Sez. 190 (Servola)
PNM 28; DC 199; PC 177; PRI 25; USI 17; LDS 94; MSI 101; PSDI 7; P. RAD. 21.

Sez. 191 (Servola)
PNM 12; DC 135; PC 281; PRI 22; USI 45; LDS 26; MSI 61; PSDI 57; P. RAD. 8.

Sez. 192 (Servola)
PNM 5; DC 109; PC 293; PRI 18; USI 53; LDS 104; MSI 50; PSDI 40; P.RAD 7.

Sez. 193 (Servola)
PNM 14; DC 80; PC 269; PRI 8; USI 42; LDS 30; MSI 30; PSDI 40; P.RAD 9.

Sez. 194 (Servola)
PNM 7; DC 126; PC 243; PRI 20; USI 53; LDS 23; MSI 51; PSDI 54; P. RAD. 8.

Sez. 195 (Servola)
PNM 14; DC 122; PC 271; PRI 10; USI 29; LDS 20; MSI 28; PSDI 66; P.RAD 5.

Sez. 196 (Servola)
PNM 14; DC 99; PC 307; PRI 15; USI 51; LDS 22; MSI 51; PSDI 59; P.RAD 4.

Sez. 197 (Servola)
PNM 18; DC 148; PC 231; PRI 21; USI 15; LDS 13; MSI 75; PSDI 66; P.RAD 10.

Sez. 198 (Servola)
PNM 15; DC 111; PC 244; PRI 11; USI 10; LDS 10; MSI 70; PSDI 58; P.RAD 7.

Sez. 205 (S.M.M. inf.)
PNM 6; DC 108; PC 389; PRI 9; USI 22; LDS 11; MSI 67 PSDI 33 P. RAD. 3.

Sez. 206 (S.M.M. inf.)
PNM 17; DC 108; PC 249; PRI 24; USI 18; LDS 32; MSI 55; PSDI 53; P.RAD 7.

Sez. 207 (S.M.M. inf.)
PNM 16; DC 105; PC 240; PRI 10; USI 3; LDS 18; MSI 67; PSDI 79; P. RAD. 2.

Sez. 208 (S.M.M. inf.)
PNM 28; DC 121; PC 205; PRI 24; USI 9; LDS 3; MSI 54; PSDI 113; P. RAD. 2.

Sez. 209 (S.M.M. inf.)
PNM 16; DC 235; PC 200; PRI 20; USI 24; LDS 8; MSI 68; PSDI 76; P. RAD. 10.

Sez. 210 (S.M.M. inf.)
PNM 30; DC 144; PC 240; PRI 15; USI 11; LDS 4; MSI 76; PSDI 47; P. RAD. 4.

Sez. 211 (S.M.M. inf.)
PNM 15; DC 158; PC 365; PRI 16; USI 33; LDS 13; MSI 25; PSDI 29; P. RAD. 5.

Sez. 212 (S.M.M. inf.)
PNM 13; DC 131; PC 29; PRI 11; USI 37; LDS 21; MSI 65; PSDI 44; P. RAD. 9.

Sez. 296 (S.M.M. inf.)
PNM 11; DC 108; PC 278; PRI 18; USI 7; LDS 3; MSI 108; PSDI 55; P. RAD. 10.

Sez. 297 (S.M.M. inf.)
PNM 9; DC 50; PC 311; PRI 6; USI 35; LDS 27; MSI 9; PSDI 17; P. RAD. —.

Sez. 300 (S.M.M. inf.)
PNM 17; DC 75; PC 292; PRI 10; USI 8; LDS 6; MSI 81; PSDI 52; P. RAD. 2.

Sez. 301 (S.M.M. inf.)
PNM 16; DC 235; PC 60; PRI 23; USI 10; LDS 8; MSI 129; PSDI 76; P.RAD 5.

Sez. 312 (S.M.M. inf.)
PNM 13; DC 64; PC 111; PRI 9; USI 4; LDS 4; MSI 63; PSDI 64; P.RAD 2.

Sez. 213 (S. M. M. inf.)
PNM 10; DC 44; PC 376; PRI 7; USI 60; LDS 21; MSI 8; PSDI 27; P. Rad. 3.

DUINO AURISINA

Sez. 278 (Gretta)
DC 153; PRI 24; PC 246; LDS 32; MSI 68; PSDI 77.

Sez. 279 (Barcola)
DC 155; PRI 21; PC 233; LDS 36 MSI 83; PSDI 60.

Sez. 280 (Barcola)
DC 412; PRI 27; PC 47; LDS 25; MSI 116; PSDI 46.

Sez. 281 (Barcola)
DC 99; PRI 16; PC 325; LDS 51; MSI 42; PSDI 58.

Sez. 282 (Barcola)
DC 136; PRI 26; PC 243; LDS 65; MSI 64; PSDI 71.

CITTA' VECCHIA

Sez. 1 (Ridotto Teatro Verdi)
PC 36; PLI 21; USI 3; PRI 27; PSIUP 23; P. RAD. 6; DC 229; PNM 24; MSI 111; MEN 31; LDS 7; PSDI 25.

Sez. 8 (Città Vecchia)
PC 111; PLI 9; USI 1; PRI 14; PSIUP 18; P.RAD 3; DC 168; PNM 23; MSI 97; MEN 19;

CITTA' NUOVA

Sez. 20 (Ist. M. «Duca d'Aosta»)
PC 29; PLI 27; USI 6; PRI 16; PSIUP 27; P. Rad. 11; DC 193; PNM 37; MSI 128; MEN 26; LDS 11; PSDI 31.

Sez. 22 (Ist. mag. Duca d'Aosta)
PC 44; PLI 25; USI 4; PRI 16; PSIUP 25; P.RAD 10; DC 186; PNM 21; MSI 103; MEN 30; LDS 17; PSDI 29.

Sez. 23 (Ist. mag. Duca d'Aosta)
PC 71; PLI 12; USI 14; PRI 15; PSIUP 27; P.RAD 21; DC 165; PNM 45; MSI 113; MEN 41; LDS 13; PSDI 30.

Sez. 25 (Liceo «Dante»)
PC 54; PLI 26; USI 9; PRI 21; PSIUP 17; P. Rad. 13; DC 163; PNM 40; MSI 86; MEN 41; LDS 13; PSDI 27.

Sez. 26 (Ist. mag. Duca d'Aosta)
PC 32; PLI 37; USI 10; PRI 24; PSIUP 23; P.RAD 10; DC 238; PNM 36; MSI 117; MEN 30; LDS 10; PSDI 29.

Sez. 28 (Liceo D. Alighieri)
PC 32; PLI 5; USI 1; PRI 28; PSIUP 11; P.RAD 1; DC 390; PNM 30; MSI 145; MEN 3; LDS 1; PSDI 27.

Sezione 29
(Scuola androna S. Fortunato)
PC 117; PLI 12; USI 18; PRI 26; PSIUP 56; P.RAD 17; DC 156; PNM 19; MSI 92; MEN 31; LDS 21; PSDI 42.

Sez. 31 (Scuola Brunner)
PC 86; PLI 11; USI 24; PRI 25; PSIUP 46; P.RAD 2; DC 184; PNM 27; MSI 85; MEN 46; LDS 21; PSDI 40.

Sez. 32 (Sc. avv. «G. Brunner»)
PC 23; PLI 31; USI 6; PRI 29; PSIUP 25; P. Rad. 16; DC 203; PNM 26; MSI 141; MEN 23; LDS 8; PSDI 37.

Sez. 33 (Sc. el. «Tarabochia»)
PC 56; PLI 23; USI 23; PRI 21; PSIUP 49; P. Rad. 3; DC 174; PNM 29; MSI 87; MEN 42; LDS 9; PSDI 37.

Sez. 34 (Sc. el. «Tarabochia»)
PC 56; PLI 29; USI 16; PRI 32; PSIUP 35; P. Rad. 6; DC 154; PNM 27; MSI 111; MEN 31; LDS 6; PSDI 40.

Sez. 35 (Scuola el. «R. Manna»)
PC 77; PLI 21; USI 12; PRI 8; PSIUP 31; P. Rad. 11; DC 175; PNM 37; MSI 108; MEN 31; LDS 4; PSDI 45.

Sez. 36 (Scuola Manna)
PC 42; PLI 25; USI 8; PRI 19; PSIUP 22; P.RAD 5; DC 194; PNM 32; MSI 80; MEN 36; LDS 4; PSDI 42.

Sez. 37 (Scuola Manna)
PC 59; PLI 16; USI 16; PRI 19; PSIUP 41; P.RAD 6; DC 180; PNM 30; MSI 100; MEN 38; LDS 14; PSDI 39.

Sez. 38 (Scuola Manna)
PC 71; PLI 10; USI 23; PRI 23; PSIUP 30; P.RAD 6; DC 173; PNM 15; MSI 136; MEN 33; LDS 5; PSDI 25.

Sez. 39 (Scuola el. «R. Manna»)
PC 134; PLI 11; USI 8; PRI 9; PSIUP 25; P. Rad. 3; DC 137; PNM 16; MSI 58; MEN 13; LDS 6; PSDI 14.

Sez. 41 (Scuola avv. «G. Corsi»)
PC 43; PLI 29; USI 16; PRI 29; PSIUP 46; P. Rad. 6; DC 229; PNM 25; MSI 105; MEN 22; LDS 17; PSDI 41.

Sez. 42 (Scuola el. «R. Manna»)
PC 42; PLI 20; USI 14; PRI 21; PSIUP 27; P. Rad. 11; DC 194; PNM 23; MSI 86; MEN 41; LDS 17; PSDI 31.

Sez. 290 (Prosecco - Contovello)
DC 247; PRI 26; PC 33; LDS 19; MSI 86; PSDI 40.

Sez. 283 (Opicina)
DC 117; PRI 17; PC 168; LDS 62; MSI 56; PSDI 91.

Sez. 284 (Opicina)
DC 165; PRI 20; PC 151; LDS 74; MSI 62; PSDI 46.

Sez. 285 (Opicina)
DC 268; PRI 24; PC 111; LDS 62; MSI 126; PSDI 73.

Sez. 286 (Prosecco)
DC 37; PRI 5; PC 340; LDS 34; MSI 6; PSDI 23.

Sez. 287 (Contovello)
DC 33; PRI 11; PC 306; LDS 37; MSI 10; PSDI 40.

Sez. 288 (Santa Croce)
DC 87; PRI 6; PC 411; LDS 68; MSI 6; PSDI 31.

Sez. 289 (Santa Croce)
DC 220; PRI 9; PC 227; LDS 43; MSI 40; PSDI 72.

Sez. 298 (Opicina)
DC 80; PRI 10; PC 187; LDS 69; MSI 30; PSDI 46.

Sez. 318 (Opicina)
DC 260; PRI 28; PC 77; LDS 45; MSI 90; PSDI 67.

Sez. 319 (Opicina)
DC 442; PRI 53; PC 10; LDS 8; MSI 37; PSDI 24.

Sez. 320 (Prosecco)
DC 255; PRI 29; PC 106; LDS 32; MSI 16; PSDI 23.

MUGGIA

Sez. 293 (Basovizza)
PC 19; DC 45; PRI 9; FP 81; LDS 120; MSI 31; USI 194; PSDI 19.

I dati della tabella non sono ufficiali perchè all'ora di andare in macchina lo scrutinio non era ancora completo in tutte le sezioni elettorali e mancano in particolare i dati riguardanti i seggi dei Comuni minori.

Sez. 294 (Sc. el. «R. Manna»)
PC 50; PLI 19; USI 6; PRI 20; PSIUP 37; P. Rad. 6; DC. 174; PNM 20; MSI 105; MEN 27; LDS 10; PSDI 33.

BARR. NUOVA

Sez. 44 (Liceo «Dante»)
PC 25; PLI 80; USI 12; PRI 22; PSIUP 18; P. RAD. 21; DC 192; PNM 32; MSI 106; MEN 55; LDS 14; PSDI 37.

Sez. 45 (Liceo «Dante»)
PC 71; PLI 18; USI 8; PRI 23; PSIUP 30; P. RAD. 9; DC 178; PNM 11; MSI 105; MEN 25; LDS 13; PSDI 43.

Sez. 46 (Sc. avv. «Stuparich»)
PC 49; PLI 34; USI 7; PRI 30; PSIUP 26; P. RAD 14; DC 218; PNM 38; MSI 129; MEN 50; LDS 13; PSDI 33.

Sez. 47 (Ist. ind. «A. Volta»)
PC 79; PLI 19; USI 7; PRI 30; PSIUP 23; P. RAD 5; DC 160; PNM 21; MSI 121; MEN 38; LDS 8; PSDI 38.

Sez. 48 (Scuola elem. «Giotto»)
PC 103; PLI 5; USI 9; PRI 27; PSIUP 26; P. RAD. 7; DC 147; PNM 17; MSI 95; MEN 24; LDS 6; PSDI 39.

Sez. 49 (Scuola elem. «Giotto»)
PC 93; PLI 17; USI 12; PRI 23; PSIUP 30; P. RAD. 5; DC 164; PNM 33; MSI 106; MEN 44; LDS 5; PSDI 33.

Sez. 50 (Sc. avv. «Stuparich»)
PC 29; PLI 27; USI 8; PRI 20; PSIUP 30; P. RAD 14; DC 167; PNM 24; MSI 107; MEN 52; LDS 8; PSDI 38.

Sez. 52 (Ist. ind. «A. Volta»)
PC 164; PLI 21; USI 5; PRI 20; PSIUP 13; P. RAD. 10; DC 164; PNM 14; MSI 99; MEN 31; LDS 9; PSDI 26.

Sez. 53 (Sc. avv. «Stuparich»)
PC 42; PLI 15; USI 9; PRI 35; PSIUP 15; P. RAD 6; DC 152; PNM 35; MSI 100; MEN 37; LDS 6; PSDI 52.

Sez. 54
(Scuola avv. «F. Rismondo»)
PC 71; PLI 28; USI 17; PRI 15; PSIUP 40; P. RAD. 11; DC 186; PNM 37; MSI 117; MEN 35; LDS 16; PSDI 29.

Sez. 55
(Scuola avv. «Stuparich»)
PC. 15; PLI 69; USI 18; PRI 22; PSIUP 19; P. RAD. 12; DC 228; PNM 54; MSI 104; MEN 55; LDS 11; PSDI 20.

Sez. 56
(Scuola avv. «F. Rismondo»)
PC 72; PLI 9; USI 13; PRI 17; PSIUP 26; P. RAD 4; DC 153; PNM 12; MSI 99; MEN 38; LDS 16; PSDI 40.

Sez. 57
(Scuola avv. «F. Rismondo»)
PC 61; PLI 30; USI 1; PRI 34; PSIUP 46; P. RAD. 11; DC 194; PNM 25; MSI 99; MEN 52; LDS 12; PSDI 27.

Sez. 72 (Scuola elem. «Giotto»)
PC 49; PLI 25; USI 9; PRI 18; PSIUP 23; P. RAD. 10; DC 147; PNM 17; MSI 86; MEN 40; LDS 7; PSDI 31.

Sez. 73 (Scuola elem. «Giotto»)
PC 59; PLI 21; USI 7; PRI 19; PSIUP 15; P. RAD. 15; DC 195; PNM 30; MSI 74; MEN 35; LDS 2; PSDI 39.

Sez. 76
(Soc. «Ginnastica Triestina»)
PC 60; PLI 22; USI —; PRI 22; PSIUP 23; P. RAD 9; DC 159; PNM 22; MSI 90; MEN 31; LDS 4; PSDI 34.

BARR. VECCHIA

Sez. 79 (Liceo «Petrarca»)
PC 32; PLI 29; USI 5; PRI 30; PSIUP 36; P. RAD. 8; DC 208; PNM 28; MSI 99; MEN 36; LDS 6; PSDI 42.

Sez. 80 (Soc. Gin. Triestina)
PC 60; PLI 20; USI 1; PRI 28; PSIUP 32; P. RAD. 6; DC 169; PNM 36; MSI 121; MEN 21; LDS —; PSDI 44.

Sez. 81 (Sc. el. «Giotto»)
PC 55; PLI 21; USI 8; PRI 14; PSIUP 19; P. RAD. 9; DC 202; PNM 30; MSI 100; MEN 36; LDS 9; PSDI 35.

Sez. 82 (Liceo «Petrarca»)
PC 89; PLI 10; USI 11; PRI 27; PSIUP 31; P. RAD. 8; DC 135; PNM 26; MSI 91; MEN 38; LDS 3; PSDI 52.

Sez. 83 (Liceo «Petrarca»)
PC 72; PLI 17; USI 9; PRI 16; PSIUP 30; P. RAD. 7; DC 224; PNM 24; MSI 94; MEN 28; LDS 8; PSDI 43.

Sez. 84 (Liceo «Petrarca»)
PC 123; PLI 11; USI 11; PRI 16; PSIUP 26; P. RAD. 3; DC 146; PNM 15; MSI 110; MEN 20; LDS 9; PSDI 32.

Sez. 85 (Liceo «Petrarca»)
PC 97; PLI 15; USI 9; PRI 21; PSIUP 31; P. RAD. 8; DC 136; PNM 7; MSI 73; MEN 27; LDS 7; PSDI 29.

Sez. 87 (Ist. tec. «A. Volta»)
PC 61; PLI 20; USI 7; PRI 26; PSIUP 40; P. RAD. 7; DC 172; PNM 26; MSI 114; MEN 35; LDS 6; PSDI 21.

Sez. 98 (E.C.A. via Pondares)
PC 99; PLI 4; USI 3; PRI 16; PSIUP 32; P. RAD. 2; DC 122; PNM 9; MSI 66; MEN 18; LDS 14; PSI 24.

Sez. 75 (Liceo «Petrarca»)
PC 106; PLI 21; USI 1; PRI 30; PSIUP 30; P. RAD. 4; DC 174; PNM 26; MSI 102; MEN 31; LDS 2; PSDI 38.

SAN VITO

Sez. 145
(Casa materna, via Calvola 6)
PC 43; PLI 30; USI 12; PRI 25; PSIUP 25; P. RAD. 7; DC. 200; PNM 15; MSI 76; MEN 31; LDS 11; PSDI 32.

Sez. 146 (Sc. media «Pitteri»)
PC 54; PLI 20; USI 8; PRI 26; PSIUP 25; P. RAD. 7; DC 213; PNM 17; MSI 81; MEN 27; LDS 5; PSDI 40.

Sez. 148 (Ist. mag. «Carducci»)
PC 84; PLI 14; USI 4; PRI 22; PSIUP 30; P. RAD. 2; DC 175; PNM 20; MSI 92; MEN 10; LDS 2; PSDI 31.

Sez. 150 (Istituto «Nautico»)
PC 76; PLI 25; USI 9; PRI 12; PSIUP 37; P. RAD. 8; DC 219; PNM 30; MSI 75; MEN 40; LDS 9; PSDI 59.

Sez. 151 (Istituto «Nautico»)
PC 65; PLI 25; USI 3; PRI 31; PSIUP 30; P. RAD. 14; DC 263; PNM 49; MSI 83; MEN 37; LDS 11; PSDI 40.

Sez. 155 (Sc. el. «N. Sauro»)
PC 55; PLI 5; USI 7; PRI 20; PSIUP 36; P. RAD. 3; DC 229; PNM 16; MSI 106; MEN 25; LDS 3; PSDI 33.

Sez. 156 (Scuola el. «N. Sauro»)
PC 58; PLI 35; USI 6; PRI 25; PSIUP 14; P. RAD. 12; DC 247; PNM 22; MSI 103; MEN 33; LDS 5; PSDI 34.

Sez. 158 (Istit. tecn. «Carli»)
PC 59; PLI 16; USI 1; PRI 23; PSIUP 16; P. RAD. 6; DC 216; PNM 38; MSI 80; MEN 28; LDS 8; PSDI 28.

Sez. 159 (Ist. tec. «Carli»)
PC 82; PLI 30; USI 4; PRI 21; PSIUP 20; P. RAD. 18; DC 217; PNM 30; MSI 145; MEN 31; LDS 12; PSDI 30.

Sez. 160 (Ist. tec. «Carli»)
PC 61; PLI 16; USI 5; PRI 22; PSIUP 25; P. RAD. 10; DC 199; PNM 39; MSI 91; MEN 40; LDS 5; PSDI 32.

Sez. 161 (Istituto «Nautico»)
PC 43; PLI 24; USI 3; PRI 14; PSIUP 27; P. RAD. 11; DC 181; PNM 43; MSI 103; MEN 41; LDS 8; PSDI 21.

Sez. 162 (Istituto «Nautico»)
PC 66; PLI 12; USI 3; PRI 15; PSIUP 30; P. RAD. 3; DC 213; PNM 18; MSI 116; MEN 30; LDS 8; PSDI 23.

Sez. 163 (Sc. el. «De Amicis»)
PC 38; PLI 53; USI 7; PRI 15; PSIUP 16; P.RAD. 16; DC 202; PNM 39; MSI 97; MEN 44; LDS 5; PSDI 38.

Sez. 164 (Collegio Orfani di Guerra - via Ribessi 8)
PC 23; PLI 43; USI 4; PRI 16; PSIUP 22; P. RAD. 24; DC 192; PNM 44; MSI 147; MEN 46; LDS 12; PSDI 35.

Sez. 166 (Sc. el. «De Amicis»)
PC 124; PLI 14; USI 2; PRI 25; PSIUP 32; P. RAD. 10; DC 189; PNM 40; MSI 101; MEN 14; LDS 2; PSDI 51.

Sez. 167 (Sc. el. «De Amicis»)
PC 65; PLI 29; USI 4; PRI 14; PSIUP 26; P. RAD. 8; DC 156; PNM 24; MSI 82; MEN 20; LDS 2; PSDI 42.

Sez. 170
(Casa materna, via Calvola 6)
PC 116; PLI 4; USI 11; PRI 37; PSIUP 43; P. RAD. 6; DC 204; PNM 14; MSI 72; MEN 25; LDS 5; PSDI 42.

Sez. 172 (Sc. el. «Morpurgo»)
PC 93; PLI 13; USI 5; PRI 25; PSIUP 24; P. RAD. 10; DC 208; PNM 29; MSI 95; MEN 30; LDS 1; PSDI 12.

Sez. 174 (Sc. el. «Morpurgo»)
PC 120; PLI 5; USI 7; PRI 21; PSIUP 30; P. RAD. 2; DC 179; PNM 14; MSI 92; MEN 17; LDS 3; PSDI 42.

Sez. 295 (Sc. el. «De Amicis»)
PC 33; PLI 48; USI 2; PRI 31; PSIUP 26; P. RAD. 18; DC 230; PNM 32; MSI 110; MEN 46; LDS —; PSDI 42.

Sez. 307 (Scuola alberghiera marinara)
PC 210; PLI 12; USI 9; PRI 27; PSIUP 42; P. RAD. 5; DC 126; PNM 16; MSI 89; MEN 18; LDS 5; PSDI 40.

Sez. 308 (Scuola materna via Mamiani 2)
PC 17; PLI 13; USI —; PRI 12; PSIUP 15; P. RAD. 3; DC 145; PNM 4; MSI 90; MEN 21; LDS 4; PSDI 27.

Sez. 306 (Sc. avviam. marinaro)
PCI 160; PLI 11; USI 3; PRI 14; PSIUP 28; P. RAD. 6; DC 127; PNM 10; MSI 86; MEN 11; LDS 6; PSDI 43.

SAN GIACOMO

Sez. 140
(Casa materna via Antenorei)
PC 201; PLI 8; USI 21; PRI 22; PSIUP 28; P. RAD 2; DC 140; PNM 12; MSI 40; MEN 8; LDS 6; PSDI 67.

ROIANO

Sez. 269
(Scuola mat. vicolo delle Rose)
PC 84; PLI 12; USI 6; PRI 20; PSIUP 35; P. RAD 3; DC 218; PNM 19; MSI 86; MEN 40; LDS 12; PSDI 40.

Sez. 271
(Scuola all'aperto di Cologna)
PC 195; PLI 14; USI 66; PRI 9; PSIUP 36; P. RAD. 4; DC 111; PNM 11; MSI 82; MEN 29; LDS 44; PSDI 36.

Sez. 272 (Sc. el. «Tarabocchia»)
PC 174; PLI 12; USI 39; PRI 10; PSIUP 50; P. RAD 3; DC 95; PNM 12; MSI 52; MEN 16; LDS 46; PSDI 42.

Sez. 273
(Scuola elem. «Tarabocchia»)
PC 96; PLI 10; USI 19; PRI 25; PSIUP 42; P. RAD. 3; DC 105; PNM 12; MSI 104; MEN 23; LDS 16; PSDI 35.

Sez. 274
(Scuola elem. «Tarabocchia»)
PC 162; PLI 11; USI 21; PRI 18; PSIUP 47; P. RAD. 7; DC 133; PNM 10; MSI 48; MEN 27; LDS 17; PSDI 48.

OSPEDALIERA

Sez. 329 (osp. «Maddalena»)
PC 9; PLI —; USI —; PRI 5; PSIUP 4; P. RAD. —; DC 28; PNM —; MSI 8; MEN 3; LDS 1; PSDI 5.

ROZZOL

Sez. 215
(Casa colon. v. De Marchesetti)
PC 265; PLI 6; USI 37; PRI 13; PSIUP 42; P. RAD. 4; DC 84; PNM 11; MSI 40; MEN 23; LDS 36; PSDI 25.

Sez. 216 (Convitto «N. Sauro»)
PC 239; PLI 8; USI 24; PRI 15; PSIUP 31; P. RAD 3; DC 146; PNM 9; MSI 62; MEN 17; LDS 6; PSDI 47.

Sez. 218 (Fiera Campionaria)
PC 78; PLI 16; USI 8; PRI 34; PSIUP 41; P. RAD. 12; DC 100; PNM 18; MSI 102; MEN 39; LDS 12; PSDI 49.

Sez. 222
(Scuola Post-Elem. v. Istria)
PC 173; PLI 2; USI 33; PRI 8; PSIUP 12; P. RAD —; DC 46; PNM 3; MSI 15; MEN 7; LDS 10; PSDI 23.

CHIADINO

Sez. 234
(Scuola materna via Archi 2)
PC 72; PLI 34; USI 4; PRI 32; PSIUP 37; P. RAD. 12; DC 149; PNM 23; MSI 76; MEN 32; LDS 7; PSDI 21.

Sez. 237
(Ricreatorio «P. Lucchini»)
PC 103; PLI 3; USI 9; PRI 7; PSIUP 30; P. RAD 2; DC 85; PNM 6; MSI 47; MEN 23; LDS 8; PSDI 44.

Sez. 302
(Ricreatorio «P. Lucchini»)
PC 136; PLI 10; PSI 9; PRI 24; PSIUP 37; P. RAD. 2; DC 198; PNM 15; MSI 86; MEN 16; LDS 16; PSDI 60.

S. M. M. INF.

Sez. 205 (Scuola materna)
PC 373; PLI 2; USI 25; PRI 9; PSIUP 28; P.RAD 1; DC 106; PNM 2; MSI 68; MEN 6; LDS 7; PSDI 24.

Sez. 206 (S.M.M. inf.)
PC 232; PLI 4; USI 24; PRI 18; PSIUP 27; P.RAD 4; DC 114; PNM 13; MSI 50; MEN 30; LDS 23; PSDI 40.

Sez. 210 (Scuola S. Sabba)
PC 231; PLI 6; USI 10; PRI 11; PSIUP 25; P. RAD. —; DC 149; PNM 25; MSI 79; MEN 11; LDS 7; PSDI 38.

Sez. 211 (S.M.M. inf.)
PC 331; PLI 2; USI 49; PRI 7; PSIUP 25; P.RAD 2; DC 165; PNM 12; MSI 25; MEN 9; LDS 14; PSDI 23.

Sez. 212 (Scuola materna)
PCI 310; PLI 2; USI 40; PRI 9; PSIUP 33; P. RAD. 5; DC 133; PNM 6; MSI 62; MEN 14; LDS 19; PSDI 37.

Sez. 301 (Sc. v. dell'Istria 278)
PC 48; PLI 11; USI 3; PRI 17; PSIUP 20; P. RAD. 6; DC 241; PNM 13; MSI 117; MEN 13; LDS 10; PSDI 64.

Sez. 301 (Scuola materna)
PC 48; PLI 11; USI 3; PRI 17; PSIUP 20; DC 241; P. RAD 6; PNM 13; MSI 117; MEN; 13; LDS 10; PSDI 64.

Sezione 312
(Casa mat. Str. v. Istria 278)
PC 101; PLI 3; USI 9; PRI 5; PSIUP 18; P. RAD. —; DC 66; PNM 12; MSI 60; MEN 7; LDS 3; PSDI 60.

BARCOLA

Sez. 279 (Scuola mat. Boveto 52)
PC 165; PLI 10; USI 90; PRI 14; PSIUP 36; P. RAD. 3; DC 150; PNM 12; MSI 69; MEN 21; LDS 21; PSDI 25.

Sez. 280
(Scuola elem. «Battistig»)
PC 51; PLI 23; USI 20; PRI 16; PSIUP 18; P. RAD. 4; DC 399; PNM 15; MSI 107; MEN 31; LDS 13; PSDI 18.

Sez. 281
(Scuola elem. «Battistig»)
PC 267; PLI 4; USI 93; PRI 10; PSIUP 21; P. RAD. 5; DC 86; PNM 7; MSI 38; MEN 18; LDS 44; PSDI 26.

Sez. 281 (Scuola El. «Battistig»)
PC 267; PLI 4; USI 93; PRI 10; PSIUP 21; P. RAD. 5; DC 86; PNM 7; MSI 38; MEN 18; LDS 44; PSDI 26.

Sez. 282 (Scuola El. «Battistig»)
PC 235; PLI 19; USI 62; PRI 8; PSIUP 29; P. RAD. 6; DC 113; PNM 9; MSI 62; MEN 24; LDS 47; PSDI 31.

GRETTA

Sez. 275
(Sc. mat. vicolo S. Fortunato)
PC 195; PLI 3; USI 17; PRI 19; PSIUP 48; P. RAD 1; DC 165; PNM 6; MSI 69; MEN 20; LDS 14; PSDI 51.

Sez. 276
(Scuola elem. di Gretta)
PC 123; PLI 9; USI 8; PRI 11; PSIUP 50; P. RAD. 3; DC 193; PNM 22; MSI 101; MEN 25; LDS 10; PSDI 72.

Sez. 277 (Scuola Gretta)
PC 128; PLI 1; USI 15; PRI 9; PSIUP 68; P.RAD 2; DC 144; PNM 8; MSI 58; MEN 32; LDS 21; PSDI 39.

Sez. 278
(Scuola materna via Boveto 52)
PC 286; PLI 2; USI 32; PRI 15; PSIUP 51; P. RAD —; DC 141; PNM 10; MSI 53; MEN 18; LDS 21; PSDI 16.

Sez. 238 (Ric. «P. Lucchini»)
PC 179; PLI 8; USI 5; PRI 31; PSIUP 33; P. RAD 5; DC 140; PNM 8; MSI 82; MEN 24; LDS 8; PSDI 62.

Sez. 299 (Scuola Gretta)
PC 229; PLI 10; USI 14; PRI 16; PSIUP 33; P.RAD 4; DC 139; PNM 21; MSI 76; MEN 31; LDS 19; PSDI 38.

SANTA CROCE

Sez. 289 (Sc. elem. «Vidali»)
PC 267; PLI 4; USI 93; PRI 10; PSIUP 21; P. RAD 5; DC 86; PNM 7; MSI 38; MEN 18; LDS 44; PSDI 26.

Risultati parziali di 91 seggi

Partito	Voti
PARTITO COMUNISTA	7940
PARTITO LIBERALE ITALIANO	1387
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	1575
UNIONE SOCIALISTA INDIPENDENTE	1414
PARTITO SOCIALISTA U. P.	2306
PARTITO RADICALE	784
DEMOCRAZIA CRISTIANA	13037
MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO	6804
PARTITO NAZIONALE MONARCHICO	1672
MOVIMENTO ECONOMICO NAZIONALE	2248
LEGA DEMOCRATICA SLOVENA	989
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO	2902
TOTALE	43.058

S. M. M. SUP.

Sez. 199 ((Istituto «Laghi»)
PC 309; PLI 2; USI 50; PRI 6; PSIUP 32; P. RAD. 2; DC 59; PNM 5; MSI 17; MEN 16; LDS 21; PSDI 23.

COLOGNA

Sez. 192 (Scuola «De Marchi»)
PC 265; PLI 6; USI 51; PRI 17; PSIUP 34; P. RAD. 5; DC 103; PNM 2; MSI 51; MEN 12; LDS 34; PSDI 37.

OPICINA

Sez. 283 (Sc. elem. di Opicina)
PC 154; PLI 3; USI 70; PRI 9; PSIUP 44; P. Rad. 2; DC 113; PNM 6; MSI 47; MEN 14; LDS 57; PSDI 44.

SERVOLA

Sez. 190 (Scuola «De Marchi»)
PC 70; PLI 3; USI —; PRI 13; PSIUP 14; P.RAD 2; DC 490; PNM 10; MSI 90; MEN 11; LDS 2; PSDI 32.

Sez. 197 (Scuola «De Marchi»)
PC 206; PLI 12; USI 20; PRI 14; PSIUP 47; P. RAD. 5; PNM 13; MSI 63; MEN 34; LDS 12; PSDI 46.

Sez. 198 (Sc. el. «Valmaura»)
PC 223; PLI 1; USI 12; PRI 11; PSIUP 42; P. Rad. 6; DC 118; PNM 8; MSI 64; MEN 13; LDS 7; PSDI 48.

Sez. 284 (Scuola Opicina)
PC 107; PLI 11; USI 60; PRI 11; PSIUP 28; P.RAD 9; DC 146; PNM 42; MSI 54; MEN 17; LDS 68; PSDI 22.

Sez. 285 (Ric. «Fonda Savio»)
PC 78; PLI 13; USI 64; PRI 10; PSIUP 40; P. Rad. 1; DC 252; PNM 17; MSI 109; MEN 24; LDS 53; PSDI 35.

SCORCOLA

Sez. 261 (Scuola Corsi)
PC 39; PLI 24;; USI 21;; PRI 36; PSIUP 23; P. RAD. 16; DC 204; PNM 21; MSI 108; MEN 6; LDS 21; PSDI 33.

Sez. 262 (Scuola Corsi)
PC 44; PLI 35; USI 14; PRI 21; PSIUP 35; P. RAD. 7; DC 187; PNM 26; MSI 88; MEN 40; LDS 12; PSDI 14.

Sez. 263 (Scuola «Corsi»)
PC 78; PLI 30; USI 12; PRI 31; PSIUP 33; P. RAD 16; DC 161; PNM 20; MSI 119; MEN 62; LDS 18; PSDI 50.

Sez. 264 (Ricr. «Brunner»)
PC 140; PLI 19; USI 26; PRI 13; PSIUP 38; P.RAD 3; DC 162; PNM 26; MSI 92; MEN 42; LDS 12; PSDI 27.

Sez. 265 (Scuola Corsi)
PC 123; PLI 22; USI 40; PRI 1; PSIUP 36; P. RAD. 5; DC 147; PNM 11; MSI 59; MEN 32; LDS 11; PSDI 31.

Sez. 267 (Ricreatorio Brunner)
PC 68; PLI 14; USI 9; PRI 34; PSIUP 43; P. RAD. 5; DC 194; PNM 14; MSI 99; MEN 13; LDS 4; PSDI 45.

Sez. 268 (Scuola Brunner)
PC 124; PLI 10; USI 28; PRI 17; PSIUP 51; P. RAD. 5; DC 154; PNM 18; MSI 71; MEN 15; LDS 17; PSDI 43.

MIRAMARE

Sez. 291 (Scuola «Polonio»)
PC 366; PLI 4; USI 106; PRI 3; PSIUP 29; P.RAD 2; DC 42; PNM 6; MSI 16; MEN 4; LDS 42; PSDI 12.

CONTOVELLO

Sez. 287 (Scuola «Veneziana»)
PC 268; PLI 2; USI 97; PRI 4; PSIUP 11; P. RAD. 1; DC 22; PNM 2; MSI 9; MEN 11; LDS 21; PSDI 18.

BASOVIZZA

Sez. 293 (Scuola el. «Sillani»)
PC 183; PLI 2; USI 186; PRI 4; PSIUP 17; P. RAD. 1; DC 39; PNM 5; MSI 22; MEN 1; LDS 132; PSDI 14.

PADRICIANO

Sez. 292 (Scuola el. «Zanetti»)
PC 208; PLI 0; USI 119; PRI 3; PSIUP 6; P. RAD. 1; DC 31; PNM 2; MSI 11; MEN 5; LDS 38; PSDI 3.

PROSECCO

Sez. 286 (Prosecco)
PC 224; PLI 2; USI 155; PRI 1; PSIUP 23; P. RAD. —; DC 32; PNM 2; MSI 7; MEN —; LDS 20; PSDI 12.

Sez. 290 (Prosecco)
PC 31; PLI 8; USI 6; PRI 16; PSIUP 14; P. RAD. 3; DC 240; PNM 12; MSI 80; MEN 16; LDS 17; PSDI 23.

Sez. 320 (Prosecco)
PC 76; PLI 1; USI 39; PRI 18; PSIUP 10; P. RAD. 1; DC 263; PNM 4; MSI 17; MEN 4; LDS 32; PSDI 9.

CHIARBOLA

Sez. 157 (Chiarbola)
PC 53; PLI 18; USI 6; PRI 18; PSIUP 28; P. RAD. 2; DC 209; PNM 26; MSI 94; MEN 32; LDS 2; PSDI 42.

Sez. 177 (Chiarbola)
PC 202; PLI 10; USI 13; PRI 27; PSIUP 26; P. RAD. 2; DC 129; PNM 10; MSI 71; MEN 19; LDS 15; PSDI 66.

Sez. 315 (Campo S. Andrea)
PC 70; PLI 3; USI —; PRI 13; PSIUP 14; P. RAD. 2; DC 490; PNM 10; MSI 90; MEN 11; LDS 2; PSDI 32.

(«Giornalfoto»)
L'inizio delle operazioni di scrutinio in un seggio elettorale di via Petronio. Si aprono le urne

Tranquillo svolgimento elettorale nella città di Udine e in tutto il Friuli

La D. C. vittoriosa nelle «provinciali» e nelle «comunali»

Le votazioni amministrative per la città e la provincia di Udine hanno segnato una netta vittoria dei partiti di centro, in particolare della DC, la quale mentre nelle elezioni provinciali ha registrato una lieve diminuzione è invece progredita per le elezioni comunali di Udine. Complessivamente dai dati finora registrati in tutta la provincia il partito della DC ha fatto un ulteriore passo in avanti, rinsaldando le posizioni guadagnate nelle elezioni del 1951. La maggioranza dei voti preferenziali per la Amministrazione provinciale è andata ancora all'avv. Candolini, attuale Presidente, e per le comunali all'attuale Sindaco avv. Centazzo, seguito dal sen. Tessitori. Il PSDI e il PLI hanno migliorato le posizioni. Il MSI è lievemente sceso.

In tutta la provincia hanno votato 194.097 uomini e 239.075 donne, per un totale di 433.174 votanti. Ecco i dati relativi alle elezioni provinciali in base alle votazioni effettuate nelle 94 sezioni di Udine.

Collegio n. 1: DC 9.520; MSI 2.336; Autonomia e rinascita 4.421; PLI 1.001; Rinnovamento democratico 601; PSDI 3.649; PNM 1.391

Collegio n. 2: DC 9.821; MSI 2.468; Autonomia e rinascita 4.442; Rinnovamento democratico 547; PLI 1.144; PSDI 3.628; PNM 1.224.

La DC ha guadagnato il 42 per cento dei voti rispetto al 43 per cento ottenuto nelle precedenti elezioni; Autonomia e rinascita (PCI e PSI associati) il 19 per cento dei voti, mantenendo le posizioni guadagnate nelle elezioni precedenti.

Collegio di Tavagnacco: DC 10.465; Autonomia e rinascita 5.174; PSDI 2.026; PLI 485; MSI 1.011; PNM O.

Collegio di Tarcento: DC 9.415; Autonomia e rinascita 3.505; PSDI 2.099; PNM 565; PLI 608; MSI 1.003.

Collegio di Gemona: DC 7.055; Autonomia e rinascita 2.140; PSDI 2.028; PNM 366; PLI 422; MSI 1.255.

Collegio di Tolmezzo: DC 6.988; Autonomia e rinascita 2.386; PSDI 2.974; PNM 625; PLI 2822; MSI 932.

Collegio di Palmanova: DC 9.549; Autonomia e rinascita 4.732; PSDI 1.899; PNM 815; PLI 734; MSI 1.266.

Collegio di Pordenone: DC 9.187; Autonomia e rinascita 5.513; PSDI 2.955; PNM 498; PLI 599; MSI 1.570.

Collegio di San Daniele: DC 8.781; Autonomia e rinascita 2.419; PSDI 2.695; PNM 520; PLI 244; MSI 546.

Collegio di Pontebba: DC 7.326; Autonomia e rinascita 2.971; PSDI 2.184; PNM 0; PLI 605; MSI 1.531.

Collegio di Casarsa: DC 7.590; Autonomia e rinascita 2.147; PSDI 1950; PNM 558; PLI 1.202.

Collegio di Maniago: DC 7.066; Autonomia e rinascita 3.258; PSDI 2.344; PNM 839; MSI 1.273.

Collegio di Basiliano: DC 10.880; Autonomia e rinascita 3.084; PSDI 2.065; PNM 618; PLI 311; MSI 1.031.

Collegio di Codroipo: DC 9.458; Autonomia e rinascita 2.609; PSDI 2.334; PNM 613; PLI 223; MSI 925.

Collegio di Spilimbergo: DC 6.935; Autonomia e rinascita 1.897; PSDI 3.153; PNM 0; PLI 573; MSI 1.332.

Collegio di Latisana: DC 8.071; Autonomia e rinascita 5.152; PSDI 2.563; PNM 0; PLI 492; MSI 1.203.

Collegio di Cordenons: DC 9.770; Autonomia e rinascita 4.918; PSDI 2.399; PNM 0; PLI 638; MSI 757.

Collegio di Azzano Decimo; DC 8170, MSI 5019, Aut. e rin. 2174, PSDI 2839, PLI 372.

Collegio di Cervignano: Aut. e rin. 8860, DC 8130, MSI 930, PSDI 1403, PNM 424, PLI 377.

Collegio di Sacile: DC 7836, Aut. e rin. 4960, MSI 377, PSDI 1966, PNM 356, PLI 386.

Collegio di San Vito al Tagliamento: DC 8973, Aut. e rin. 3625, MSI 153, PNM 867, PLI 617, PSDI 545.

CRONACHE SPORTIVE

DISPUTATA A 40 ALL'ORA LA IX TAPPA DEL GIRO

Il triestino De Santi è l'ideatore dell'ultimo riuscito tentativo

Nella volata a quattro di Grosseto il più veloce è Tognaccini - In grave ritardo lo svizzero Clerici che scompare dai primi posti della classifica

Grosseto, 28

L'aretino Bruno Tognaccini aveva vinto da dilettante diciassette corse. Non sono poche e Proietti lo prese in considerazione anche per la maglia azzurra. Passato al professionismo, il numero 17 non gli aveva portato fortuna, tanto che i giornalisti quando hanno telefonato agli stenografi il suo

Ordine d'arrivo

1) TOGNACCINI BRUNO che percorre i 198 km. in 4.55'32" alla media di km. 40,198;

2) Baffi s.t., 3) Gervasoni s.t., 4) De Santi s.t.; 5) Maule in 4.58'50", 6) Baroni, 7) Poblet, 8) Gossello, 9) Boni, 10 Fabbri e altri 49 corridori fra cui la Maglia Rosa Fantini, Fallarini, Moser, Nencini, Astrua, Schaer, Wagtmans, Fornara, Couvreur, Bahamontes. Clerici segue a 14'56".

nome, si sono sentiti dire: «Ma chi è questo Tognaccini?» E' un corridore, sì è un corridore e anche un bell'atleta che ha volontà, stoffa e pazienza. Ha appena 23 anni. Vedrete che si farà strada. La sua prima vittoria in campo professionistico è scaturita da un lampo di genio del suo direttore sportivo Gaetano Belloni.

La gara, come avrete appreso dalla cronaca, è stata come se ad un magico comando i cento tappi siano scoppiati l'uno dopo l'altro. Belloni aveva tenuto in serbo per l'ultimo botto il tappo di Tognaccini. E' stato così: a circa 30 chilometri dall'arrivo è partito De Santi. Il triestino quando ci si mette, fa sul serio. Il gruppo, a dire il vero, era un pochino stanco per i continui inseguimenti. Dietro De Santi si sono posti Baffi e Gervasoni. C'è stato un po' di movimento. E fra i più attivi si sono visti anche Magni e Brankart. Però poco dopo il mostro dalle cento teste si placava ed allora Belloni ha fatto partire come una freccia il bravo Tognaccini. Bruno ha raggiunto prima Gervasoni e Baffi e poi ha messo le unghie su De Santi. Il traguardo era ormai vicino. La pista in terra battuta si confaceva ai suoi mezzi. Tognaccini ha lasciato che Baffi conducesse per un giro; poi è partito ed ha vinto facilmente, mentre Belloni moriva dalla gioia.

LA CLASSIFICA

1) FANTINI in ore 47.16'50",
2) Astrua . . . . a 30",
3) Fallarini . . . . . . a 50",
4) Schaer . . . . a 1'18",
5) Moser . . . . a 1'23",
6) Wagtmans . . . . . a 1'25",
7) Fornara . . . . a 1'37",
8) Couvreur . . . . . . a 1'39",
9) Bahamontes . . . . a 1'43",
10) Buratti . . . . a 1'49",
11) Defilippis . . . . . . a 2'40",
12) Brankart . . . . . . a 2'45",
13) Nencini . . . . a 3'02",
14) Ranucci . . . . a 3'06",
15) Maule . . . . a 4'04",
19) Monti . . . . a 5'09",
20) Magni . . . . a 5'25",
27) Gaul . . . . a 7'27",
29) De Santi . . . . . . a 9'10".

La tappa che, se pure movimentata da cento fughe e condotta con il ritmo febbrile degli oltre 40 all'ora, poteva essere considerata di trasferimento, ha celebrato invece uno dei maggiori drammi del Giro: la cotta di Clerici.

Voi sapete che l'italo-elvetico era partito da Milano con il nome inciso nella ristretta rosa dei favoriti e fino ad oggi la previsione era rimasta inalterata. Lo sforzo tremendo da tutti sostenuto nelle tappe precedenti e da noi denunciato nel commento di ieri, ha mietuto le sue vittime.

Su una salitina come quella di Tolfa, più di 50 corridori, e cioè la metà dei partecipanti al Giro, non sono riusciti a resistere al passo micidiale impresso dalle fughe a ripetizione e sono rimasti staccati. Di costoro, solo una decina hanno avuto la forza di riprendersi e di tornare nel gruppo e tra questi, a suo maggior merito, è il vincitore della tappa, Tognaccini. Clerici ha avuto invece una crisi profonda: una di quelle cotte che fanno restare con la bocca aperta e con gli occhi estatici fissi sulla vertigine delle mosche volanti.

Nessuno dei suoi compagni di squadra si è fermato ad attenderlo. Clerici è giunto al traguardo che non si riconosceva, insieme con i superstiti della Beresina tra i quali abbiamo visto anche Cainero, il pupillo di Coppi. L'ordine di arrivo vi dirà i nomi degli altri; il belga Schoubben è andato a cozzare contro una moto ferma sul bordo della strada. Ricoverato immediatamente nell'ospedale di Grosseto, i sanitari gli hanno riscontrato una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e chok traumatico. E' stato dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Virgili, detto Pecos Bill, portato in trionfo dai tifosi viola al termine della gara con la Lazio

Dopo il brutto volo

Migliorate sensibilmente le condizioni di Musso

Adenau, 28

E' stato annunciato oggi che le condizioni dell'italiano Luigi Musso, feritosi ieri durante lo svolgimento della «Mille chilometri» automobilistica sul Circuito di Nuerburgring, sono soddisfacenti.

Musso ha riportato la frattura del braccio destro e gravi contusioni alle costole, nell'essere proiettato fuori dalla sua Ferrari al quarto giro della gara.

I sanitari dell'ospedale di San Giuseppe hanno fatto sapere che il pilota «sarà probabilmente dimesso tra pochi giorni». Un'infermiera ha riferito che Musso è di buon umore ed ha fatto una buona colazione.

I risultati della radiografia, fatta oggi, non sono ancora noti.

La S. G. T. in semifinale del campionato di società

Roma, 28

La presidenza della F.I.D.A.L. ha omologato i risultati tecnici della fase regionale del campionato maschile di società 1956 da cui risulta che la graduatoria delle 197 società classificatesi in 19 gare su 19 vede in testa le Fiamme di oro di Padova con punti 12.514; 2) Gallaratese 12,103; 3) Assi Giglio rosso di Firenze con p. 11.952; 4) Pirelli Milano 11.807; 5) Coin di Mestre con 11.807. Seguono altre 192 classificate. In base a tali risultati ufficiali la Presidenza federale ha confermato la sede di svolgimento delle quattro semifinali che avranno luogo nei giorni 2 e 3 giugno a Torino, a Genova, a Bologna, a Roma. Tra le 60 Società che in base al regolamento sono ammesse alle semifinali è la Ginnastica Triestina che farà parte del raggruppamento di Bologna.

UN'ALTRA SORPRESA AI MONDIALI DI HOCKEY

GIOCATI DALLA FRANCIA si inceppano gli azzurri

Ad un minuto dalla fine il pareggio su rigore

DAL NOSTRO INVIATO

Oporto, 28

Ieri all'una della notte il campionato mondiale di hockey ha sfiorato la prima sorpresa: la Spagna, che detiene il titolo, non ha saputo piegare la resistenza della tanto meno famosa rappresentativa tedesca, praticante un sistema simile al catenaccio. Giocando con un solo attaccante i tedeschi

RISULTATI - III GIORNATA

Spagna-Germania	1-1
Inghilterra-Belgio	[illegible]
ITALIA-Francia	1-1
Spagna-Olanda	6-0
Germania-Brasile	[illegible]

LA CLASSIFICA

Spagna	4	3	1	0	20	2	7
ITALIA	4	2	2	0	13	2	6
Portogallo	3	2	1	0	10	2	5
Germania	3	2	1	0	11	1	5
Inghilterra	3	2	0	1	10	9	4
Svizzera	2	1	0	1	3	5	2
Olanda	3	1	0	2	4	10	2
Belgio	4	1	0	3	5	18	2
Francia	2	0	1	1	2	4	1
Norvegia	2	0	0	2	1	9	0
Brasile	4	0	0	4	0	17	0

hanno opposto dei temi che i campioni non hanno saputo risolvere. L'atletica squadra tedesca ha perfino sfiorato la vittoria, mancando nell'ultimo minuto dell'incontro l'ultimo penalty della partita concesso dal'arbitro italiano Muti, ammirato per l'onestà delle sue decisioni ma clamorosamente disapprovato più e più volte dalla folla che avrebbe voluto la sconfitta della Spagna, indifferente come.

Ma le sorprese del torneo sono soltanto incominciate. Oggi una non meno clamorosa è stata fornita da quei francesi che già nel 1952, cogliendo sugli azzurri la più inaspettata delle vittorie, fecero perdere ai nostri il titolo mondiale. Oggi i tricolori hanno strappato agli azzurri un pareggio ma fino all'ultimo minuto di gioco sono addirittura stati in vantaggio. Una partita stregata. La squadra francese, pur mediocre, è sempre stata la bestia nera degli azzurri. Grazie a una difesa farraginosa, che però l'incitamento della folla ha reso fanatica, i transalpini hanno respinto tutte le bordate. Il loro portiere ha parato l'imparabile. Fra l'altro tre penalty di se-

IL PROGRAMMA ODIERNO

ore 15.00: Norvegia - Inghilterra
15.40: Belgio-Olanda
16.40: ITALIA-Germania
17.30: Brasile-Francia
20.45: Olanda-Svizzera
21.25: ITALIA-Norvegia
22.15: Germania-Francia
23.05: Spagna-Belgio
23.55: Portogallo-Inghilterra

guito. Un gol di Panagini segnato al 14.o del primo tempo è stato annullato. Come se ciò non bastasse, in una risposta isolata la Francia passava in vantaggio al 10.o della ripresa. Segnava Barrère che raccoglieva da distanza ravvicinata la palla respinta da Bolis. Ad un minuto dalla fine dell'incontro l'arbitro concedeva all'Italia il quarto rigore e Panagini lo trasformava conquistando il sospirato pareggio.

La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: Bolis, Forti, Marchetto, Brezigar (Levati), Panagini (Rautnich). Ha arbitrato lo spagnolo Ribeira.

Mario Grassi

Ferie in anticipo per l'infortunato Claut

La Triestina è rientrata in sede ieri mattina da Roma. Un solo infortunato, il terzino Claut, che accusa uno strappo ai muscoli del dorso, inconveniente che rende poco probabile la sua utilizzazione domenica prossima. Oggi i rossoalabardati riprenderanno la via dello stadio per iniziare la preparazione all'ultima fatica della stagione e cioè la partita di domenica prossima a Valmaura contro il Lanerossi.

Gli sportivi della FITAV ricevuti dal Pontefice

Città del Vaticano, 28

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto circa 600 partecipanti alle gare internazionali di tiro a volo che si svolgono a Roma, guidati dal presidente della FITAV e dal marchese Francesco Ruspoli. Pio XII ha rivolto loro parole di saluto in varie lingue.

Sulle strade liguri

Il trofeo ciclistico dei combattenti istriani

Sotto il patrocinio del settimanale «L'Arena di Pola», si svolgerà il 17 giugno sulle strade della Liguria, con partenza da Santa Margherita Ligure, il XXIII Trofeo Ciclistico dei Combattenti Istriani, la tradizionale manifestazione sportiva dell'Istria che gli esuli hanno voluto far rivivere in Patria e che da tre anni ha il suo svolgimento sulle strade della riviera ligure. Tra i molti premi in palio, segnaliamo quelli riservati ai primi due classificati fra i partecipanti rispettivamente di Trieste, Gorizia e Monfalcone che avranno diritto ad un soggiorno gratuito di due giorni a Santa Margherita Ligure.

La intensa attività al «Ginnasio Dante»

Il programma sportivo annuale riservato alla categoria «Allievi» del Ginnasio «Dante» si è concluso in questi giorni con l'effettuazione delle ultime prove di cui diamo i lusinghieri risultati tecnici ottenuti. *Atletica leggera:* salto in alto: 1) Dragan, seguono Perco, Pelosi, Matteucci, Jannis, Coccia. Getto del peso: 1) Sessi 10.27, seguono Gianetti, Palella, Citroni, Olivo, Padoa. Corsa m. 60: 1) Musitelli 7"4, seguono Cecovini, Grassotti, Emili, Oblech, Gerla. Staffetta 4x60: 1) V a (Musitelli, Coccia, Gemiti, Emili) in 30"1, seguono V b, V c, IV b, IV D. *Corsa campestre:* 1) Padoa, 2) Gemiti, 3) Di Marcotullio, 4) Perco, 5) Longo 6) De Goracuchi. *Pallacanestro:* 1) V C (Grassotti, Gianetti, Perco, Russo, Cresciani, Toma), 2) IV b, 3) V a, 4) IV d, 5) IV a), 6) V b. La premiazione di tutte le gare sportive per le varie categorie avrà luogo all'Istituto mercoledì 30 corr. alle ore 17.

Coppa Addobbati. La manifestazione si concluderà martedì alle ore 15.30 con l'effettuazione dell'incontro di atletica leggera femminile.

UNA VAMPATA DI GIOCO DEL MORIBONDO CAMPIONATO

A Firenze la festa dello scudetto ha avuto una degna celebrazione

Il Bologna alla 14.a gara utile consecutiva - Col caldo ritornano in auge i sud americani - La sorpresa della giornata è venuta da Bergamo

Proprio alla Lazio, una delle squadre più qualitative del nostro campionato ed in questo momento fra le più centrate e lanciate è toccato l'ingrato compito di sostenere tutto il peso di una Fiorentina decisa a coronare con un'esibizione superlativa la partita del commiato, di una Fiorentina scatenata ed irresistibile come la si era vista in tutte le gare più impegnative e ardue della stagione. Una grande Fiorentina quindi, senza gli accorgimenti cautelativi di queste ultime prudenti giornate, senza timori di sorta da parte dei suoi uomini più preziosi, una squadra decisa a dare e ad accettare battaglia sul mestro dell'abilità come su quello della potenza, facendo appello alle risorse della classe che sono altissime, come alla saldezza muscolare, tuttora rilevante malgrado il naturale logorio. Alla Lazio non è stata sufficiente la vena dei suoi uomini migliori, non è bastata la scioltezza di gioco da poco ritrovata per poter contenere la massa di gioco dei viola, la loro potenza d'urto e decisamente ribatterli. La sua pur ammirevole opposizione è risultata pressoché platonica ai fini del risultato, le cui proporzioni rispecchiano la superiorità di ritmo, di manovra, di potenza distruttiva e creativa dei viola, maggiorata inoltre dall'estro di un Julinho e dalla erompente forza naturale di un Virgili.

L'ultima apparizione sul terreno amico è stata così suggellata da un'esibizione maiuscola, da una vittoria punteggiata da quattro gol spettacolosi, quanto occorreva perchè la scena dell'apoteosi si illuminasse dei più vividi bagliori, sino a toccare l'acme del trionfo. Una giornata indimenticabile per Firenze, per la Toscana, che nella loro squadra esemplare hanno visto tornare in auge il gioco fresco arguto armonioso come la loro parlata. Un gioco che onora finalmente il calcio italiano e a cui si può affidare serenamente e tranquillamente la bandiera azzurra per le migliori fortune del nostro sport.

* * *

Contrariamente a quanto si riteneva, la penultima giornata non è vissuta all'insegna della fiacca generale e del generale disinteresse. Quasi tutti gli incontri infatti hanno offerto motivi di gioco effervescente, convalidato da un'attività fuori del comune degli attacchi che hanno più che raddoppiato le marcature della giornata precedente. Due sole squadre sono rimaste all'asciutto di reti e precisamente l'Atalanta, la cui sterilità ha provocato l'unico risultato a sorpresa della giornata a beneficio del Padova che, giocando aperto, s'è fatto valere e apprezzare; e il Napoli che, fallito il rigore del pareggio, ha finito con lo spegnersi anzitempo, nonostante l'impegno quasi rabbioso dell'«isolato» Vinicio.

Alla voluminosa vittoria dell'Inter ha contribuito in maniera preponderante l'elvetico Vonlanthen, assecondato finalmente da un Massei altruista a proposito; a quella altrettanto secca del Padova ha dato il tono quel Bonistalli che si fa rimarcare tuttora per l'intelligenza e la praticità del suo gioco.

Uno Schiaffino, tornato allo zenith della condizione, non è bastato al Milan per sottrarsi al verdetto sfavorevole che lo attendeva allo stadio bolognese. Bagnate le polveri dei due più famosi cannonieri della serie, è stata probabilmente la menomazione toccata al portiere milanista Buffon a facilitare il successo del Bologna, concretato da un gol discusso di Cervellati e convalidato dal solito arbitro austriaco di turno. Così il Bologna ha raggiunto la 14.a gara utile consecutiva e candida ora alla quarta poltrona, un traguardo che sembra addirittura portentoso per la squadra che alla fine di febbraio tanti davano per spacciata.

La Triestina, contrariata dalla sfortuna e innervosita, ha finito col soggiacere nettamente ad una Roma che teneva ad accomiatarsi in bel modo dai suoi delusi paladini. E anche all'Olimpico è svettato il sudamericano che predilige l'aria calda e profumata della primavera per concertare il suo miglior gioco e dimostrare la sua vera personalità. Gli alabardati non si scorderanno tanto presto l'esibizione di quel Costa che da solo ha menato a spasso l'intera loro difesa, realizzando due gol da manuale. Regolari i successi del Lanerossi, del Torino e del Novara, mentre un'autorete ed un rigore hanno finito con l'affiancare Genoa e Spal, al termine di una gara riuscita il peggior modello della giornata.

G. B. T.

Ha una vertebra fratturata

Coppi non potrà correre per alcuni mesi

Genova, 28

Fausto Coppi ha una vertebra fratturata e per alcuni mesi non potrà correre. Questo il risultato di una accurata visita radiologica alla quale il corridore è stato sottoposto nel tardo pomeriggio dal direttore della clinica «Montallegro» prof. Carlo Pais. Coppi è giunto in macchina da Novi alle 18 e si è trattenuto nella clinica fino poco dopo le 20, quando è risalito sulla sua vettura per far ritorno a casa.

Sulle condizioni del «campionissimo», il prof. Pais ha fatto questa dichiarazione: Coppi presenta una frattura da schiacciamento all'undicesima vertebra dorsale e una distorsione tibio-tarsica sinistra. Gli è stato ordinato un busto ortopedico che dovrà portare per due mesi, durante i quali dovrà osservare un riposo relativo, dopo di che potrà cominciare a rimuovere il busto e a fare un po' di allenamento leggero sulla bicicletta. Questo per circa un mese. In capo a tre mesi è presumibile che egli possa riprendere una attività sportiva limitata». In sostanza, è prevedibile che Coppi potrà partecipare a gare soltanto verso la fine della stagione.

Un momento di Inter-Napoli: contro l'irrompente Jeppson il portiere Ghezzi salva alla disperata... chiudendo gli occhi

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

GELINOTTE E ASSISI SENZA COMPETITORI

Prosegue per la insuperabile cavalla francese la trionfale tournée europea

I grandi trottatori d'Europa sono ritornati di prepotenza alla ribalta nell'ultima domenica ippica. I successi più significativi sono stati colti dalla francese Gelinotte a Stoccolma, nel Prix de l'Elite e da Assisi nella «quarta» di campionato a Firenze. L'affermazione della «francesina», come scherzosamente l'avevano chiamata i napoletani quando nello scorso marzo si era presentata ad Agnano, era largamente prevista, tuttavia Gelinotte ha fatto registrare nelle due prove di cui si componeva la manifestazione: 1.18.8 — sbagliando all'inizio — nella prima e 1.16.7 nella seconda. Da rilevare che con quest'ultimo ragguaglio la trottatrice francese ha sfiorato di un decimo la velocità segnata lo scorso anno a San Siro. Alla poderosa cavalla non sono mancati gli avversari perchè gli svedesi, in casa loro, hanno voluto impegnarsi a fondo.

Nella prima prova è stato Tampiko a contendere il passo alla cavalla di Mills ma alla fine ha dovuto arrendersi, pur facendo registrare una cadenza di un solo decimo superiore a quella di Gelinotte. Nella seconda prova, evitando l'incertezza iniziale, la supremazia di Gelinotte è apparsa ben più evidente e Frances Bulwark, correndo la sua chance senza pretese è riuscita a giungere seconda in 1.17.3. La classifica dopo le due corse vedeva in testa Gelinotte, seguita da Frances Bulwark. La tournée di Gelinotte prosegue: domenica prossima a Goeteborg correrà nel Gran Premio d'Aeby sui 2600 metri.

A Firenze è stata disputata la quarta corsa del campionato con Assisi nuovamente primo al traguardo. Il cavallo della Scuderia Kyra vanta così tre affermazioni e un secondo posto. Quest'ultimo conseguito a Modena nella scia di Gelinotte. Anche la «quarta» si è svolta senza la partecipazione di soggetti stranieri. La formula del campionato, ormai scaduta completamente e la supremazia di Assisi, ribadita nuovamente, hanno tolto ogni interesse alla manifestazione che si basa su quindici prove. Per il trottatore di Sergio Brighenti tutto è filato liscio sin dalla partenza: Fra Diavolo ha sbagliato e la via di andare allo steccato è risultata libera. Anche Zibellino, che avrebbe potuto insidiare il battistrada, rompeva e così faceva Cirano, per cui oltre ad avere ottenuto una posizione di dominio sin dalla partenza, Assisi si trovava a dover graduare l'andatura a suo criterio e malgrado la facilità dello schema siglava la sua vittoria con un significativo 1.19.7 sui 1600 metri.

Tre e quattro anni nel Premio Vesuvio a Napoli. La Scuderia Orsi Mangelli, che domenica scorsa aveva presentato tre concorrenti contro Capriccio e aveva perduto, si è rifatta allineando Calandrello e Calanco, mentre il favorito Clondolo veniva lasciato a casa. Dei più anziani soltanto Donatello accettava la penalità del programma, ma nulla poteva contro Calandrello che andava a vincere con una corsa tutta in avanti, alla media di 1.23.8 sui 2080 metri.

Al galoppo Barbara Sirani, una sorellastra di Botticelli, è riuscita a imporsi nel Premio Emilio Turati, in cui partiva favorita a tre quinti. La cavalla montata da Camici ha preceduto Rouault di 4 lunghezze sui 1600 metri ricevendo sei chilogrammi.

Due pomeriggi interessanti all'ippodromo di Montebello. Come al solito la corsa principale era fornita dal Totip con il Premio delle Giungle. Palanchina, che sta ritornando al vertice della condizione, ha battuto il combattivo ma nervoso Marco, facendo registrare la media di 1.23.8 che è distante dal suo limite ma dimostra come questa «quattro anni» stia riguadagnando molta considerazione fra gli ippofili.

Giac.

Culla sportiva. La casa dell'appassionato schermidore del C. M. M. dott. Paolo Sevieri è stata allietata dalla nascita del primogenito Pietro. Alla felice mamma signora Maria Luisa e al futuro campione della pedana i nostri più fervidi auguri.

I DIRIGENTI SUDAMERICANI NON PERDONO TEMPO

Candidatura argentina ai mondiali di calcio 1962

Buenos Aires può offrire 14 stadi per le partite della Coppa Rimet

Londra, 28

Il capo del calcio argentino Raoul Colombo ha iniziato oggi a Londra una serie di colloqui intesi a convincere i dirigenti del calcio europeo che Buenos Aires è il luogo più adatto a farvi svolgere i campionati mondiali di calcio del 1962.

Colombo e il segretario della Federazione calcistica argentina Juan Russo hanno conferito con sir Stanley Rous, segretario della Federazione calcistica inglese e personalità influente del calcio internazionale. I due esponenti argentini hanno comunicato a Rous che Buenos Aires può offrire 14 stadi adatti allo svolgimento delle partite per la coppa del mondo.

Colombo e Russo hanno suggerito a Rous che le principali squadre inglesi giochino in Argentina. Rous ha risposto loro che al momento attuale è molto preso dalla preparazione del programma degli incontri d'Oltremare per l'anno prossimo e che cercherà di allestire un viaggio in Argentina per almeno una delle principali squadre inglesi

Domani Colombo e Russo partono per Parigi per compiere una analoga opera di persuasione (relativamente a Buenos Aires quale posto più adatto per la coppa del mondo) presso i dirigenti del calcio francese. Successivamente si recheranno in Italia e in Spagna e nel Portogallo per il medesimo scopo.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LONDRA SI PREPARA UN ATTENTATO A SIR JOHN HARDING

SETTIMANA DI SANGUE NELL'ISOLA DI CIPRO

Una barricata fra greci e turchi nel centro di Nicosia
Si profila l'opportunità di trattare con Atene e Ankara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Negli ultimi giorni, Scotland Yard ha continuato le sue indagini nella colonia cipriota di Londra, forte di 40 mila uomini che hanno cittadinanza britannica e diritti pari a qualsiasi altro inglese. La polizia di Londra è informata che tre terroristi, sui quali non si è riusciti a mettere le mani, si proporrebbero di eseguire sul Governatore John Harding quella vendetta per i ciprioti giustiziati che si credette volessero eseguire su Eden o sul Duca di Edimburgo. Harding sarà a Londra tra poco, in un giorno e in un'ora che fino a ora sono rimasti segreti, e che lo resteranno probabilmente fino all'ultimo momento.

Il problema di come sottrarlo alla vendetta dei ciprioti sarà difficile se non saranno individuati i tre terroristi cui si attribuisce l'intenzione dell'attentato. E' possibile che si decida di ospitarlo ai «Chequers», la casa di campagna del Primo Ministro, dove sarà facile isolarlo e dove Eden potrà avere con lui discussioni tranquille.

Che cosa si deve fare a Cipro? Uomini politici e giornali si occupano della questione e prospettano soluzioni, ora che la situazione sembra ancora aggravarsi e mutarsi in un conflitto greco-turco, cioè in un conflitto delle minoranze greca e turca dell'isola. La settimana scorsa è stata la peggiore degli ultimi mesi: otto persone sono state uccise e 69 ferite. La tensione è aumentata durante il «wek-end», trascorso dopo la morte di un cipriota-turco e la morte di un cipriota-greco nel villaggio di Alania, a sei chilometri da Nicosia. Durante uno scontro, durato tre ore, un poliziotto ausiliario della RAF, di nazionalità turca, è stato strappato dalla sua motocicletta e letteralmente ucciso a bastonate. Il cipriota greco è stato ucciso da una fucilata proprio quando le truppe inglesi erano riuscite ad assumere il controllo della situazione.

Poco dopo, dei giovanotti turchi hanno appiccato il fuoco a una fabbrica greca. Le truppe inglesi hanno dovuto innalzare barricate tra i settori grechi e turchi di Nicosia. Il leader della comunità turca dell'isola, dott. Kuchuk, ha detto: «Ogni tentativo di annullare la comunità turca a Cipro sarà respinto con forze militari dalla Turchia.

Questo sviluppo greco-turco della situazione permetterà forse al Governo britannico di esaminare la possibilità di nuove soluzioni. Attlee ha proposto da tempo di portare Makarios a Londra e di aprire con lui nuovi negoziati. Il «Daily Mail» propone invece stamane di lasciare Makarios alle Seychelles, perchè la sua liberazione servirebbe a dare nuova forza all'isola, ma di procedere a nuove trattative con nuove idee. Le trattative dovrebbero essere aperte con il Governo greco e con quello turco, in modo da annullare gli sforzi alla Comunità europea, come quello discusso oggi a Strasburgo.

L'idea non è nuova: colloqui anglo - greco - turchi si sono già svolti e sono falliti. Ma il «Daily Mail» sostiene la necessità di riprendere l'iniziativa e di creare nuove formule: la formula, a esempio di una cittadinanza comune e di un Governo tripartito. I colloqui dovrebbero svolgersi sulla base di una dichiarazione formale inglese, secondo la quale la Granbretagna è determinata a restare nell'isola.

Per tornare a Strasburgo, è stato oggi per la prima volta dalla sua formazione che la commissione europea per i diritti della personalità umana ha ascoltato la discussione di un ricorso proposto da uno degli stati firmatari della convenzione per i diritti dell'uomo contro uno degli altri Stati firmatari. A proporre il ricorso è stata la Grecia, che ha accusato l'Inghilterra di «trattamento degradante e inumano» della popolazione di Cipro.

Il delegato permanente ellenico presso il Consiglio d'Europa, Nicolas Cambaluris, ha illustrato il ricorso e ha invocato che la commissione provveda d'urgenza, data la gravità della situazione. La commissione si è riservata di far conoscere le proprie decisioni il 5 giugno.

Secondo fonti attendibili, i membri della commissione, riuniti in camera di consiglio, hanno iniziato l'esame di una questione preliminare e cioè se la commissione stessa sia competente in materia. Ove la commissione si ritenga incompetente, il ricorso verrà rimesso al comitato dei ministri del Consiglio europeo.

Ai sensi della vigente convenzione, perchè venga ufficialmente stabilita l'esistenza di una violazione dei diritti della personalità umana da parte di uno Stato occorre una decisione a maggioranza di due terzi. Allorquando l'Inghilterra firmò la convenzione, ebbe cura di sottolineare che l'accordo non si riferiva nè a Cipro nè alle isole Seychelles.

Il Ministro delle Colonie Sennox Boyd non ha frattanto dato la risposta, attesa per oggi, al Primo Ministro di Singapore. Prima di lasciare Londra, Davis Marshall aveva scritto a Lennox Boyd due lettere: nella prima avanza sei nuove proposte per la futura posizione di Singapore. Nella seconda si riferiva alla dichiarazione fatta dal Ministro ai Comuni quando spiegò le ragioni del fallimento dei colloqui di Londra sul futuro della colonia. La sua dichiarazione — scriveva Marshall — indicava che i miei suggerimenti per una riapertura delle negoziazioni potevano essere esaminate, nel caso che il Governo di Singapore li approvasse. E' stata una spiacevole sorpresa notare che restava una porta aperta.

Non è molto probabile che Lennox Boyd accetti di aprire nuovamente i negoziati; ma in futuro il Governo farà il possibile per non creare a Singapore, base strategica molto importante nell'Oriente, una situazione simile a quella di Cipro.

Alfredo Pieroni

Dalla zona di Bikini

Registrata a Tokio un'altra esplosione «H»

Tokio, 28

Secondo l'Osservatorio centrale meteorologico del Giappone, una esplosione termonucleare si sarebbe verificata nelle prime ore di stamane nella zona dell'atollo di Bikini causando vibrazioni di una intensità all'incirca pari a quelle provocate dall'ultimo esperimento americano con bomba «H» il 21 maggio.

Basandosi anche sulle segnalazioni pervenute dagli altri 15 Osservatori del paese (e che parlano di una leggera scossa sismica avvenuta alle 03.02, corrispondenti alle 19.02 di ieri 27 maggio per l'Italia, nonchè di vibrazioni aeree eccezionalmente forti) l'Osservatorio centrale è stato indotto a ritenere che una esplosione termonucleare sia avvenuta «in qualche punto della zona di Bikini». In particolare le vibrazioni registrate sono durate una quarantina di minuti, raccolte in cicli di circa due minuti.

Inaugurata a Bruxelles l'assemblea degli ex combattenti

Bruxelles, 28

La sesta assemblea generale della Federazione mondiale degli ex combattenti, la quale conta oggi 20 milioni di aderenti, si è iniziata stamane a Bruxelles con un discorso del presidente d'onore della Federazione stessa, l'ex Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, cui ha fatto seguito un indirizzo di benvenuto da parte del Primo Ministro belga Van Acker.

Successivamente, il presidente effettivo della Federazione, Albert Morel, ha sottolineato i compiti spettanti agli ex combattenti a vantaggio della pace e del benessere dell'umanità ed ha ricordato come il primo e più urgente problema sia oggi quello del disarmo.

UN GRANDE TRIONFO DELL'ALPINISMO SVIZZERO

Violata per due volte la vetta dell'Everest

Quattro componenti la spedizione hanno raggiunto il punto più alto del mondo - Conquistato anche il Monte Lhotse

Katmandu, 28

La spedizione alpinistica elvetica capeggiata dall'avv. Albert Eggler, di Berna ha raggiunto due volte la vetta dell'Everest ed ha scalato anche la vicina vetta del Lhotse, la quale costituiva finora la più alta cima del mondo ancora inviolata.

La cima dell'Everest (valutata in 8870 m.), che fu conquistata per la prima volta da una spedizione inglese nel 1953, è stata raggiunta il 23 maggio scorso da due membri della spedizione elvetica, Ernst Schmied e Jurg Marjet e, il giorno successivo, da altri due membri, Adolf Reist ed Hans von Gunten. Ma già qualche giorno prima, e precisamente il 18 maggio, due altri alpinisti della stessa squadra, Ernst Reiss e Fritz Luchsinger, avevano conquistato la cima (finora inviolata, come si è detto) del vicino Lohtse, valutata in 8530 metri.

L'ultimo messaggio pervenuto a Katmandu, prima dell'annuncio del duplice successo, risaliva ai primi di maggio ed indicava che la marcia degli alpinisti era bloccata dal cattivo tempo, su di una sella montana alta circa 7908 metri e collegante le due vete costituenti il duplice obiettivo della impresa.

Come si ricorderà, finora due uomini soltanto avevano raggiunto la sommità dell'Everest: il neozelandese Sir Edmond Hillary e Tensing Norkay, capo degli sherpas partecipanti alla spedizione britannica di Sir John Hunt.

Un messaggio pervenuto alla Legazione di Svizzera a Nuova Delhi, e recante l'annuncio, si limita a precisare che gli scalatori sono «orgogliosi e felici» per l'impresa condotta a termine.

Si conclude così felicemente una serie di tentativi compiuti da provetti scalatori elvetici nell'Himalaya, durante una generazione. Un tentativo svizzero di scalata dell'Everest fallì appena un anno prima che la spedizione britannica riuscisse nel suo intento, nel 1953.

Il colonnello Sir John Hunt, capo della spedizione britannica che conquistò il monte Everest, ha avuto stasera a Londra parole di ammirazione per gli scalatori svizzeri che per due volte hanno raggiunto il più alto punto del globo.

«E' stata una cosa magnifica — ha detto Hunt —, ma io penso che la cosa veramente interessante è la conquista, da parte degli svizzeri, di monte Lhotse, la quarta cima più alta del mondo. Scalare entrambe le cime significa aver compiuto un'ottima impresa. Gli svizzeri, evidentemente, sono stati fortunati per quanto si è riferito alle condizioni meteorologiche, ma debbono aver preparato ed organizzato ottimamente la loro impresa».

Il col. Hunt ha aggiunto che egli e gli altri componenti della squadra inglese che il 29 maggio 1953 scalarono l'Everest hanno celebrato il terzo anniversario dell'impresa trascorrendo insieme nel Galles le vacanze di fine settimana ed inviando un telegramma di auguri agli scalatori svizzeri, «proprio pochi minuti prima, come dopo si è saputo, della riuscita della loro impresa».

Dal «rapporto» di Kruscev

Fu Stalin a volere la carneficina di Karkov

Parigi, 28

Il quotidiano «France Soir» fornisce oggi nuove rivelazioni sul «rapporto segreto» di Kruscev al congresso del P. C. S. U. S.

Oltre quanto già noto, da tale rapporto risulterebbe: Stalin e Lenin ebbero un violento diverbio per aver il primo sottoposto la moglie del secondo a una specie di duro e scortese interrogatorio durante una conversazione telefonica; Stalin era un sadico che aveva reso obbligatoria la tortura dei prigionieri politici; la vittoria a Zarazin, durante la guerra civile, fu merito soprattutto del Maresciallo Voroscilov e non di Stalin, che impose più tardi il suo nome alla città Stalingrado; Stalin si rese responsabile, durante la seconda guerra mondiale, della perdita di 70 mila soldati sovietici, ordinando di attaccare Karkov contro il parere dei suoi generali.

Amputato delle gambe in una macchina impastatrice

Londra, 28

A Sheffield, tre medici sono penetrati stasera in una macchina impastatrice ed hanno amputato le gambe a un operaio addetto alla manutenzione, che era rimasto incastrato fra le pale ruotanti della macchina.

L'operaio, tale Percy Smith, di 55 anni, era entrato nella macchina, fermata dopo il lavoro della giornata in un cantiere edile di Sheffield, per procedere alle operazioni di lubrificazione. La macchina improvvisamente si metteva in movimento, maciullando le gambe all'operaio prima che i presenti potessero interrompere la corrente.

Resisi conto che null'altro vi era da fare, i medici hanno dato una sigaretta a Smith, l'hanno narcotizzato ed hanno amputato le due gambe. L'operaio è stato successivamente ricoverato in ospedale in gravissime condizioni.

L'APPLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DELLA LEGGE-DELEGA

I nuovi stipendi agli statali saranno corrisposti al 27 luglio

Disposizioni impartite dal Ministro del Tesoro

Roma, 28

Il Ministro del Tesoro, sen. Medici, ha impartito disposizioni per l'applicazione dei provvedimenti economici adottati per il personale statale in base alla legge-delega.

Come è noto, il decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19, nel disporre il conglobamento totale del trattamento economico del personale statale, ha stabilito tra l'altro, all'art. 1, che le misure degli stipendi, delle paghe e delle retribuzioni — indicate nella tabella unica allegata al decreto stesso — si riferiscono alla posizione iniziale delle corrispondenti funzioni, categorie, gradi o qualifiche e sono suscettibili di aumenti periodici costanti, in numero illimitato, in ragione del 2,50 per cento della misura iniziale per ogni biennio di permanenza, del personale interessato nella stessa funzione, categoria o qualifica.

Poichè per l'attribuzione dello stipendio e degli aumenti biennali spettanti dal 1.o luglio prossimo è necessario, ai sensi del citato articolo, per aver riguardo all'anzianità maturata nel grado, categoria o qualifica, al 30 giugno 1956, si sarebbe dovuto attendere l'emanazione di apposito provvedimento formale (decreto ministeriale) per lo inquadramento di ciascun dipendente nelle nuove categorie stabilite con il decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 16, sull'ordinamento delle carriere degli impiegati civili dello Stato.

Tale procedura, richiedendo l'esame delle singole posizioni del personale dipendente, non avrebbe potuto iniziarsi prima del 1.o luglio prossimo e, quindi, non avrebbe potuto essere eseguita in tempo sufficiente per assicurare al personale statale il pagamento dei nuovi stipendi fin dalla prima scadenza del 27 luglio prossimo. Allo scopo di ovviare a tale inconveniente e di fare usufruire subito tutti i dipendenti statali dei miglioramenti derivanti dal conglobamento, il Ministro Medici ha dato disposizione agli uffici perchè venga attuata la concessione dei nuovi benefici entro il termine previsto.

Ha altresì raccomandato che, ove gli uffici debbano procedere all'attribuzione provvisoria dei nuovi stipendi, tengano cura che le misure di essi corrispondano il più possibile a quelle effettivamente spettanti, per evitare di dover poi ricorrere a numerosi conguagli.

I rapporti con l'Albania

Attacco di Belgrado alla politica di Hoxa

Belgrado, 28

Radio Belgrado ha attaccato aspramente stasera il capo comunista dell'Albania, Enver Hoxa, accusandolo di «continue menzogne» nei confronti della Jugoslavia.

Commentando la relazione fatta da Hoxa al congresso del partito comunista albanese, inauguratosi venerdì scorso a Tirana, Radio Belgrado ha sostenuto, infatti, nella sua relazione, che l'Albania ha sempre voluto essere amica della Jugoslavia e non ha mai commesso alcunchè contro la Jugoslavia.

Hoxa, sempre secondo Radio Belgrado, ha sostenuto, infatti, nella sua relazione, che l'Albania ha sempre voluto essere amica della Jugoslavia e non ha mai commesso alcunchè contro la Jugoslavia.

Manzitti e il conte Foscari ricevuti al Quirinale

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi a Palazzo del Quirinale il dott. Francesco Manzitti, presidente della «Finmare», accompagnato dal presidente della società di navigazione «Adriatica», conte Adriano Foscari.

Riuscito uno sciopero in un'acciaieria boema

Vienna, 28

Nell'acciaieria di Kladno, in Boemia, si è svolto recentemente uno sciopero che è stato coronato da pieno successo. Gli scioperanti hanno chiesto che gli operai che non hanno sufficiente esperienza siano allontanati dai lavori pericolosi dato che recentemente si sono avuti numerosi incidenti con morti e feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI custodia pulitura riparazioni, massima precisione. Casa d'arte orientale. 44487 CC
TAPPETI persiani finissimi piccola partita occasione. Visitate Mazzini 5, Eskenazi. 44487 O

A Off. pers. servizio L. 10

FIDATA capace tuttofare, offresi stabile presso piccola famiglia. Telefonare 37784. 44510 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 16. S. Francesco, Crispi 17, calzolaio. 44513 A
VEDOVA occuperebbesi presso persona sola, tuttofare, miti pretese. Razzoli, Sistiana 49. 2225 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo Roma domestiche anche primo servizio. Ottimi stipendi. Rivolgersi 14-17, Mario, caffè Friuli, Tarabochia 3. 44497 B
DOMESTICA istriana disposta recarsi Roma cercasi. Tel. 29351. 44409 B
DOMESTICA sappia bene cucinare, ottima paga, cercasi. Indirizzo UPI 44493 B.
DOMESTICA praticissima cucina, referenze cercasi. Salita Promontorio 11, porta 19. 44449 B
DOMESTICHE friulane slovene istriane, principianti, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B
FRIULANA capacissima tuttofare buonissimo stipendio; ragazze prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 44501 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 44504 C
PITTORE stanze cucine carta parati e olio, prezzi familiari. Via Ricci 2. 44512 C
PITTORE muratore lavori accurati minime pretese. Rivolgersi: calzolaio, Paduina 3. 64643 C
PITTORI di appartamenti - stanze - cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telef. 21482. 44481 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI di classe oleose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44470 CC
MODERNISSIMO massaggi elettrici eliminano grassi superflui, celluliti, difettosa circolazione senza afflosciare la pelle. Speciali cure facciali donano permanente freschezza. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», telefono 90119. 44496 CC
PENSIONATI, pensionate, disoccupati: taglio capelli 150. Pallotta, Piazza Cavana 5. 44477 CC
PERMANENTI americane 1200, francesi 1000, comuni 700, lavoro accurato, Piazza Cavana n. 5. 44477 CC
SARTORIA confeziona su misura vestiti uomo 7000, massima garanzia. Tel. 95431, Rossetti 11. 44506 CC
TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 64555 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname 16-18 anni cercasi. Falegnameria Conte, M. D'Azeglio 18. 44498 D
APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 12223 D UPI specificando scuole assolte.
CANTIERE navale francese Mediterraneo cerca provetti tracciatori sala, riportatori ferro, tracciatori carpenteria, impianti ventilazione, imbonitori lamiere spesse, calderai lamiere leggere, carpentieri montatori prefabbricati, montatori di caldaie, tornitori, fresatori, rettificatori, aggiustatori di bordo, tubisti, disegnatori tubazioni scafo, scafo metallico, arredamento, armamento, installazioni ausiliarie. Scrivere soltanto qualificati. Foa, Malta 4, Genova. 5818 D
IMPORTANTE società mondiale ramo organizzazione cerca giovani laureati diplomati attitudini vendita bella presenza brillante avvenire conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae, Cassetta 12139 D UPI.
LAVORANTE capace pasticcere cercasi. Cass. 12217 D UPI.
PANTALONAIA capacissima cercasi. Cassano, Machiavelli n. 13. 44519 D
PANTALONAIA cercasi. Corso Italia 10. 44468 D
RAGAZZA pratica trattoria cercasi. Piazzetta S. Lucia 1, trattoria con giardino. 44503 D
RAGAZZINA per negozio frutta cercasi. Via P. Revoltella 75. 44482 D
RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo UPI 44483 D.
RAGAZZO pratco barba cercasi. Indirizzo UPI 44477 D.
SIGNORINA bella presenza seria conoscenza lingue ottime referenze cercasi per aiuto commessa. Offerte Cass. 12215 D UPI.
SIGNORINA 17-18 anni cercasi Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 1250 D

E Rich. camere, pens. L. 25

AMMOBILIATA con vitto cerca distinto, possibilmente presso persona sola in villa. Debeni, Rastello 10, Gorizia. 2224 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE ariosa uso bagno, comodo cucina, unici subinquilini affittasi, vicino Stazione. Tel. 26741. 22376 F
GARÇONNIERE graziosissima, bagno, garage, Barcola, presso distinta sola, offro benestante. Informazioni, viale Miramare n. 201. 44471 F
MATRIMONIALE accessori affittasi distinti, centro. Indirizzo UPI 44475 F.
MOBILIATA centralissima tutti conforti affittasi prontamente persona distinta. Telefono n. 25671. 44469 F
MOBILIATA bagno telefono, presso Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 44473 F
MOBILIATA comodo cucina, telefono affittasi coniugi soli. Tor S. Piero 6, Pagliaro. 44520 F
STANZE centrali uso cucina 10-12 mila mensili affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
STANZE due grandi uso ufficio affittansi centro. Telefono 27321. 44480 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione, Gatteri 12. 44484 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.
INSEGNANTE inglese, pronuncia perfetta ,impartisce lezioni. Telef. 23376. 44478 G
SIGNORINA diplomata impartisce lezioni preparatorie per esami riparazione anche a domicilio alunni avviamento commerciali, 200 ora. Indirizzo UPI 44472 G.
SUPER-VANTAGGIOSAMENTE: pianoforte (disponibile). Violino. Mandolino. Pianiaccordature, riparazioni, stime. Telefono 41346. 44488 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con sterlina e cuore smarrito lunedì 28, paraggi Cavana-Venezian. Mancia riportandolo Indirizzo UPI 44518 H.
BRACCIALE oro smarrito domenica 27. Mancia riportandolo Sartorio 5, Cerchioli. 44476 H
OROLOGIO oro con bracciale placcato oro smarrito tratto Pallini - piazza Garibaldi, caro ricordo. Mancia, Madonnina 8, primo. 44467 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI occupati 2-3 stanze vendonsi, pagamento rateale. Visitare ore 15-18, via Pilone 2. 44600 I
APPARTAMENTO 4 stanze accessori 20.000 mensili 150.000 spese; altro 3 stanze 27.000 stop; altro 2 stanze 15 affitto 200.000 spese, affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 44507 I
APPARTAMENTO bistanze - stanzetta, accessori, posizione panoramica affittasi. Telefonare 95982. 44499 I
APPARTAMENTO 18 stanze, pressi Stazione centrale, affittasi, anche per uso albergo. Scrivere Cass. 12140 I, UPI.
APPARTAMENTO - signorilmente mobiliato, stabile nuovo, 3 stanze, accessori, poggiuoli, riscaldamento, ascensore, affittiamo solo distintissimi, contratto annuale, 33.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 44485 I
CAMERE 2, due ripostigli bagno lussuoso scambiasi più modesto. Telefonare 33604. 44521 I
GRETTA bistanze cucina giardino 10.000 mensili, 350.000 spese affittasi. Amministrazione, Mazzini 22. 44495 I
LOCALE ampio luce-acqua altezza metri 2, ingressi Ghirlandaio affittasi. Rivolgersi portineria, Limitanea 5. 44523 I
MAGAZZINO grande centro città Gorizia affittasi. Telefonare Trieste 38239. 22 I
MAGAZZINO m. 20 - 10, luce, fori, telefono, accessori, affittasi subito. Cass. 12130 I UPI.
NEGOZIO tappezzeria con macchina sgargatrice tedesca, spese 170.000, 5000 affitto. Agenzia, Commerciale 3.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 3 camere più servizi affitto aggiornato, cerco subito, primarie referenze. Alfiero, tel. 30321. 44282 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia
A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M
ABITI eleganti pronti, tessuti ottimi da 3.500 in poi. Ricca scelta camicette, gonne, vestaglie, misure grandi, confezione perfetta. Si eseguiscono modelli in carta. De Rosa, San Giusto 3. 1040 M
CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, frigoriferi Zoppas, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 44479 M
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16.
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica 200.000 disegni; altre Necchi modernissime a mobiletto 62.000. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, corso del Popolo 28. 44511 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500, massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus, 12, telefono 90279. 604 M
OCCASIONE vendonsi banco morse, cannelli autogeno, mola smeriglio HP 1,5 doppia. Cavazzeni 3. 44508 M
QUADRI d'autore per decorare pareti, abbellire la casa vendonsi con condizioni pagamento. Galleria Rossoni. 1283 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo mobili singoli soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 44516 N
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 58 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 63653 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 64225 N
STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 44457 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MATRIMONIALI con forte ribasso abbiamo alcune. Cucine ogni tipo. Guardaroba armadi ogni misura. Divani poltrone letto materassi Permaflex. Materassi gommapiuma germanici. Carrozzine, lettini, bambini, sconti, rate, facilitazioni di pagamento. Negozio Madalosso, via Torrebianca angolo via Trenta Ottobre. Vetrine mostra, via Valdirivo 29, via Filzi 7. 12203 NN
CUCINE accuratamente rifinite, solide, garantite, vastissimo assortimento: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 4111 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi assissimi. Tarabocchia 8. 44492 NN
PIANINO nuovissimo con garanzia vendesi scambiasi prezzo mite. Carducci 32-II. 2880 NN
PIANO concerto Mignon ottimo vendesi, esclusi mediatori Telefono 41747. 44522 NN
STANZA soggiorno vendo. Via dell'Istria 28, porta 19.

O Commerciali L. 25

FILERI, ponti, tavolame; nuovo e usato, vendonsi occasione. FER.CO., via Piccardi 47. 44494 O
OCCASIONE vendonsi betoniera Loro & Parisini e frantoio. Telefonare 44055. 44251 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CAMPIONARIO completo di tutti i tessuti per signora, uomo e per la casa, di grande Ditta milanese, imponente assortimento ultime novità di gran moda, affidasi a persona introdotta nelle famiglie. Forte provvigione. Casella 264 N, SPI, Milano. 5845 P
IMPORTANTE fabbrica torni cerca rappresentanti, concessionari, negozianti per zona. Esigonsi capacità, serietà, referenze. Specificare eventuali rappresentanze. Scrivere SPI, Cassetta 24 A, Padova. 5843 P
VECCHIA ditta produttrice preparati brodo cerca rappresentante introdotto alberghi, pensioni, ospedali, collegi, colonie, fornitori marittimi, negozi. Richiedonsi referenze organizzazione primo ordine. Cassetta 47 G, SICAP, Bologna. 5806 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA seminuova uomo vendo prezzo conveniente. San Rocco 3-I. 44466 Q
MOTOCARRO Gilera Mercurio revisionato 170.000 irriducibili. Agro 23, ore 13-19. 44489 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

BOTTIGLIERIA vasta licenza con magazzino per imbottigliamento vendesi. Tel. 43144. 44490 R
CARTOLERIA tabacchi giocattoli darei consegna causa altra attività. Serietà, referenze. Cassetta 12214 R UPI.
CHIOSCO giornali prenderei in consegna città, cauzione. Indirizzo UPI 44474 R.
COLLABOREREI seria attività apportando un milione. Dettagliare Cass. 12220 R UPI.
DROGHERIA a Gorizia acquisterei. Offerte dettagliate a Gioanola, via Ginestre n. 2, Trieste. 22375 R
LOCALE grandioso condominio, ora occupato commestibili, via Ginnastica, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 44515 R
MUTUO tremilioni offresi per ipoteca immobiliare primo rango. Telef. 46925. 44509 R
RIVENDITA pane pasticceria bottiglieria vendesi causa partenza. Montina, Caccia 3. 44491 R
VENDONSI importante centro Carnia fabbricati e azienda; albergo e cinema centralissimi. Cassetta 9 B, SPI, Udine. 5836 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. GALLERIA bistanze bagno pronto. Ultimi panoramici Pindemonte bistanze conforti, vende Julia, Tommaseo n. 2. 44502 S
APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila; stanza, cucina, 300.000, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 44515 S
APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 44515 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori vendonsi. Mutuo 75%. Granata, Ireneo Croce 6. 44505 S
APPARTAMENTI ultimi condominio liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi palazzina, 4 - 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale a nafta, giardino. Facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 44515 S
APPARTAMENTO libero centrale I piano 7 stanze accessori vendesi pagamento rateale. Visitare mattinata via Torrebianca 25, I piano, destra. 44600 S
APPARTAMENTO grande centrale rarissima occasione vendesi, condizioni pagamento. Via S. Caterina 9, II piano. Pomeriggio. 1 S
APPARTAMENTO tristanze - stanzino, bagno, cucina, dispensa, paraggi Piccardi vendiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 44485 S
BISTANZE stanzetta bagno terrazza cantina giardino autorimessa vendesi. Tel. 43144. 44490 S
BISTANZE cucina libero accessori 2.200.000; altri corso costruzione, pagamento rateale vendonsi. Amministrazione, via Mazzini 22. 44495 S
CONDOMINIO casa in costruzione, posizione centrale, ultimi disponibili vende Velicogna, Machiavelli 15, telef. 29267. 44514 S
CONDOMINIO libero, primo, soleggiato, 5 stanze, accessori, vendesi, Ind. UPI 44509 S.
ERIGENDO immobile via Ricci, accettansi prenotazioni ultimi appartamenti tristanze, tinello, accessori, consegna dicembre. Prezzi convenienti. Telefonare 24524. 64552 S
ROMAGNA vista panoramica vendesi appartamento tristanze, ricchi accessori, poggiuoli, giardino, anticamera completa, armadione parete. Telefonare n. 24524. 64552 S
STABILE centralissimo sopraelevabile 5 piani. Rarissima occasione vendesi. Via S. Caterina 9, II piano, Pomeriggio. 1 S
VILLE riviera, tutti confort, giardino, garage, vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 44514 S

T Villeggiature L. 50

MOLVENO m. 900, Andalo m. 1050 Dolomiti, Brenta, Trentino. Appartamenti ogni categoria. Prezzi vantaggiosi. Informa Azienda Soggiorno Molveno, tel. 7924, Andalo tel. 7836. 5742 T